Mezzo milione al mese per i tennisti "dilettanti,, (pag. 11)

edizione borse

Anno 103 Numero 230

martedì 5 mercoledì 6 ottobre 1971

SUPERMARKET DELLO SPORT MILANESIO AL SERVIZIO DEGLI SPORTIVI

STAMPA SERA

STRAORDINARIO da MILANESIO ENTRATA LIBERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360) anno Lire 25.200, semestre 12.600, trimestre 6300 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9300 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino (ufficio automatico) 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 25 Franchi fr. 1,20; Libia: Tripoli pia. 9, Bengasi pia. 11; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Bligny 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 650.965 - 650.644 - 20124 Milano, via Piselli 50/52, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via (0/4), telefono 683.468 - 16121 Genova, via L. Vernazza 25, telefono 581.053 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 160 il mm) - Partecipazione dalla classe ammessa 20 per cento - Occasionali Lire 230 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 200 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici, varietà supplementi

Quattro innocenti hanno pagato il pazzesco «errore» del camionista

La strada ha ucciso ancora. In pochi attimi una famiglia distrutta. Padre, madre, una bambina di sei anni, morti sul colpo. Un ragazzo di dieci anni in fin di vita. Di un'altra vittima, deceduta all'ospedale, non si conosce neppure l'età: è comunque molto giovane. E ancora tre feriti, ricoverati in gravi condizioni.

Questo ieri sera alle 21,30 sull'autostrada Torino-Milano. Una fatalità? No. Una incredibile imprudenza da parte di un autista. Sintetizziamo in poche righe la cronaca. Florenzo Forghieri, 35 anni, alla guida del suo camion è diretto verso la Francia. Si accorge di avere sbagliato strada. Improvvisamente sterza, per invertire il senso di marcia e immettersi sull'altra carreggiata. Sul rimorchio pieno zeppo come bombe tre auto. In pochi secondi l'autostrada è un ammasso di rottami.

L'autista è stato arrestato.

Ha subito ammesso la sua colpa. «*Ho sbagliato, ho sbagliato*», ha continuato a ripetere come in un delirio. Ma questo sbaglio ha causato la morte di quattro persone e imperdonabile.

L'autostrada è costellata di cartelli che invitano alla prudenza, e soprattutto di segnali che proibiscono l'inversione di marcia, forse la manovra più pericolosa, più arrischiata. Nonostante ciò l'autista, quando si è accorto di viaggiare nella direzione sbagliata, non ha esitato a sterzare bruscamente, senza neppure curarsi di controllare se la strada era libera.

Secondo la polizia stradale, in base alle tracce lasciate dai pneumatici, le tre auto viaggiavano ad una velocità di circa cento chilometri orari. E' un'andatura non eccessiva su un'arteria come la Torino-Milano, concepita appositamente per il traffico veloce.

Ma la prudenza dei tre automobilisti non è bastata. La pazzesca manovra del camionista avrebbe sorpreso anche il guidatore più cauto, soprattutto di notte, con la visibilità resa ancora più scarsa dalla nebbia e dalle foschie sempre presenti sulla Torino-Milano in questo periodo dell'anno.

Florenzo Forghieri è un autista di professione. Guida camion da anni. Conosce dunque bene le autostrade ed i pericoli tremendi che sorgono da un'inversione di marcia. Il suo gesto non ha giustificazioni, tanto più che il secondo autista l'aveva disperatamente ammonito a fermarsi. C'è da chiedersi se le sue condizioni mentali sono normali.

Ora dice: «*Ho commesso un errore*». L'hanno pagato quattro innocenti.

(Servizio a pagina 41

Brigantesco assalto stamane a MILANO

Speronano e poi depredano un orefice in macchina Bottino per dodici milioni

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Rapinatori in azione, questa mattina, alle porte di Milano. Con una tecnica da «assalto alla diligenza», un «commando» motorizzato ha bloccato un'utilitaria condotta da un rappresentante di preziosi e, armi alla mano, hanno sottratto un plateau contenente un campionario per un valore di 12 milioni circa. La rapina è stata compiuta all'imbocco sulla tangenziale ovest dello svincolo di Milano-Lorenteggio.

Alle 9 una «500» condotta dal rappresentante Enrico Calola, 51 anni, abitante a Cesano Boscone (via Oramsci 2) ha imboccato la rampa di Lorenteggio, diretta verso Opera. Il Calola si recava da alcuni clienti. Aveva posto sul sedile posteriore una «borsa-plateau» piena di orologi. Improvvisamente all'utilitaria si è affiancata una «Taunus», a bordo della quale erano tre persone. La grossa auto ha stretto la «500» verso il bordo tentando di farla cadere nella scarpata che fiancheggia la rampa, ma la manovra non è riuscita: il Calola è riuscito a sfuggire alla manovra. Pochi metri dopo, però, è stato costretto a fermare la vettura perché speronata dalla «Taunus», che lo aveva nuovamente raggiunto. Il rappresentante, prevedendo il peggio, è sceso ed ha chiuso lo portiere; contemporaneamente dalla «Taunus» scendevano due uomini, pistole alla mano, mentre un terzo rimaneva alla guida. I due si sono posti ai due lati dell'utilitaria poi, mentre uno «consigliava» al Calola di non reagire se non voleva prendersi una pallottola in testa, l'altro rompeva con il calcio dell'arma il deflettore del finestrino, poi il bandito ha infilato una mano nella fessura, ha aperto con calma la portiera e s'è impossessato del *plateau* con gli orologi. Pochi istanti dopo l'auto con i tre *gangsters* era già ripartita a tutta velocità.

Al rapinato non è rimasto che fermare un'auto di passaggio, farsi accompagnare al primo telefono ed avvertire la polizia. Sul posto sono stati fatti affluire alcuni equipaggi della «Volante», ma le battute non hanno finora dato alcun risultato. c. b.

Torino: l'amica degli oranghi compie un'ispezione allo zoo

Barbara Harrison, professoressa alla Cornell University di New York, gira l'Europa per studiare la sistemazione degli animali nei giardini zoologici. A Torino ha trovato che i tre oranghi ed il gorilla del «Michelotti» hanno le gabbie troppo piccole. «Se entro due o tre anni non si provvede, lo zoo sarà costretto a cederli. Altrimenti avranno sempre un grave complesso di inferiorità». Un orango l'ha abbracciata per ringraziarla

HA VENTISETTE ANNI ED È MOLTO GRAZIOSA

Forse è un'impiegata torinese la donna amata da Heriberto

Ammette di avere conosciuto e frequentato il rude allenatore, però sostiene di ignorare le sue «intenzioni sentimentali» - Da Genova si insiste sulla signora nordica

Domenica sera è scoppiata una «bomba rosa» nel mondo del calcio: l'inflessibile Heriberto Herrera innamorato di una signora di origine nordica che risiede a Genova. Oggi,

tramite una segnalazione telefonica, abbiamo appreso invece che la presunta fidanzata di Heriberto sarebbe una giovane torinese, impiegata presso gli uffici del Bit. E' Laura Massino, una ragazza alta, elegante, dal viso incorniciato da una massa di capelli rossi. Ha 27 anni

«Non sta a me dire se sono la fidanzata del signor Heriberto Herrera» *afferma Laura Massino. La sua reazione è affannosa, incontrollata:* «Ho avuto una gran paura quando mi hanno detto che mi cercavano i giornalisti, ho pensato, come minimo, che mi fosse bruciata la casa». *Fuma nervosamente e continua:* «Se il signor Heriberto ha detto una cosa del genere è un grande sciocco. Non esistono gli estremi, sono davvero sconvolta!»

Evidentemente, è sconvolta davvero. La cosa è giunta troppo improvvisa perché abbia avuto il tempo di controllarsi, di dare ordine alle sue emozioni. Sarebbe molto facile smentire categoricamente, ma Laura Massino, anche se cerca di farlo, non trova i termini giusti per chiudere il caso, evidentemente questo signor Heriberto, di cui cerca di parlare con distacco professionale, rappresenta qualcosa per lei. «Non voglio dire più niente, perché ogni frase potrebbe ritorcersi contro di me, come nei film dei processi in America — *continua* — Se il signor Heriberto fosse il presidente degli Stati Uniti capirei tutto questo "battage", ma è una persona come tutte le altre».

«*E se dovesse lo chiedesse di sposarla, come reagirebbe?*»

«Svengo immediatamente, non c'è scampo. Sarebbe una sorpresa troppo grossa. Ma, ripeto, non esistono gli estremi perché un fatto del genere possa verificarsi».

«*Comunque, lei ha avuto modo di conoscerlo, di frequentarlo...*»

«Esclusivamente per motivi di lavoro. Qui al Bit ci sono molti studenti stranieri, anche paraguaiani. Tutti chiedevano di Heriberto, volevano conoscerlo e lui è diventato loro amico. E' venuto spesso qui e ci siamo conosciuti».

Una conoscenza che si è trasformata in amicizia, senza dubbio tramite i «borsisti» — i ragazzi che vivono a Torino grazie ad una borsa di studio — del paese di Heriberto.

«Il mio lavoro — *continua Laura Massino* — consiste anche nell'accompagnare fuori Torino gli allievi. Se mi chiedono una cortesia io la faccio: ecco perché sono entrata in contatto con Heriberto».

I rapporti con l'allenatore — nell'interpretazione della signorina Massino — si sarebbero fermati a questo punto. Ma la sua conoscenza dell'indole di Heriberto si rivela talmente precisa da autorizzare qualsiasi supposizione: «Per quel poco che lo conosco, non credo che possa aver parlato di noi, e sempre stato la discrezione in persona. E' un uomo estremamente onesto e coerente. Ha un modo tanto tranquillo di esprimersi che fa pensare ad un grande equilibrio interiore. Non parla isterica mente, non dice cose futili. E l'estremo opposto dell'uomo di cui parlano le cronache sportive».

La signorina Massino è quindi piuttosto reticente, anche se la sua partecipazione alla vicenda è troppo intensa per escludere qualsiasi suo interesse. Da Genova, intanto, si continua ad insistere sulla ostinata tendenza, la quale non è irrevocabile.

Beppe Bracco

Laura Massino, impiegata del Bit (Foto Molsio)

Uccisero un uomo e lo fecero a pezzi: liberi dopo 9 anni

Nel '62, Giuseppe La Bella e Lucia Mondalbano uccisero e fecero a pezzi Ignazio Sedita, marito della ragazza. Ora sono entrambi in libertà (Il nostro servizio a pagina 5)

in sintesi

Nixon e i portuali

WASHINGTON — Nixon ha deciso ieri sera di ricorrere alla legge Taft-Hartley, che consente di sospendere uno sciopero per un periodo di ottanta giorni, per bloccare lo sciopero dei portuali. Una commissione stabilirà in quali zone dovrà essere applicata la legge.

Sadat super-presidente

IL CAIRO — Al «vertice» del Cairo il Presidente egiziano Sadat è stato designato dai presidenti della Siria e della Libia a presiedere il «Consiglio presidenziale» della Unione delle Repubbliche arabe.

Arriva la rappresaglia?

LONDRA — Le autorità sovietiche si appresterebbero ad espellere da dieci a diciannove diplomatici britannici come rappresaglia per l'espulsione decisa da Londra di 105 funzionari sovietici.

Autobus a Belfast

BELFAST — Ieri sera un soldato inglese è rimasto ucciso in seguito allo scoppio d'una carica d'esplosivo a Belfast. Otto i feriti. Ancora a Belfast tre terroristi armati hanno fermato un autobus, hanno fatto scendere i passeggeri e l'hanno incendiato.

Stanotte ad Alessandria

Rubati elettrodomestici per dieci milioni

Alessandria, martedì sera.

Un grosso furto è stato compiuto, la scorsa notte, nel deposito di elettrodomestici della Rex, a Spinetta Marengo, sobborgo di Alessandria. Gli ignoti hanno rubato radio, televisori, apparecchi elettrodomestici vari per dieci milioni. E questa la terza volta, negli ultimi due anni, che la «Rex» è vittima di furti.

Bomba al Pireo gravissimi danni

ATENE, martedì sera.

Una bomba è esplosa stanotte nei depositi della dogana del porto del Pireo. L'esplosione non ha causato vittime ma i danni materiali sono ingenti. (Ansa)

Carabinieri pazienti con un disertore

Partecipano alla messa e al banchetto nuziale poi arrestano lo sposo

dal corrispondente

Reggio Cal., martedì sera.

Carabinieri pazienti e comprensivi ma fino ad un certo punto è accaduto a Gioiosa Jonica, alla periferia di Reggio Calabria dove un brigadiere ed un appuntato arrivano in casa di un commerciale di 21 anni, Vincenzo Conte, accusato di diserzione e di alienazione di effetti militari: due mitili hanno trovato il disertore in chiesa, mentre stava convolando a nozze con una ragazza di 19 anni, Paola Tavella. Si sono messi in un angolo ed hanno ascoltato la Santa Messa. E si sono anche comunicati quando il Conte ha ricevuto l'ostia sacrale al dito della sposa poi, seduti con molta discrezione, si sono messi al seguito del corteo, sino al ristorante dove sposi ed invitati hanno banchettato a lungo tra brindisi ed auguri.

Il brigadiere e l'appuntato dei carabinieri hanno anche accettato una fetta di torta nuziale.

Poi, quando il Conte ha finito di tagliare la torta, i due militari gli hanno chiesto di seguirli in caserma per alcune formalità. Il giovane ha capito subito che era stato scoperto e si è lasciato condurre in caserma senza opporre resistenza.

La sposa ha implorato di sposarlo ma non c'è stato nulla da fare. Mentre il marito si allontanava, scortato da due carabinieri, è rimasta in lacrime, subito in soccorso della sua amica che qualche minuto prima convolato a nozze con Vincenzo Conte in casa di Vincenzo Tavella e i più stretti.

Il giovane, d'origine siciliana, si era stabilito da qualche tempo a Reggio Calabria dove nessuno conosceva i suoi precedenti penali. In gioventù si era iscritto nel Partito Repubblicano, aveva in carriera per vari corsi. Quando lo chiamarono per il servizio di leva Vincenzo Conte se ne era già allontanato di diversi e di fatti. Fu assegnato al 121° reggimento di artiglieria «Legnano», di stanza a Cremona, ma i suoi superiori lo videro appena perché poi chi gliene diede se la squagliò.

Da allora, cioè dal 12 marzo del '70, di lui le sue tracce si erano perdute. A perderle l'interesse è stata la sua decisione di sposarsi. E' bastata la notizia su richiesta dei documenti al municipio di Ex ne di una visita d'origine per far scattare la trappola.

Elio Fata

borse

La tendenza è riflessiva

Quotazioni a pagina 13

PORTE PIEGHEVOLI divisette PRODOTTE SOLO IN via Bagetti 25 - TO (angolo c.so Francia 21) Tel. 761471-745121 CHE SIA divisette

FER CARBO PRODOTTI DA RISCALDAMENTO gasolio carboni nafta Torino - Via Bizzozero 26-28 - Tel. 697.370 - 697.920

Dopo l'annuncio del Lanificio Zegna

Biella: tensione per i nuovi licenziamenti

La ristrutturazione dell'azienda coinvolgerà 223 dipendenti - Un comunicato dei sindacati Chiesto l'intervento del ministro del Lavoro

dal corrispondente

Biella, martedì sera.

L'ambiente biellese del lavoro è in fermento per il preoccupante susseguirsi di licenziamenti causati dalla crisi tessile, l'ultimo dei quali è stato preannun-

ciato ieri pomeriggio alle tre organizzazioni sindacali, per tramite della Unione Industriale, dal Lanificio Ermenegildo Zegna e Figli.

L'azienda di Trivero, che ha circa 900 dipendenti ed è fra le maggiori della zona, intende attuare una ristrutturazione che si ripercuoterà su 223 persone, delle quali 115 hanno la possibilità di essere riassunte dalla Filatura di Grignasco, situata a 25 chilometri di distanza dalle loro abitazioni.

La reazione dei lavoratori è stata immediata: l'attività nell'azienda di Trivero è stata sospesa per un'ora e altri scioperi si ripeteranno nei prossimi giorni. I sindacati stanno inoltre predisponendo unitariamente una grande manifestazione indetta per il 16 ottobre, per protestare contro licenziamenti e richiamare l'attenzione del governo sulla gravità della situazione nel Biellese.

La direzione del Lanificio Zegna, giustifica il massiccio licenziamento, nella lettera inviata all'Unione Industriale per dare l'avvio alla procedura prevista per questi casi, con la necessità di attuare «un processo di ammodernamento e razionalizzazione, allo scopo di acquisire una struttura industriale che permetta alla azienda di uscire dalla crisi strutturale del settore tessile».

«Riteniamo che sia possibile acquisire una tale struttura — prosegue il documento — attraverso la concentrazione dei nostri storici produttivi nei reparti che maggiormente evidenziano le caratteristiche peculiari della nostra produzione. Pertanto si impone la necessità di operare due scelte fondamentali: 1) un processo di specializzazione che comporta l'abbandono della struttura di produzione a ciclo completo, 2) il rafforzamento dei reparti in cui più alto è l'apporto di creatività, con razionalizzazione tecnologica dei metodi produttivi, che ne renda più efficiente e competitiva la gestione».

Sul piano pratico, il reparto della filatura pettinato delle fibre di lana verrà trasferito a Grignasco, e l'operazione potenzierà la omonima filatura. E' forse il primo caso di concentrazione di attività industriali tessili attuato finora nel Biellese. Il nuovo complesso è in grado, come si è detto, di rassorbire i 108 operai e i 9 impiegati ora occupati in tale reparto.

Gli altri 108 dipendenti del Lanificio Zegna, che al momento paiono destinati a rimanere disoccupati, lavorano attualmente nei reparti scarto e pettinatura (32 persone), tessitura, con determinate macchine superate dal progresso tecnologico (altri 32), preparazione alla tessitura (20), pinzatura (20) e debarratura (4). In questi ultimi due reparti, che occupano mano d'opera femminile, abilissime operaie riparano con pazienza certosina gli errori delle macchine: la loro opera, per una serie di circostanze, non è più necessaria.

Non appena appresa la notizia dell'ennesima riduzione di personale, le segreterie provinciali biellesi della Filta-Cisl, Uilta-Uil e Filtea-Cgil si sono riunite per esaminare il grave provvedimento. Al termine dell'incontro, ieri sera è stato emesso un comunicato unitario, nel quale i tre sindacati sottolineano anzitutto che nell'ultimo decennio il settore tessile biellese, cardine dell'economia dell'intera zona, ha perso circa diecimila dipendenti. Le prospettive per il futuro sono pessimistiche: si teme che altrettanti debbano lasciare le aziende, in un analogo periodo di tempo.

Il documento prosegue elencando i licenziamenti avvenuti dall'inizio della crisi tessile: 270 al Lanificio Bozzalla e Lesna di Cogiola, 240 al Lanificio Gallo e Rivetti di Andorno Micca, 264 alla Pettinatura Italiana di Vigliano, 80 al Lanificio Botto di Mezzana, 51 al Lanificio Fratelli Bertotto di Biella e Veglio, 261 alla Pettinatura S. Paolo di Biella, che ha sospeso definitivamente l'attività, 223, infine, al Lanificio Zegna di Trivero.

«Le tre segreterie dei sindacati tessili provinciali — prosegue il comunicato — elevano, ancora una volta, una vibrante protesta e denunciano all'opinione pubblica i continui attacchi padronali al posto di lavoro, che tendono di mortificare in continuità di lotta del movimento operaio e privare la coscienza dei lavoratori di gestire e migliorare le proprie condizioni di lavoro».

Dopo aver invitato «tutti i lavoratori del settore tessile a respingere i licenziamenti», i sindacati «tengono osservare che è stato chiesto all'Unione Industriale l'impegno di bloccare i licenziamenti, avvalendosi delle procedure previste dalla legge «1115» che garantisce ai lavoratori ad orario ridotto l'80 per cento della retribuzione».

E' stato inoltre inviato al ministro del Lavoro un telegramma con il quale la Filta-Cisl, la Uilta-Uil e la Filtea-Cgil pregano Ton. Donat Cattin di intervenire tempestivamente presso la direzione aziendale del lanificio Zegna.

Piero Minoli

Claire Bebawi nel suo elegante alloggio di Roma il giorno della scarcerazione (Ansa)

A cinque anni dalla provvisoria scarcerazione

Claire Bebawi torna a Roma per amore di un avvocato

nostro servizio

Roma, martedì sera

Claire Bebawi, l'egiziana accusata con il marito Youssef d'aver ucciso il 15 gennaio 1964 il suo giovane amante Farouk El Chourbagi, è di nuovo a Roma. Vi è tornata dopo circa cinque anni di assenza mentre ancora non è conclusa la lunga vicenda giudiziaria di cui è al centro.

Ha quarant'anni ed è ancora molto bella. Le vicende passate non sembrano aver influito gran che su di lei. Il suo ritorno a Roma pare sia dovuto a motivi sentimentali, all'«affettuosa amicizia» cioè che la lega da tempo ad un legale romano, l'avv. Claudio Ingro.

I coniugi Bebawi vivono ormai separati da anni, dall'epoca del feroce delitto di cui furono accusati insieme. Farouk Chourbagi, egiziano anch'egli, aveva ventinelle anni. Era un industriale e uomo d'affari, proprietario d'un patrimonio valutato a miliardi e fu ucciso nel pomeriggio di quel 15 gennaio nel suo ufficio al terzo piano di via Lazio n. 9. Il giovane fu assalito con sei colpi di rivoltella e sfigurato con vetriolo. La polizia circoscrisse in breve le indagini al coniuge Bebawi, arrivati poco prima dalla Svizzera e ripartiti subito dopo il delitto per Atene.

Furono accusati entrambi e arrestati nella capitale greca. Claire era stata l'amante del giovane Farouk il quale aveva però mostrato l'intenzione di troncare la relazione e per l'accusa si trattava quindi di una vendetta perpetrata di comune accordo dai due coniugi. In effetti entrambi, per loro stessa ammissione, salirono le scale dello stabile di via Lazio fino all'ufficio di Chourbagi, ma per il delitto s'accusarono.

Fu uno scontro drammatico che alla fine dette i suoi frutti. La corte d'assise, non avendo raggiunto la prova della loro complicità, non riuscì infatti a stabilire quale dei due coniugi avesse ucciso ed emise perciò per entrambi una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Marito e moglie furono scarcerati e dopo qualche tempo lasciarono l'Italia, ma per seguire strade diverse. Nessuno dei due si presentò al processo in corte d'appello. Claire a quell'epoca era ricoverata in una clinica egiziana e Youssef impegnato nei suoi affari. Il secondo processo si concluse in modo diametralmente diverso, con una condanna per entrambi a quindici anni di reclusione. Nel dicembre del 1970 la sentenza, la però annullata per motivi procedurali dalla Corte di Cassazione che ordinò un altro processo che si dovrà celebrare a Firenze.

Claire Bebawi non corre alcun pericolo di essere arrestata nuovamente, almeno per ora. Per questo ha deciso di tornare a Roma, la città che sembra destinata ad avere un ruolo molto importante nella sua vita di donna.

g. fr.

Il sedicenne ucciso in un litigio a Napoli

Aveva chiesto un cerino in risposta 2 coltellate

L'assassino è un giovane sui trent'anni, coi capelli lunghi e spesse lenti da miope - E' fuggito dopo aver ferito anche il cugino della vittima

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Polizia e carabinieri sono mobilitati alla ricerca dell'assassino del sedicenne Ciro Porcino, ucciso ieri sera con due coltellate durante un litigio al Ponte di Chiaia, una strada vicino a piazza del Plebiscito.

Durante la notte agli agenti della Squadra Mobile, impegnata nella caccia all'omicida, sono state consegnate copie dell'identikit ricostruito in base alle descrizioni del cugino della vittima, Vincenzo Bisogno, di 20 anni, rimasto ferito dall'uccisore. Le indagini sono orientate soprattutto nel quartiere di Toledo, dove si ritiene abiti l'assassino, un giovane sui trent'anni, alto, dai capelli lunghi, con spessi occhiali da miope.

La notizia della tragica fine del ragazzo ha destato un'ondata di sdegno nel popoloso rione Pallonetto S. Lucia, dove Ciro Porcino e Vincenzo Bisogno sono nati e dove abitano le loro famiglie. Ciro Porcino, ultimo di sette figli di un cuoco, era apprendista barbiere: il cugino invece, ottavo di dieci figli, è operaio in una piccola fabbrica di articoli di plastica.

Ieri sera, dopo il lavoro, si sono incontrati con due ragazze, Nunzia di 14 e Carla di 12 anni. Stavano rincasando verso le 20,30 quando Nunzia ha chiesto di fumare un'ultima sigaretta. Nessuno dei quattro però aveva un fiammifero: «*Nunzia* — ha narrato alla polizia Vincenzo Bisogno, in ospedale dov'è ricoverato per una ferita all'inguine — *si è ricolta ad un passante chiedendogli del fuoco. L'uomo ha risposto con una frase volgare. Allora mio cugino Ciro ha reagito, ma il giovane ha continuato col suo tono brutale e provocatorio. Ciro ha fatto per aventargli contro una sedia ma l'altro non gliene ha dato il tempo: ha estratto un coltello a serramanico e lo ha colpito due volte. Ho visto la lama insanguinata e mio cugino accasciarsi al suolo. Per un attimo siamo rimasti atterriti, senza avere la forza di fare qualcosa».*

Proseguendo nel racconto, Vincenzo Bisogno ha dichiarato che le ragazze, alla vista del sangue, hanno cominciato a gridare e piangere. Presenti alla drammatica scena non vi erano altre persone. L'accoltellatore ha tentato di scappare. «*Mi sono subito messo ad inseguirlo* — ha aggiunto Vincenzo Bisogno — *l'ho raggiunto ed afferrato per le spalle. L'ho anche colpito con un pugno ma lui s'è voltato di scatto. Io ho perso improvvisamente l'equilibrio e sono ruzzolato, avvinghiato a lui, per terra. L'assassino è riuscito a colpirmi con il coltello che teneva in mano e poi è scappato*».

Al pianto delle giovani, sono accorse alcune persone che hanno portato in ospedale Ciro Porcino

n. l.

La vittima, Ciro Porcino (a sinistra), e suo cugino, Vincenzo Bisogno, rimasto ferito

Barista accoltellato a Genova mentre butta fuori un ubriaco

dal corrispondente

GENOVA, martedì sera.

(m. b.) La polizia dà la caccia ad uno jugoslavo che stanotte ha ridotto in fin di vita, con due coltellate al basso ventre, un connazionale gestore d'un bar di Sestri Ponente. La «mobile» è sulle sue tracce anche se non ne conosce che il soprannome, «Mustafà».

La vittima, Ante Radic, di 26 anni, originario di Spalato, è ricoverato con riserva di prognosi al pronto soccorso dell'ospedale di Sestri. I medici, che l'hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico nella notte, sperano di salvarlo.

Il fatto di sangue è accaduto nel bar «S. Antonio», in via Marco Cerruti, a Sestri Ponente, del quale è gestore lo stesso Radic. Secondo la ricostruzione fatta dal dott. Arrigo Molinari, della Squadra mobile, e dal dott. Ennio Di Francesco, del «Pronto intervento» della questura, il feritore aveva fatto amicizia con una ragazza che si trovava nel locale e subito dopo si era messo a litigare con lei. Pare che ci sia stato uno scambio di insulti accompagnati, da parte di «Mustafà», da un ceffone e un pugno.

L'alterco dava fastidio agli altri clienti e il Radic s'è deciso, alla fine, ad intervenire. «Calmatevi, per favore», ha detto sulle prime, cercando di mettere pace tra i due; poi, visto che il connazionale non gli dava retta, ha cambiato tono: «Smettila o ti sbatto fuori», ha urlato. L'altro l'ha sfidato beffardo: «Provali, se ne sei capace». Secondo i testimoni, a questo punto il Radic, fuori di sé per l'ira, avrebbe afferrato una sedia e, brandendola al di sopra di sé, avrebbe minacciato di «spaccarla in testa» al connazionale. Di fronte alla reazione del Radic, «Mustafà» s'è deciso ad uscire e l'altro l'ha accompagnato fino in strada.

Quanto sia accaduto esattamente dopo l'uscita dei due dal locale, nessuno ha potuto ancora stabilirlo. I clienti commentavano ancora la scenata quando la porta si è riaperta ed è riapparso barcollante il Radic: aveva gli occhi sbarrati e con le mani si comprimeva l'addome. Sui pantaloni una macchia di sangue si allargava sempre più. Il giovane ha cercato di appoggiarsi al bancone, ma non è riuscito a fare che pochi passi, poi è stramazzato

Sesto: fidanzati in auto assaliti da un "guardone,,

dal corrispondente

MILANO, martedì sera

(c. b.) Se la sono vista brutta due fidanzati di Sesto San Giovanni: un «guardone» male intenzionato ha cercato di introdursi come terzo incomodo nell'auto sulla quale i due si erano appartati e se il giovane alla guida non fosse stato svelto a mettere in moto la macchina e a partire, l'avventura avrebbe potuto avere una fine ben più spiacevole.

I due fidanzati, Antonio F. di 20 anni e Chiara T. di 21 anni, si trovavano a bordo di una «600», parcheggiata nei pressi della ferrovia, quando improvvisamente la portiera si è aperta e nel vano si è stagliato il volto di un uomo sui 35 anni, piuttosto stempiato, che indossava un abito scuro. Le intenzioni dello sconosciuto erano fin troppo chiare, ma Antonio F. è riuscito a richiudere la portiera, a mettere in moto e ad allontanarsi.

Il giovane si è subito recato a denunciare il fatto in commissariato e poco dopo sono giunte sul posto alcune auto della «Volante» che hanno compiuto una battuta rivelatasi però inutile. Tuttavia la polizia ha comunicato che il «guardone», il quale avrebbe già disturbato numerose altre coppie della zona, è stato individuato e quanto prima dovrebbe essere arrestato.

ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
Via Santa Teresa, 3 - 10121 TORINO
Tel. 537.060 (5 linee ricerca autom.)

una bella casa alla Crocetta!

Facciata anteriore e retrostante, androne e scale completamente rimodernate e tinteggiate.
Riscaldamento centrale a gasolio
Ascensore.
Portineria.

Appartamenti signorili

Camera, cucina abitabile, bagno, ingresso 5.500.000
2 camere, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ingresso, ripostiglio 9.300.000
3 camere, cucina abitabile, bagno lavanderia, ingresso, ripostiglio da 11.500.000
4 camere, cucina abitabile, doppi servizi, doppi ingressi, ripostiglio da 16.800.000

30% CONTANTI - DILAZIONI PAGAMENTO

CORSO DE NICOLA 22
Angolo Corso Galileo Ferraris

Piazza Massaua: VIA VANDALINO 87
Costruzione 1961 Ascensore
Riscaldamento centrale Portineria
Mutuo Fondiario San Paolo
Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso 4.500.000
2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7.250.000
3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 9.350.000
Dilazioni pagamento

Strada Val San Martino Inf. 145
Appartamenti collinari, subito abitabili, in posizione incantevole tra il verde con vista su Torino.
Salone, 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostigli 17.200.000
Boxauto 2.000.000
Mutuo Fondiario Dilazioni pagamento

Corso Marconi: VIA MORGARI 3
In zona centrale
Riscaldamento centrale
A prezzi economici
Portineria
1 camere, cucina, bagno, ingresso da 8.000.000
4 camere, cucina, bagno, ingresso da 9.700.000
VISITE LOCO
DILAZIONI PAGAMENTO

BEINASCO Strada Orbassano ang. c. De Nicola 9
Costruzione 1961 Ascensore
Riscaldamento centrale Portiere elettrico
Appartamenti subito abitabili
Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso ripostiglio 4.500.0000
2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio 7.500.000
10% contanti - Mutuo Fondiario - Dilazioni pagamento

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

RIASSUNTO — Dick Tracy ha risolto il caso della Signora Dipinta arrestando l'assassino, ma salvandolo da uno spaventoso castigo sulla Luna. Intanto un altro caso si è aperto sulla madre Terra e Dick Tracy farà bene a rimettersi in azione. Questa volta si tratta di cani dipinti.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

52 — (continua)

mostre d'arte a Torino

DELVAUX E LE DONNE

PAUL DELVAUX, nato nel 1897 ad Anthett, in Belgio, ebbe una formazione postimpressionista cui fu presto il 1925 subentrò l'influsso espressionista di Permeke, di Gustave de Smet e di Van de Woestyne. Ad indirizzarlo la rotta verso i misteriosi approdi dell'immaginazione surreale (anche se l'artista non fu mai ufficialmente un surrealista) vennero poi gli incontri con Magritte e, specialmente, con De Chirico insieme al contatto con la classicità che gli fu offerto dai due viaggi compiuti in Italia nel '38.

OPERE — Quanto pittore, al quale la Biennale di Venezia del '54 riservò una memorabile sala, trovò ovviamente il suo posto anche nella rassegna che, a Torino, qualche anno fa intese mettere in luce, fra metafisica e surrealismo, il suggestivo ruolo rivestito nell'arte moderna dalle inquietanti Muse alle quali in quest'ultimo secolo vennero ispirandosi l'opera di un buon numero di artisti. Il suo nome ritorna tuttavia, oggi, per iniziativa della galleria Fonsagrafica (via Accademia 3 A), che ha riunito in una mostra una quindicina di sue litografie e cinque acqueforti (ben tirature per le più di 50 e 75 esemplari), oltre ad un acquerello da considerarsi piuttosto raro per le esigue tematiche cui s'affida.

PREZZI — Delvaux è artista dalla solida reputazione internazionale cui corrisponde un'altrettanto solida quotazione. Per l'acquerello si viaggiano i 1 milione e 200 mila lire. Le acqueforti costano invece dalle 700 alle 250 mila lire, ed alcune, datande dal 1950-55, sono ormai difficili da trovare anche sul mercato. I prezzi delle litografie, appartenenti per la più alta produzione dell'ultimo decennio, oscillano dai pari tra le 220 e le 360 mila lire. Alcune di queste non si comprano anche nei più recenti cataloghi della galleria Ketterer di Monaco (Baviera) con prezzi tra i 750 e i 2300 marchi tedeschi (al cambio di circa 185 lire per marco).

Con la sua arte dolce, ma sottilmente inquieta, Delvaux sembra abitare fuori del mondo, in quell'universo povero cui la sua pittura ha dato vita. Sulle tele, come nelle pagine incise, compaiono città fuori del tempo in cui passato, presente e futuro sembrano incontrarsi. Viste di templi e di rovine, di portici e di archi di trionfo, appaiono infatti popolate di cortigiane immobili come cariatidi, o di strane donne senza età splendide ed ingenue, ove non sia una moltitudine indifferente a farle vagare per saloni e giardini notturni, negli atri di vecchie stazioni ferroviarie, lungo strade dalle sospese atmosfere o in un solitario deposito di treni, inquiete nella inquietante loro «attesa» senza fine, spesso senza l'ombra d'un velo addosso, o semplicemente facilmente da un manipolo drappeggiato, il più delle volte destinato però a lasciarle pressoché ignude.

Ma non è neppure esclusa la presenza dell'uomo (vestito o nudo) destinato a sottolineare l'inconsueto accostamento delle immagini di luoghi e personaggi, che Delvaux cerca a fissare con meticoloso realismo sino a far scattare quelle molle segrete che di colpo trasformano ogni ingranaggio in un mondo insano, dove le azioni come sentimenti umani — anche l'amore, il desiderio, le passioni — sembrano trasformarsi in un gesto sospeso, o meglio in un'allerta con forse non poca ma vana speranza di risposta.

La bellezza statica di queste sue donne — discendenti in linea diretta dalle dame di Fontainebleau e dalle giovinette dipinte da Ingres, se non più dal Bronzino o dal Parmigianino — è qualcosa di inafferrabile, languide e sedicenti, con attraversate le vene, simili a cristalli nelle lontananze, per scambiarsi segreti, dietro il primo muro o per perdersi nel pallido chiarore lunare che le accoglie come reduci di un qualche culto scomparso.

an. dra.

Le strane donne di Delvaux in un paesaggio irreale

Epilogo paradossale al truce delitto di CHIVASSO

Uccisero e fecero a pezzi un uomo tutti in libertà dopo nove anni

Ignazio Sedita, uscito dalle Nuove, era tornato dalla bella moglie Lucia Montalbano, persuaso che questa lo avesse tradito con il cugino Giuseppe La Bella Durante un «consiglio di famiglia» questi lo fulminò con due colpi di forbice al cuore - Nella notte il cadavere fu sezionato e messo in due valigie Il mattino dopo la moglie ed il cugino, con un tassì, lo portarono a Ceva: qui i miseri resti furono subito trovati - La testimonianza dell'autista fece scoprire il delitto - Ora Lucia è uscita dal carcere in attesa di appello e La Bella è stato messo in libertà in anticipo per buona condotta

Il mattino del 20 settembre 1962 il tassista Felice Avagnina si presentò ai carabinieri di Chivasso. Era tutto sudato, ansimava, agitava un giornale: «Ho letto di quel cadavere tagliato a pezzi, trovato dalle parti di Ceva, in due valigie. Devo dirvi una cosa importante: lo hanno portato con il mio tassì, sono venuti a cercarmi qui a Chivasso. Ricordo benissimo chi sono».

Poche ore dopo i carabinieri arrestavano diverse persone. Lucia Montalbano, 21 anni, Giuseppe La Bella, 17 anni, suo cugino, la madre della donna Francesca Trapani, 41 anni. Fermavano anche due fratelli della ragazza. Tutti erano accusati di aver ucciso e poi tagliato a pezzi Ignazio Sedita, 28 anni, marito di Lucia. Così venne fatta luce su un episodio sanguinoso, degno del più classico Grand Guignol. Ma sono passati soltanto nove anni e tutti gli imputati sono in libertà: i due giovani fratelli sono stati assolti. Lucia e la madre, condannate in un primo tempo, sono in attesa di appello.

Unico ritenuto pienamente responsabile fu Giuseppe La Bella, che nel '66 venne condannato in Cassazione a 17 anni. E' uscito anche lui, dopo nove anni trascorsi in carcere, gli ultimi cinque a Civitavecchia. La sua buona condotta gli è valsa un forte sconto: nove anni di carcere per aver ucciso e tagliato a pezzi un uomo. Nel frattempo ha studiato: era analfabeta ora è perito elettrotecnico.

Il delitto avviene nell'ambiente più sordido che si possa immaginare. I Montalbano, siciliani di origine, vivono alla periferia di Chivasso, in una catapecchia di due stanze. Galline che vanno e vengono tra le gambe delle sedie sbilenche, una lampadina appesa ad un filo, vetri incrinati e rotti, sporcizia dappertutto. Unici a lavorare erano i due fratelli Francesco e Paolo, gli altri non hanno mai assolutamente nulla. La ragazza era sposata con Ignazio Sedita, ma questi era in carcere per furto. Già suo padre aveva trascorso buona parte della vita in prigione anche, in uno dei rari momenti di libertà, era stato ucciso dalla mafia.

Lucia passava gran parte del tempo stesa sul letto, a fumare «nazionali» e ad ascoltare canzoni su un giradischi tenuto a tutto volume. Era una ragazza piccola e bruna, con occhi di velluto ed una gran chioma sulle spalle. Quando il marito era ancora con lei, nessuno riusciva a vederla vestita se le fosse chiusa in casa, ora che il marito era alle Nuove, di quando in quando usciva sul ballatoio a pettinarsi con quei lunghi e neri.

La gente delle case attorno aveva notato che spesso veniva in casa un cugino, Giuseppe La Bella, un tipo di bella con i capelli che grondano brillantina, che sembra in potere di una certa autorità su Lucia. «Torna in casa, ti ho detto» gridò. «E subito se n'era dedotto che fra i due ci fosse una relazione.

Il marito è in carcere e si vede. Ha uno zio che lo tiene al corrente. «Tu sei dentro e quelli se la spassano...» è cosa del genere. Ma quando esce e scopre deve tornare dalla moglie o dall'amante? Perchè anche di notte sua cognata relazioni extraconiugali: ha una donna in Emilia, sembra che abbia anche due bambini, e di tutto questo non ha parlato a Lucia prima di sposarla. C'è rancore e timore in tutte e due le parti, quindi, quando Sedita, uscite le Nuove, si fa vedere a Chivasso. Poi il «duro» riprende il sopravvento e forte della rivalsa che dà un passo alle minacce. E con esso la sua morte.

Non è mai stato chiarito bene, ma pare che la condanna sia stata decisa in un consiglio di famiglia, secondo le migliori tradizioni. Sta di fatto che quella sera del 18 settembre 1962 rientrano da Serravalle Sesia, dove lavoravano come muratori, anche i due fratelli di Lucia, Francesco e Paolo. C'è la madre, c'è il marito, ci è stato anche Giuseppe La Bella. Nelle famiglie dei ricchi vengono al dessert di nulla. Non si contano le abituali imprecazioni, le carte, le sacre di quadriglia. Tutto avviene in silenzio. C'è una rapida discussione, uno sguardo di accordo, poi La Bella afferra un paio di forbici da parrucchiere — sono affilatissime, evidentemente le usa in proprio con quello per cui intendiamo — e mentre Sedita non fa in tempo a capire, gli vibra due colpi al cuore.

Si inizia la parte più atroce: bisogna disfarsi del cadavere. Semplicissimo: lo si taglia a pezzi e lo si porta via. C'è sangue dappertutto: nessuno si cura di lavarlo, nella persuasione che il delitto non verrà scoperto. Il corpo di Sedita viene portato in un sottoscala. La Bella ci lavora all'aperto tutta la notte con una roncola, a gran colpi, poi con un rasoio. E' molto più difficile di quanto credesse: i pezzi sfiorano che è addirittura impossibile ad una persona sola estrarre un uomo.

Quando viene l'alba, il cadavere è a pezzi. Bisogna disfarsene. La Bella fa fuoco in due valigie legate con la spago, quelle stesse con le quali pochi anni prima la famiglia era arrivata da Palermo, la madre va a chiamare un tassì. Trova l'autista Felice Avagnina con la sua «2300» nera. Tutti insieme caricano le due valigie (sono così pesanti, che quasi stanno per sfasciarsi) e portano verso Savona. Per strada La Bella chiede di fermare un momento e scende, in realtà vuole controllare se, come temeva, non stia uscendo sangue da qualche parte del portabagagli. Risale tranquillo, tutto va bene ed il viaggio riprende.

Nei pressi di Ceva Lucia comincia a sentirsi male, non per quello che è successo, soltanto perchè soffre dentro la macchina. Nuova fermata. Questa volta Lucia e La Bella scendono assieme, con una scusa prendono le valigie, le portano via. Rimangono dopo un quarto d'ora. «Abbiamo portato del vino ad un nostro parente. Adesso torniamo pure a Chivasso». Hanno commesso una serie di stupidità enormi, eppure sono tranquilli.

Il giorno dopo qualcuno nota le valigie in una stagno e avverte i carabinieri. Si scopre il cadavere tagliato in tre pezzi, i giornali ne parlano, l'autista Avagnina racconta il suo viaggio con quegli strani clienti. Lucia è un'isterica, piange, giura che il marito ha passato la notte con lei e poi si è alzato presto e ha detto che andava dall'amante a Reggio Emilia. La casa è piena di macchie di sangue, si trovano roncola e rasoio insanguinati, poi una giacca, poi un impermeabile, e c'è ancora sangue.

I carabinieri piombano su Giuseppe La Bella: il tutto confessa. Si inizia una lunga vicenda giudiziaria. Ora sono passati nove anni: Lucia Montalbano vive a Nichelino, in attesa del processo di appello, e Giuseppe La Bella, scontato il suo piccolo debito, è uscito di carcere.

Carlo Morondo

Lucia Montalbano: è entrata in carcere portando la «fede» del marito ucciso

Scappa dalla Svezia atterrito dal fisco

Per ingannare gli agenti della tributaria ha escogitato un apparecchio che accendeva e spegneva le luci di casa - Palloncini dietro le tende simulavano persone che si muovevano

dal corrispondente

Stoccolma, martedì sera.

Tra i vari reati che uno svedese può compiere uno dei peggiori, moralmente parlando, è quello di evadere le tasse. Se lo fa e viene poi scoperto, lo Stato gli dà in ogni caso ampia possibilità di mettersi in regola, rimandando la pena definitiva a pagamento terminato della somma evasa e della multa. Appunto per questo l'evasore conserva il passaporto e svolge il suo lavoro normale. L'Intendenza di finanza interessata fa di tutto perchè l'evasore possa continuare a fare dei buoni affari, intendiamoci in ogni caso al varco per mandarlo in prigione al momento in cui il debito è stato estinto.

Questo era anche il caso d'un notissimo industriale di Stoccolma, al quale tre anni or sono il fisco, che in genere si fida dei contribuenti, aveva fatto, come si dice, «le pulci». Gli ispettori fiscali avevano scoperto evasioni di tasse e imposte per circa un miliardo di lire. Il Tribunale aveva condannato l'industriale a otto mesi di carcere, da scontarsi dopo il pagamento al fisco del miliardo di tasse evase, più un altro miliardo a mo' di multa. L'industriale aveva pagato regolarmente un tanto ogni mese e non gli era rimasto che un debito residuo d'un centinaio di milioni. A questo punto ha deciso di farla finita con la Svezia, ha trasferito tutti i suoi fondi in Svizzera e vi ha mandato la moglie e il figlio. Poi un giorno approfittando del fatto di avere in mano il passaporto, ha raccimolato quanto ha potuto, ha preso l'aereo e ha lasciato il Paese. Lo ha fatto molto bene, imbrogliando il fisco in maniera perfetta.

Occorre sapere che agenti dell'Intendenza di finanza hanno il compito di sorvegliare con discrezione tutti coloro che hanno grosse pendenze con il fisco. In genere si recano a casa loro una volta o due la settimana, preferibilmente di sera, e controllano che tutto sia in ordine. Per evitare ogni sospetto, l'industriale aveva installato nella sua villa un apparecchio che ogni sera, alle 18, accendeva successivamente le luci di casa, la radio e la televisione, spegnendo poi il tutto verso mezzanotte. Inoltre aveva sistemato dietro le finestre dei palloncini, sui quali aveva disegnato delle facce. Piccoli ventilatori li facevano muovere, in modo che somigliassero a persone in movimento. In questo modo l'industriale ha ingannato gli agenti del fisco, che si fidavano constatando dal di fuori della villa che vi era gente in casa ogni sera al calar delle tenebre.

L'inganno è durato oltre un mese, e cioè fino a quando un agente fiscale da poco assunto in servizio ha voluto compiere il suo dovere fino in fondo, suonando inutilmente alla porta della villa. Lo Stato svedese è rimasto quindi con un palmo di naso e perde circa cento milioni. La villa infatti risulta venduta e l'industriale è praticamente irraggiungibile in Svizzera. Da oggi i controlli verranno fatti in maniera più accurata e non ci si fiderà più solo di luci accese e di ombre che si muovono dietro le tendine.

Walter Rosboch

Elogiata da Nixon

La tennista americana Jean King Billie racconta felice che il presidente Nixon le ha telefonato per congratularsi del fatto che in un anno, con le sue gare, ha vinto oltre 60 milioni di lire

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Placido (patrono di Messina); S. Renato, vescovo; S. Vittorino.

OGGI, martedì 5 ottobre: il Sole è sorto alle 6,36 e tramonta alle 18,01. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio.

Mangiare per dimagrire

Volete conservare il peso più adatto al vostro fisico e nello stesso tempo la linea e la salute? Alcuni medicinali servono a questi fini anche senza troppe restrizioni nella tranquillità della famiglia riuniti in comunità di gruppi ed in un ambiente sereno. Si riesce normalmente in casi in bello, senza badare al cibo e quasi senza trarre nuove non riferente nessuno dei buoni risultati che le cure mediche. Quelle sono le conclusioni di uno dei più importanti convegni di dietologia che si è svolto in questi giorni a Parigi sotto la presidenza del prof. Lambolinez.

Perchè talvolta si sentono persone che mangiano poco e bevono molto alcool? Perchè quasi si è preso pensare donne che hanno paura di ingrassare, malattie molto sacrificano alimentari non riescono ad ottenere un peso che consente loro di «mantenere la linea»? Ed anche nel caso contrario, perchè le sorelle magre che mangiano come Gargantua e non riescono a fare un passo di corsa affannano alle loro?

L'argomento merita riflessione in modo più o meno perfetto tutto quello che riguarda se stesso l'età, il temperamento. L'impegno di ognuno di noi ha una o determinate qualità che gli provengono da principi ereditari. Questo fabbricatore che è il nostro corpo deve essere studiato nel suo complesso e non per settori. I dietologi di apertura regole in merito agli alimenti da usare. I fisiologi cercano di accertare talune segnalazioni dei vasi altri indagano sulle risorse che l'organismo ... normale, e non consentono. Gli specialisti cercano in cura in seguito ed invece è bene sotto controllare tutti i risultati e questo è in senso che si è prefisso il congresso di Parigi.

Abbiamo detto che gli uomini, siano o non siano obesi, si comportano allo stesso modo e vivono una passione che raccoglie i denari in deposito, accumula il capitale e fa dei pagamenti. Tutto è controllabile». «Il pubblico sovente — è stato detto — si fa delle idee inesatte. E' chiaro che talioni regimi alimentari sono stati e talvolta anche nocivi. Quello che a noi interessa sapere è attraverso quale processo si diventa obesi oppure ci si conserva di giusto peso». La definizione di obeso può richiamare alla mente gli aforismi grassoni ed invece scientificamente si intende per obeso chi supera il suo peso ideale del dieci per cento.

Un errore comune — secondo il prof. Trimoliéres — è mangiare regolarmente il tutto di saltare un pasto ogni tanto per ottenere il risultato sperato di quello che si crederebbe per che i tessuti grassi funzionino di consumare di accumulare. Questo è un errore. Per il prof. Pasquinet, illustre dietologo, i regimi di digiuno troppo severo hanno per esito di far ingrassare e accade di ritrovare un peso essenzialmente quando delle «ragazzine quasi adolescenti si mettono in testa di raggiungere una linea troppo ascetica ed adottano regimi di soltanto sette o ottocento calorie al giorno che affaticano l'organismo senza sensibili risultati di dimagrimento».

Tenuto presente il livello dell'alimentazione noi mantenuto quello della nostra attività ed anche della nostra capacità di avere coscienza.

I compensati hanno raccomandato di fare tre pasti al giorno, accompagnati da un bicchiere di vino, ma non troppo, e non più di due bicchieri di birra. Essenzialmente quando si mettono a tavola non bisogna avere fretta, masticare molto e non bere durante il pasto. Questo è il consiglio più importante. Non bisogna bere durante il pasto perchè i succhi gastrici vengono diluiti e la digestione è più difficile. Bisogna bere un quarto d'ora prima o un quarto d'ora dopo.

Per quanto riguarda il menu, è bene che ogni pasto sia composto di una minestra, di un piatto di carne o di pesce, di verdura cruda o cotta, di frutta e di un dolce. Il pane deve essere di tipo comune, non troppo fresco e non troppo vecchio. Il pane integrale è sconsigliato perchè contiene troppa cellulosa. Il pane bianco è sconsigliato perchè contiene troppo amido. Il pane ideale è quello di tipo comune, di un giorno o due.

Per quanto riguarda la minestra, è bene che sia di verdura, di pasta o di riso, ma non troppo grassa. Il brodo di carne è sconsigliato perchè contiene troppe sostanze nocive. Il brodo di pollo è ammesso, ma non troppo grasso. Il brodo di pesce è ammesso, ma non troppo grasso. Il brodo di verdura è ammesso, ma non troppo grasso.

Per quanto riguarda la carne, è bene che sia di vitello, di manzo, di pollo, di coniglio, di agnello, di maiale, di cavallo, di selvaggina, di pesce, di crostacei, di molluschi, di frutti di mare, di pesce di lago, di pesce di fiume, di pesce di mare, di pesce di allevamento, di pesce di pesca, di pesce di acquacoltura, di pesce di pesca sportiva, di pesce di pesca professionale, di pesce di pesca ricreativa, di pesce di pesca commerciale, di pesce di pesca industriale, di pesce di pesca artigianale, di pesce di pesca tradizionale, di pesce di pesca moderna, di pesce di pesca sostenibile, di pesce di pesca responsabile, di pesce di pesca ecologica, di pesce di pesca biologica, di pesce di pesca naturale, di pesce di pesca selvatica, di pesce di pesca domestica, di pesce di pesca commerciale, di pesce di pesca industriale, di pesce di pesca artigianale, di pesce di pesca tradizionale, di pesce di pesca moderna, di pesce di pesca sostenibile, di pesce di pesca responsabile, di pesce di pesca ecologica, di pesce di pesca biologica, di pesce di pesca naturale, di pesce di pesca selvatica, di pesce di pesca domestica.

Domani a pranzo

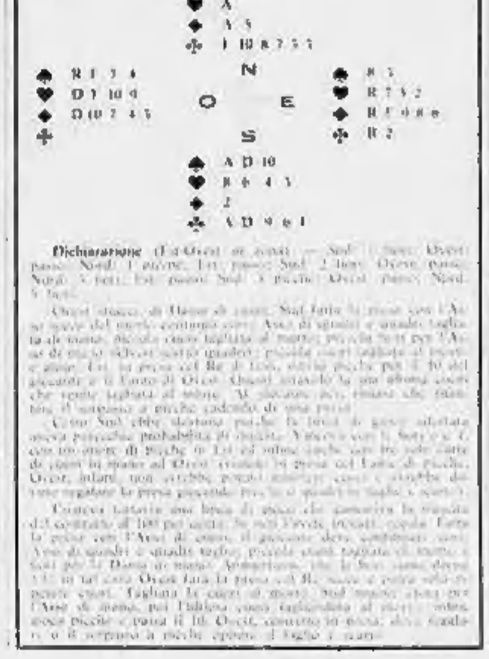
FIOCCIOLINE DI SEMOLINO — Per preparare una minestra molto leggera adatta alle persone anziane e ai bambini, ecco la ricetta delle fioccioline di semolino nelle dosi per quattro persone. Occorrono 50 grammi di semolino, un quarto di latte, un uovo, 10 grammi di burro, un cucchiaio di parmigiano grattugiato, un litro e mezzo di brodo.

Salate leggermente il latte e mettete nel recipiente a bollire sufficiente dentro a pioggia il semolino, mescolando molto accuratamente per evitare che si formino grumi. Lasciate cuocere per una decina di minuti e poco più fino a che avrete ottenuto una polentina un molto ne dura. Togliete dal fuoco e quando il semolino sarà freddo aggiungete l'uovo e il parmigiano.

Stendete il semolino su un marmo leggermente oliato, spianatelo bene, poi tagliate delle stelle da cui ricavarete dei bastoncini della misura di un dito. Tuffate poi dei dadetti che potete a vostro piacimento a gusto appetitoso e gettate subito lucente cuoce si fa per gli gnocchi, in modo da ottenere delle palline o delle specie di cannelloni, trattenuto avrete portato a bocca a bollore a in esso mettetele in soccombo per un minuto o due. Togliete dal fuoco, versate nella zuppiera e servite caldo.

Adele

bridge



Dichiarazione (1 a Ovest se passi — Sud: 1 cuori; Ovest passa; Nord: 1 picche; Est passa; Sud: 2 fiori; Ovest passa; Nord: 3 fiori; Est passa; Sud: 3 picche; Ovest passa; Nord: 3 fiori).

Quasi sempre, in fiori di cuori, Sud farà la presa con l'Asso nel corso del quarto giro. Ma, in questo caso, Sud ha la sola possibilità di perdere soltanto quattro prese: quindi contrae il proposito di giocare a fiori di Ovest. Quest'ultimo fa un attacco sbagliato: gioca la Dama di picche. Sud vince con l'Asso e, dopo aver battuto due giri di fiori, scarta una picche dalla mano. Poi taglia la terza picche in mano. Ora Sud ha realizzato nove prese: cinque atout, due picche e una fiori. Ovest, comunque, deve ancora incassare la presa di cuori. Sud, quindi, realizza dieci prese e mantiene il contratto.

Ovest Sud (che dovrebbe anche in questo caso adottare un'altra particolare probabilità di successo). Ovest entra con l'Asso di picche e, con un colpo di Picche (o Fiori) ottiene anche lui le sue carte di presa (a meno di Picche e Cuori). Ovest, infatti, non avendo potuto entrare in possesso di una carta di presa, deve cedere la presa prevista. Poi fa il quarto giro di picche e costringe la presa prevista.

Contro Sud che dichiara tre senza atout, Ovest attacca con la Dama di cuori. Sud prende con l'Asso e, dopo aver battuto due giri di fiori, scarta una picche dalla mano. Poi taglia la terza picche in mano. Ora Sud ha realizzato nove prese: cinque atout, due picche e una fiori. Ovest, comunque, deve ancora incassare la presa di cuori. Sud, quindi, realizza dieci prese e mantiene il contratto.

25 SERVIZI
A VOSTRA DISPOSIZIONE
CON L'ASSOCIAZIONE ALL'

AUTOMOBILE CLUB TORINO

RICEVERETE IN OMAGGIO

1 La Guida Turistica «I NOSTRI VIAGGI» vol. II: Europa Orient.

2 La Guida Turistica «LE GRANDI CITTÀ» vol. II: Atene, Istanbul, Gerusalemme e Luoghi Santi

3 La Carta Automobilistica d'Italia

ASSOCIAZIONI - Telefoniche 5779
Presso: Cassa di Risparmio di Torino ○ Istituto Bancario S. Paolo ○ Credito Italiano ○ Banca Popolare di Novara ○ Banco Ambrosiano ○ Monte dei Paschi di Siena ○ Banca Fratelli Cerrina ○ Banca Mobiliare Piemontese ○ Istituto Bancario Italiano.

РУССКИЙ ЯЗЫК
CENTRO STUDI DI LINGUA E LETTERATURA RUSSA
CORSI DI
lingua russa
Pratici, tecnici, linguistico-letterari, audiovisivi per ragazzi. Seminari, viaggi, borse di studio in URSS
Iscrizioni ogni lunedì e giovedì ore 17-19 e 21-22
ITALIA-URSS - Via Lagrange 7, tel. 547.190

La tragedia di stanotte sull'autostrada presso Santhià per un camion che inverte la marcia.

Quattro vittime, un ragazzo di 10 anni è l'unico superstite di una famiglia torinese. Ripete:

"Sono già grande, ditemi la verità,, *(non sa che genitori e sorella sono morti)*

L'altra vittima è un tecnico di Perosa Argentina che viaggiava sulla macchina di un industriale

«Il camion ci ha tagliato la strada, l'abbiamo visto bene, anche papà l'ha detto». Chi parla è un bimbo di 10 anni, è ricoverato all'ospedale Regina Margherita in osservazione. E' ferito alla testa, soffre, ma è rimasto sveglio tutta la notte. Piange silenziosamente. Ogni tanto guarda verso i medici, le infermiere, le suore e dice: *«Dove sono i miei? Ditemi la verità, ormai sono grande»*.

La verità è tremenda. Papà, mamma e la sorellina sono morti tra le lamiere dell'auto e lui è l'unico superstite della famiglia. Sono le vittime della sciagura avvenuta ieri sera sull'autostrada presso Santhià, dove ci sono stati un quarto morto e altri tre feriti causati dall'assurda manovra di un camionista che ha cercato di invertire la marcia sull'autostrada.

Si chiama Fiorenzo Forghieri, ha 35 anni ed abita a Modena. E' stato arrestato. E' rimasto illeso mentre tre auto si schiantavano contro la fiancata del suo veicolo «693» con rimorchio, carico di trattori, che sbarrava la corsia come un muro.

Sulla prima, due feriti. Sulla seconda, la famiglia torinese: l'ing. Eusebio Francesco Opezzo, 39 anni (insegnante in alcuni istituti professionali, consulente alla «Nobiolo» ed al Politecnico), morto sul colpo con la moglie Domenica Perazzone, 42 anni; la figlioletta Maria Rita, di 6 anni, morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Cigliano, l'altro figlio Pier Giuseppe, 10 anni, che è scampato. Sulla terza auto, guidata dall'industriale torinese Franco Vannini, la quarta vittima: il tecnico Giannino della Vittoria, 27 anni, abitante a Villar Perosa in via IV Novembre 2.

Il camionista ha ammesso con il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli le sue gravi responsabilità. In preda a choc, ha detto: *«Ho sbagliato, ho sbagliato manovra»*. Era sull'autostrada per Milano con il pesante carico — che portava in Francia per conto della ditta Pio Generali di Modena — e si è accorto di aver superato la «bretella» che immette sulla Ivrea-Aosta e che avrebbe dovuto imboccare.

Allora ha compiuto un'inversione di marcia, approfittando di un passaggio nello spartitraffico. Il secondo autista Federico Moriconi, 34 anni, da Roma, si è accorto di quanto accadeva solo quando il collega aveva già iniziato la manovra che contravviene alle più elementari regole di sicurezza: *«Gli ho gridato di fermarsi, ma ormai eravamo già con la motrice sull'altra corsia. E ho subito sentito gli schianti... le auto che ci venivano addosso»*.

L'autocarro è comparso all'improvviso agli automobilisti diretti a Torino. La «Fulvia» di due coniugi di Recco, Umberto ed Eleonora Strada, la «Vms» che ha sede in via Giordano Bruno 33.

Nella notte la Stradale di Chivasso e quella di Vercelli hanno completato la indagini, il magistrato ha inerimineto l'autista Fiorenzo Forghieri per plurimo omicidio colposo. In mattinata è cominciata la pietosa incombenza di rintracciare i parenti delle vittime.

Giuseppe Opezzo all'ospedale: «Quel camion ci ha tagliato la strada» - Fiorenzo Forghieri ha provocato la sciagura - Una delle vittime: Eusebio Opezzo

Domenica Opezzo, 42 anni

Spara in aria e cattura un ladro

Un ladro d'auto è stato arrestato stanotte grazie all'intervento di un cittadino dell'edilizia. Vincenzo Zanella, durante il servizio di sorveglianza, ha notato in via Pio VII una «1750» targata Milano con quattro giovani che smontavano la radio.

Ha estratto la pistola ed ha sparato alcuni colpi in aria per intimidire i ladri. Tre sono riusciti a fuggire, mentre un quarto, Carmelo La Rosa, di 17 anni, è rimasto impietrito dalla paura e si è arreso. Vincenzo Zanella ha chiamato una «volante» che ha tratto il giovane in arresto.

Scomparso un droghiere Si teme una disgrazia

Carabinieri e polizia ricercano Secondo Negro, 69 anni, proprietario di una drogheria in piazza Freguglia, a Cavoretto. E' uscito di casa senza dare spiegazioni giovedì mattina con la propria «Polvia» targata Torino 374253. Ha parlato con sé tutto il giorno che aveva in negozio e in casa. Da allora non è stato più visto.

L'uomo soffre dei postumi di un infarto. Le ricerche finora avviate a Valfenera, dov'è nato, e a Leano, dove possiede una cascina, hanno dato esito negativo. E' alto un metro e 74, ha i capelli brizzolati e un'inconfondibile calvizie. Indossa una giacca marrone, pantaloni grigi.

Rubano un cucciolo

Il proprietario della casa del cucciolo, Italo Gatti, via M. Gioia 106, ha denunciato alla polizia il furto di un cocker di appena 70 giorni. Il cucciolo è stato rubato da due giovani che si erano recati nel negozio per acquistare un cane, ad un tratto uno dei due, approfittando della momentanea assenza del titolare, apriva la gabbietta dove si trovava il cocker, lo prendeva e fuggiva seguito dal complice.

Le sospensioni ordinate all'Ateneo

«Non sono il decano» dice il prof. Gallenga

Il clinico sostiene che non tocca a lui sostituire il prof. Beretta Anguissola, ma l'incarico spetterebbe a Dellepiane - Il prof. Cansacchi, rettore "ad interim": «Allara è irreperibile, mi occorrono le consegne»

Nel pomeriggio, alle 15, si riunisce straordinariamente il consiglio di amministrazione dell'università, convocato già ieri d'urgenza e presieduto dal rettore ad interim, Giorgio Cansacchi. Il clima è di incertezza, per alcuni anche di timore: il magistrato potrebbe decidere provvedimenti come quelli di sospensione decisi per Allara e Beretta anche nei confronti di altri professori imputati di reato. Nessuno degli attuali responsabili dell'Ateneo si dice disposto a superare «i limiti della ordinaria amministrazione». E' proprio su questa base di «delimitazione della responsabilità» che il professor Cansacchi ha dichiarato ieri al Consiglio di accettare il rettorato ad interim.

«La mia posizione è delicata e difficile — ci ha confermato stamane Cansacchi — La mia carica non deriva da un'elezione che mi dia la somma dei poteri. Giuridicamente sono un "ridotto" del professor Allara: l'insegnante di ruolo di sua fiducia cioè, segnalato già da vent'anni al Ministero per i casi di incapacità a funzionare».

La situazione è appesantita anche dall'atteggiamento assunto dal «magnifico rettore» sospeso. «Il professor Allara è un rigido cultore del diritto — dice Cansacchi — Da quando ha avuto notizia del provvedimento a suo carico, non si è più fatto vedere all'Università. Ho cercato di mettermi in contatto con lui ma il suo telefono da sempre l'occupato».

Dò 21 anni Allara era rettore, il suo temperamento accentratore ha lasciato sempre poco spazio ai collaboratori: malgrado ciò, non c'è stato atto o provvedimento di consegne al successore. «Dovrei parlargli — dice Cansacchi — Come suo sostituto, ho bisogno di sapere il suo punto di vista su numerose questioni lasciate in sospeso». Sul problema della sostituzione del preside di Medicina, Cansacchi dichiara di non essere tenuto a intervenire: «Il rettore è un organo esecutivo del consiglio di amministrazione dell'Università, non ha poteri su questa questioni che riguardano le facoltà».

Il professor Riccardo Gallenga, indicato come «decano» delle facoltà di Medicina e quindi come successore ad interim del preside sospeso afferma che «il decano della facoltà è il professor Giuseppe Delle Piane, già direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'università».

A questo punto occorre una precisazione: come per il rettore, anche per il preside di Facoltà la successione in caso di impedimento è regolata dal Testo Unico sull'istruzione superiore del 1933, modificato nel 1941 e ancora nel 1959. Dicono gli esperti di diritto amministrativo: «Se un interpello interministeriale la legge, chiamato alla successione di Beretta è il decano dei professori in ruolo della Facoltà e quindi il prof. Gallenga». E' possibile peraltro una diversa interpretazione, basata sul recentissimo logico di tutti gli aggiornamenti sul Testo Unico e stato sostenuto: sarebbe cioè possibile estendere la possibilità di successione a preside anche ai professori fuori ruolo. In questo caso, il nome di Delle Piane potrebbe venire d'attualità».

I giuristi dicono però che un'interpretazione autentica del Testo Unico è difficile, aggiungiamo noi e dai tari aggiornamenti. In caso di disparità di interpretazioni, spetterebbe al Ministero decidere. Per il momento Gallenga dice di «non avere avuto nessuna comunicazione e di stare volentieri nel suo guscio sino a quando non ci saranno decisioni ufficiali».

Il prof. Gallenga e il prof. Cansacchi, rettore ad interim

Per una sigaretta bruciano tre ettari di boschi

Sono occorse cinque ore di lavoro dei vigili del fuoco per domare un violento incendio, divampato ieri alle 14,30 nei boschi di Giaveno in regione Verretta. Sono stati inverditi dalle fiamme circa tre ettari di faggi e pini. La sua colpita appartiene a proprietari diversi; i danni sono in corso di accertamento.

Molto probabilmente l'incendio ha avuto origine da qualche mozzicone di sigaretta, gettato incautamente da uno dei tanti cercatori di funghi che in questi giorni frequentano la zona.

Devastata dalle fiamme cascina a Orbassano

Incendio all'Orbassano. L'altra ieri notte, nella casa di Giovanni Audisio, agricoltore di 20 anni, in via Cavour 42. Alle 2,30 del mattino, per cause non ancora accertate, le fiamme sono divampate nel granaio, sono state domate dai vigili del fuoco dopo quattordici ore di intervento. I danni sono ingenti: sono stati distrutti 600 quintali di fieno, 200 di paglia, 80 di granoturco, e macchinari agricoli per cinque milioni.

echi di cronaca

Sist - anno nuovo
Avrà inizio, dopo le sospensioni facoltative del mese di settembre, il giorno 5 e ottobre con gli orari tradizionali i nostri lavoro, allievi, insegnanti, auditori per le varie sezioni, per rendere il ritorno più piacevole. Sist - Via Po 2, Telefono 543.371.

perforatrici IBM all'Istituto Impera
corso San Martino 2, tel. 598.076 Orari diurni, pomeridiani, serali. Rette scolastiche contenute. Al termine di tutti i suoi corsi la scuola si interessa per impiegare le proprie allieve.

centro Revlon
posso aperto le iscrizioni ai corsi di Estetica del viso, corpo, mani e piedi. Corsi diurni e serali: Via S. Teresa 15, telefono 542.969.

sposi! Tutto per il corredo
biancheria, tendaggi, coperte ecc. Qualità prezzo e assortimento. Canale, via Cameriana 5 (P. Nuova). Rivolgersi con fiducia.

tv riparazioni fidate!
Telefidex, telef. 310.155
servizio ottico a domicilio Torino dintorni, lettura e lavoro, accurati lavori ogni marca.

eccezionale!!!
Completiamo l'arredamento
di Alberghi, Uffici, Case, con oltre 200 riproduzioni su telaio di autori classici e moderni, di facile montaggio in cornice. Per acquisti della riproduzione e della relativa cornice, pure di nostra produzione, il montaggio viene eseguito gratuitamente. Via Volpiana 1, tel. 852.788.

design - disegno industriale
corso biennale di alta specializzazione per principianti ed iniziati. Istituto Calvoli, piazza Vittorio Veneto 3, telefono 872.276.

paghe e contributi
prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (oltre otto 15 allievi per corso). Istituto Vegliono, via Vagnone 7, t. 488.494.

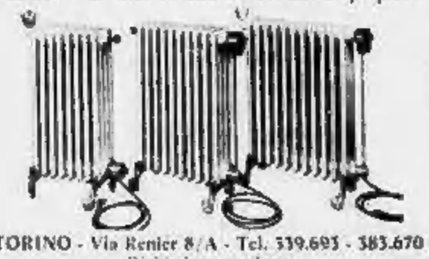
tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
è un nuovo modo per rendere originale la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con questo spenderete per far rappezzare una camera (appezzerete da voi) l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 129.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 296.949
857.515, la Or.fe.s. Beniurel o riparo subito o concedo un TV perfetta in prestito.

Istituto Magda de Lazzari piazza Vittorio Veneto 21 tel. 832.119
corsi taglio, confezione, modellismo, maglieria, ricamo. Visitateci. Retta minima. Convitto interno.

TV da riparare -tel. 596.879 760.111 Santospirito
Tecnici esperti riparano a domicilio qualsiasi televisore.

FIREC
Radiatori elettrici ad olio - Costruzione propria



TORINO - Via Renier 8/A - Tel. 339.693 - 383.670
Richiedete catalogo

Processo stamane in Corte d'Assise per una rissa

Accoltellato da tre tunisini all'uscita del club "Rififì,,

Da sinistra i 4 imputati: Giovanni Spagnolo, Damiano Riccobono, Salvatore Puglisi e Valdo Giuseppe Heu

E' incominciato stamane davanti alla Corte d'Assise il processo per la rissa accaduta il 30 dicembre del '69 davanti al «Rififì», in via Modane e nella quale rimase gravemente ferito il muratore sardo Gian Giorgio Loi, di 34 anni. Sul banco degli imputati Giovanni Spagnolo, detto «Jane», di 24 anni, Salvatore Puglisi, di 33 anni, Damiano Riccobono, detto «Maramao», di 30 anni, tutti e tre nati a Tunisi, Giuseppe Valdo Heu, di 24 anni, che pur essendo nato a Casamassima è chiamato «Pino il tunisino», accusati di tentato omicidio, oltre che di rissa, e quindi in stato di arresto; Vincenzo Malacchione, 23 anni, che deve rispondere della sola rissa, e lo stesso Loi, il quale ha tentato di aviare la polizia dalle indagini inventando d'essere stato vittima di tre rapinatori che gli avevano sottratto il portafogli con 70 mila lire, poi lo avevano accoltellato.

All'apertura del dibattimento il presidente dott. Lunardi ha inflitto un'ammenda di 10 mila lire a dieci testimoni che non si sono presentati, quindi, dopo una breve rievocazione dei fatti, ha interrogato gli imputati.

Gian Giorgio Loi — *Non ho partecipato alla rissa. Mi trovavo al «Rifì» con il Malacchione e con due ragazze incontrate poco prima per strada. Una era francese e l'altra Giuliana Brarin (coinvolta nell'uccisione di un orefice).*

Presidente — Chi è stato a colpirti?

Loi — *Non lo so. Non potevo vederlo. Non sono nemmeno rimasto a vedere perché mi abbiano ripreso con un altro diventare. Il mio amico Puglisi ha inviato la ragazza del Malacchione a ballare. E' stato respinto e preso a pugni. Allora siamo intervenuti in suo difesa, ma il coltello l'aveva soltanto io.*

Presidente — *Eppure il testimone Valentino Venezia dice di aver visto quattro lame e lo conferma anche altri. Diceva anche che voi venivate in droga in via Barbaroux, perché che non siano state fatte offerte indegne in proposito.*

Pugliese — *E' stato tutto colpa mia. Sono andato ad urinare la bicicletta che era col Malacchione e se ha rivolto una domanda per accertarmi del suo sesso, dato che nel locale ci sono pure dei travestiti. Mi allora che mi hanno preso a pugni e calci e sono finito a terra. Non so nulla di quello che è accaduto dopo.*

Heu — *Non ho partecipato alla baruffa. Ero seduto e mi sono preso un pugno di schiaffi.*

Presidente — *Il testimone (o la testimone) Ciminella dice che voi siete stato voi. Che mestiere fate?*

Heu — *Sono padrone di un albergo.*

Ma l'insistenza di ripetere quello che ha detto al giudice e il p. m. chiede la trasmissione degli atti alla Procura per una nuova incriminazione. Il Riccobono afferma di non avere visto nulla. Ogni particolare è difficile: gli avv. Accatino, Dal Piaz, Del grosso, Frascarolo, Perla e Gabri

La crisi è sospesa sino al 23 ottobre

I socialisti ritirano le dimissioni dalla Giunta in attesa del nuovo incontro

Sino al 23 ottobre non si parlerà più di crisi. Ieri sera, dopo un acceso dibattito prolungatosi sino alle 3 di stamane, la tesi del ritiro delle dimissioni degli assessori ha ottenuto la maggioranza di voti nel direttivo provinciale socialista. Contrari ad ogni rinvio i «lombardiani» (tre membri nel direttivo) che si considerano rappresentanti «di circa un terzo del partito in tutta la provincia».

Questa sera gli assessori Curti, Maian, Moretti e Serrato non assumeranno le dimissioni. Il Consiglio comunale si svolgerà regolarmente e così pure l'attività della Giunta in questa settimana. Sull'argomento si riunirà a parte il 23 ottobre quando i quattro partiti del Centro Sinistra si incontreranno per affrontare «ad ogni livello» il problema dell'allargamento in Piemonte.

Su questo punto ci è poi data interpretazioni diverse. Per i democristiani: «Bisogna arrivare ad un'alleanza quadripartita organica nella Regione ma possibile. I socialisti debbono dimettersi dalla Giunta frontista». Per il psi, invece, con un sottile gioco di parole: «Piemonte» s'intende la «Regione Piemonte», cioè il suo massimo Ente locale. «Per evitare la crisi al Comune e alla Provincia di Torino — dicono — occorre che Calleri e tutta la Giunta regionale, appoggiata dai liberali, si dimettano».

momento pelliccia

LE PELLICCERIE GARINO
presentano la collezione autunno-inverno acquistabile con sconti sino al 50 %.

Noi importiamo direttamente dai Paesi d'origine le pelli escludendo gli intermediari per poter praticare prezzi più bassi.

250 CAPI PRONTI

Visone cinese	L. 290.000
Castoro naturale	L. 280.000
Rat musquè visonato	L. 195.000
Persiano Buchara	L. 210.000
Giacchini visone	L. 195.000
Lupin, gatto, capretto, cavallino	da L. 50.000 a L. 100.000

Scegliete mazzo di pelli e firmate a garanzia: il nostro laboratorio le confezionerà su misura.

Visone canadese e scandinavo,	da L. 690.000
Castoro Canada lontrato	da L. 390.000
Persiano Swakara	da L. 285.000

Inoltre: ocelot - giaguari - leopardi - lontre - foche - marmotte. Assortimento colli e cappelli.

via Garibaldi 28 (quasi angolo via della Consolata)

A serietà pagamento anche dilazionato.

PER ABBREVIARE GLI STUDI
PER RECUPERARE UN ANNO

Corsi accelerati diurni, preserali, serali e per tornisti Periti Industriali, Geometri, Ragionieri, Conseguimento della Licenza Media (3 anni in uno).

IP ISTITUTO PADANO
VIA NIZZA 107 - TELEFONI 65.70.15 - 65.96.97

LEARDI TESSUTI
alta moda
esclusivista in tessuti modello
per trasformazione sociale e rinnovo locali
comunica alla sua spett. Clientela
che continua con successo la

VENDITA
a PREZZO DI COSTO e SOTTOCOSTO
di lanerie - seterie - drapperie
FINO AD ESAURIMENTO DELLE SCORTE
anche dei modelli autunno - inverno '71/'72 in

VIA LAGRANGE 10

Non tutti i commercianti mantengono gli accordi

Polemiche sul telefono amico Si apre il Mercato delle carni

Un lettore: «Quando chiedo un prodotto con prezzo concordato, quasi sempre mi dicono che è esaurito» - L'assessore Costamagna: «Molti non espongono i prezzi. Ho fatto controllare: ai recidivi farò chiudere il negozio»

Domani, finalmente, si apre il mercato delle carni presso il nuovo Macello di via Traves. Una situazione assurda aveva fine ad ora impedito che entrasse in funzione, nonostante la sua necessità. Dice, ad esempio, il rag. Guala, presidente dei grossisti di polleria, sova e selvaggina: «Quando il mercato, nell'aprile del '70, funzionò per dieci giorni, prima che i macellai facessero cagnara e tornassero nel vecchio Mattatoio, i prezzi dei polli crollarono di cento lire il chilo. E' evidente che sia così: a mercato aperto aumenta la concorrenza e, se pratiche, aumentano i compratori».

Come si comporteranno i grossisti macellai torinesi, sempre costretti al vecchio Mattatoio? Secondo una «denuncia» fatta da un gruppo di dettaglianti e trippai-tolari all'assessore all'Annona Costamagna: «Trentadue persone hanno in pugno il Mattatoio di corso Inghilterra e fanno il bello e il cattivo tempo. Da loro dipendono almeno 400 macellerie».

Ora a Torino si vendono in media trenta bovini ogni giorno, una volta erano mille. «La cifra — aggiungono i dettaglianti — si può ricavare dalla quota di abbonamento alla luce». Vaccinate i macellai contro la poliomielite».

Un lettore: «Quando chiedo un prodotto con prezzo concordato, quasi sempre mi dicono che è esaurito» - L'assessore Costamagna: «Molti non espongono i prezzi. Ho fatto controllare: ai recidivi farò chiudere il negozio»

Domani, finalmente, si apre il mercato delle carni presso il nuovo Macello di via Traves. Una situazione assurda aveva fine ad ora impedito che entrasse in funzione, nonostante la sua necessità. Dice, ad esempio, il rag. Guala, presidente dei grossisti di pollami, sova e selvaggina: «Quando il mercato, nell'aprile del '70, funzionò per dieci giorni, prima che i macellai facessero cagnara e tornassero nel vecchio Mattatoio, i prezzi dei polli crollarono di cento lire il chilo. E' evidente che sia così: a mercato aperto aumenta la concorrenza e, se pratiche, aumentano i compratori».

Come si comporteranno i grossisti macellai torinesi, sempre costretti al vecchio Mattatoio? Secondo una «denuncia» fatta da un gruppo di dettaglianti e trippai-tolari all'assessore all'Annona Costamagna: «Trentadue persone hanno in pugno il Mattatoio di corso Inghilterra e fanno il bello e il cattivo tempo. Da loro dipendono almeno 400 macellerie».

Ora a Torino si vendono in media trenta bovini ogni giorno, una volta erano mille. «La cifra — aggiungono i dettaglianti — si può ricavare dalla quota di abbonamento alla luce». Vaccinate i macellai contro la poliomielite».

Dovrà tornare «alle vecchie maniere» i ribelli hanno chiesto a Costamagna di aprire finalmente il mercato delle carni. L'assessore ha accettato con entusiasmo: «Se finora non avevamo potuto prendere l'iniziativa — dice — è perché c'era il rischio di un salto commerciale: i grossisti di corso Inghilterra non sarebbero venuti a vendere e quasi tutti i macellai avrebbero continuato a fare come prima».

Ora è garantito l'afflusso di almeno 1500 quintali di carni bovine fresche al giorno. «Spero solo che i dettaglianti capiscano che per loro è un affare. Di quel che dicono i 32 grossisti non m'importa nulla. Anche se, supponiamo, volessero chiudere per qualche giorno il mattatoio, non ho paura: l'approvvigionamento per la città sarebbe garantito con il Mercato delle carni in funzione».

Per l'apertura (domani ore 14,30) sono già previsti prezzi speciali e concordati «con l'assessorato. *Il mercato funzionerà ai lunedì, mercoledì e venerdì.*

— *L'istituto del telefono amico è una buona iniziativa e darà i suoi frutti. Qualche ritocco ai prezzi si è registrato e comunque l'interesse del pubblico si è risvegliato.*

Ma non tutto fila liscio. Ecco alcune lamentele: «Mi hanno detto che nei negozi della Vespa si trova olio di semi a 280 lire il litro. Li ho girati quasi tutti e ho ricevuto sempre la stessa risposta: quel tipo era finito, c'era solo l'olio da 370 lire».

Un'altra lamentela: «All'Alimentazione Cooperativa vendono a 100 lire al chilo pelato che fuori trovo a 60». *E ancora:* «L'altro giorno sono entrato in un negozio di via Maria Vittoria perché avevo visto esposto del prosciutto cotto a 130 lire l'etto. L'ho ordinato, me l'hanno tagliato, poi mi hanno chiesto 170 lire. Alle mie proteste hanno risposto che quello da 130 era finito. Perché non mi avevano avvisato?».

Quarta lamentela: merita una precisazione: «I commercianti sono tenuti ad esporre i prezzi bene in vista e non possono pubblicizzare la qualità di un prodotto esaurito». «In questi giorni — dice Costamagna — ho mandato in giro vigili, agenti e carabinieri a controllare. Se trovo dei recidivi gli faccio chiudere il negozio».

L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che dal 5 ottobre al 30 novembre 1971 l'Ufficio Poste di Torino Ferrovia utilizzerà per la obliterazione della corrispondenza, anche una impronta leggerata contenente la dicitura: «Vaccinate i bambini contro la poliomielite».

Per scommessa ha tolto un cadavere dalla tomba

Processo ad Ivrea per una macabra vicenda - Imputato anche l'amico - Condannati a sei e otto mesi

Due giovani dell'alto Canavese sono stati processati oggi dal Tribunale di Ivrea accusati di un fatto macabro quanto singolare: violazione di sepolcro e sottrazione di cadavere.

Gli imputati sono Aldo Peradotto, di 31 anni, operaio di Cuorgnè, e Piero Cima, di 25, residente a S. Colombano Belmonte. Secondo il capo d'imputazione, i due «in concorso tra di loro, il Peradotto materialmente, il Cima istigandolo al da determinarne la volontà delittuosa» avrebbero violato la tomba di Martino Ronchietto nel cimitero di Salto e sottratto i poveri resti. Il tutto per una scommessa di mille lire.

La vicenda si trascina da oltre un anno, da quando cioè Michele Ronchietto, di 44 anni, figlio del defunto, si presentò ai carabinieri sporgendo denuncia nei confronti del Peradotto e Nel raccontare — raccontò — *qualcuno manomise la tomba di mio padre. Venni informato del custode del cimitero che in essa custodia contenente i poveri resti del mio genitore era stata rinvenuta da una donna ch'era al nuovo di circa. Non seppi spiegarmi il fatto e preferii non parlare della cosa con nessuno. Ora però mi è giunta voce che a compiere la violazione sarebbe stato un giovane di Cuorgnè che si vanta dell'impresa con amici e conoscenti».*

I carabinieri indagarono e convocarono il Peradotto in caserma. Il giovane ammise: «*Ero senza denaro* — spiegò. — *Un amico, Piero Cima, mise in palio mille lire se avessi avuto il coraggio di andare ad aprire una tomba. Non ci pensai due volte, con la mia "Vespa" mi diressi al cimitero di Salto. Conoscevo la tomba del Ronchietto poiché avevo assistito alla tumulazione della sua salma avvenuta poco tempo prima. Ho una forza nelle braccia e non ebbi difficoltà a rimuovere la lastra di cemento che copriva la tomba. Trovai la cassettina nella "Vespa" ed andai ad esibirla al Cima, il quale mi pagò la scommessa. Infine tornai a riporre la cassetta nel cimitero».*

I carabinieri interrogarono anche il Cima, ma questi si rifiutò di rispondere. Soltanto in seguito il giovane rispose alle domande del procuratore della Repubblica, negando tuttavia di aver fatto organizzato la macabra scommessa e dicendo di essere all'oscuro di tutto. Non è stato creduto e oggi compare a giudizio i due giovani sono difesi dagli avvocati Maggi e Oberto.

Il Tribunale, accogliendo in parte le tesi difensive degli avv. Paolo Maggi e Giorgio Oberto, ha concesso le attenuanti generiche ed entrambi gli imputati — quella della semi infermità mentale al Peradotto — li ha condannati il Peradotto a 6 mesi e il Cima a 8 mesi.

Si uccide con i gas dell'auto dopo un litigio con la moglie

Trovato su una «500» vicino alla radiale - E' un operaio di 35 anni, padre di una bimba

Un operaio si è ucciso con il gas di scarico dell'auto nel giardino lungo la radiale di Moncalieri, di fronte alla clinica pediatrica dell'università. Venerdì scorso, dopo un litigio, aveva lasciato la giovane moglie, che ha una bimba di 5 mesi, ed era andato ad abitare con la madre. Ieri ha lasciato un biglietto d'addio, probabilmente stanotte si è ucciso.

Si chiamava Antonino Scarfo, aveva 30anni e lavorava alla Fiat. Abitava al quarto piano di via Menabrea 13 con la mamma Letteria Germanà, 10 anni, e la figlioletta Carmela. «*C'era stata una lite banale con mia sorella* — ha raccontato stamane la mamma della sconfitta —. *E' accaduta venerdì, sembrava una cosa da niente, invece lui se n'è andato da sua madre. Ho avuto notizie soltanto ieri con il biglietto che mi ha lasciato».*

L'operaio ha scritto: «*Ho lavorato fino ad oggi* (si riferisce a ieri, lunedì), *ma domani forse non ci sarò più. L'incidente che è accaduto fra noi mi impedisce di dormire e di mangiare. Non resisto, penso di farla finita».*

Aveva lasciato la sua «Opel» in riparazione ed aveva affittato una «500» dall'Automobile Club. Presumibilmente questa notte, l'ha parcheggiata lungo una fitta siepe che divide i campi da tennis posti tra il Po e la radiale. Poi ha collegato un lungo tubo di plastica al tubo di scappamento, l'ha inserito nell'auto attraverso un finestrino semiaperto ed ha acceso il motore. Probabilmente ha tenuto il tubo contro la bocca finché non è venuto meno.

Il suo cadavere è stato notato a mezzogiorno di oggi da alcuni ragazzi che ritrovano dal tennis. Hanno chiamato il commissariato Mirafiori. L'operaio è stato identificato attraverso il modulo quando ha affittato l'auto.

La «500» presa in affitto dove è stato trovato il cadavere

In sette all'ospedale avvelenati da funghi

Tempo di funghi. I raccoglitori affollano i boschi; talvolta il loro hobby provoca gravi conseguenze. Ieri, in poche ore sette persone sono state ricoverate alle Molinette perché avevano mangiato funghi velenosi. Si erano fidati dei consigli di qualche vicino di casa oppure della propria abilità.

Marcello Bordignon, 36 anni, operaio, abitante a Piazzesa in via Perugia 60 è stato colto da violenti dolori nelle prime ore del pomeriggio. «Ho mangiato con amici — ha raccontato —. I funghi col risotto mi piacciono tanto e non ho resistito alla tentazione».

Dopo qualche minuto sono arrivati Cosimo Guarini, 10 anni e la madre Angela, 43 anni, coniugi Novara 2. «Una vicina ci ha regalato funghi raccolti da lei. Ci siamo fidati, erano tutti sani».

Anche la vicina, Addolorata Scopel, 34 anni, e al Centro di rianimazione con la sorella Carmela Moro. Entrambe avevano mangiato i funghi raccolti il giorno prima. «Mio marito — spiega — ha ricordato Addolorata — voleva farci una sorpresa. Per noi erano troppi, ne abbiamo regalati agli amici».

Alle 17.10 è la volta di due coniugi, Bruno e Rosa Sperta, sui 29 anni, impiegato, lei 32, Abitano in corso Giulio Cesare 373. «Siamo stati in gita a Castagneto. Non è la prima volta che raccogliamo funghi, non è successo mai nulla. Si vede che raccogliendoli ci è sfuggito un tipo cattivo».

I consigli dell'assicuratore

Per il "fermo,, d'auto (in seguito a incidente) modesto l'indennizzo

In seguito ad un incidente la mia auto ha subito danni per oltre trecentomila lire ed è rimasta ferma presso il carrozziere per circa un mese, sono così rimasto privo del mio mezzo di trasporto per andare al lavoro.

La società assicuratrice di chi mi aveva investito, mi ha informato che non mi spettava il risarcimento per il "fermo tecnico" macchina, ma solamente quello per i danni alla carrozzeria ed alle parti meccaniche. Il liquidatore mi ha detto che non vuole che il risarcimento per motivi di lavoro, il fermo non mi venga riconosciuto. Esistono per caso delle norme in quei giorni durante i quali non posso godere della mia auto per motivi di lavoro?

P. F. Barbero - Torino

La questione è ancora controversa, ma la maggioranza delle compagnie, adeguandosi alla giurisprudenza prevalente, si orienta verso il riconoscimento di un risarcimento anche per mancato uso subito anche se qualche giudice nega che esista un danno per mancato uso in tutto che sia dato la prova del noleggio di altro veicolo o qualunque altra analoga prestazione del vostro per motivi di lavoro, la maggioranza è favorevole.

L'automobilista, come rileva una sentenza del Tribunale di Torino, è pur sempre soggetto al un danno: perdita di tempo, necessità di organizzare diversamente la propria giornata, una di G. a., uso di mezzi pubblici in forma considerabile e con costo maggiore rispetto agli abituali.

Inoltre, come recentemente la corte d'appello di Genova, nel settore commerciale, continuano a gravare tasse di circolazione, ammortamento, assicurazione, garage. Per tutti questi motivi, tenuto conto del costo dei noleggi più economici come quelli dell'Aci, i giudici nella maggior parte dei casi liquidano una cifra per ogni giorno di tempo occorrente normalmente per la riparazione o la sostituzione del veicolo, cifra che varia a seconda del tipo di veicolo e che viene logicamente aumentata quando l'interessato dimostri di averne necessità per esigenze di lavoro.

Chi ha veramente necessità del l'auto per questo motivo ha più convenienza, tutto sommato, a servirsi del noleggio, soprattutto se si limiterà ad utilizzare a tempo una ditta che ripari sollecitamente il veicolo danneggiato. In questi limiti non si ha in genere difficoltà né in via amichevole né in via giudiziaria a veder riconosciuto il diritto al rimborso della fattura di noleggio. Negli altri casi, in genere, è facile trovare un ragionevole accordo, a condizione che il danneggiato non si illuda di «guadagnare» sul fermo, ma lo richiami in forma ed in misura ragionevole.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Due vitamine, A e D necessarie ai bambini

Le signora G. B. (Cuneo) ci scrive:

«Il mio bambino, di 6 anni, è poco sviluppato e gracile. Vorrei dargli un ricostituente. Quale mi suggerisce?»

La descrizione delle condizioni del suo bambino è troppo sommaria perché si possa stabilire di quale ricostituente ha bisogno. Occorre che lo veda un medico. In linea di massima si può affermare, tuttavia, che ai bambini gracili sono indispensabili due vitamine: la A e la D. Entrambe sono contenute in alimenti grassi (burro, fegato, burro, latte) e, la vitamina A, anche in verdure e frutta.

La scarsità di vitamina A provoca rallentamento nella crescita, stanchezza e diminuzione dell'acutezza visiva, al crepuscolo, e quella di vitamina D rendendo impossibile per la fissazione del calcio nelle ossa e denti di resistenza. La loro deficienza è conseguente ad errori di alimentazione e, per quanto riguarda la vitamina D, anche a non sufficiente esposizione ai raggi solari.

Un tempo si dava ai bambini il disgustoso olio di segato di merluzzo che contiene queste due vitamine; oggi le si trova concentrate in «perle» che non hanno sapore e si inghiottono con un po' d'acqua. Efficacissimo è pure l'olio d'oliva vitaminizzato, reperibile a modici dispendio. ✲

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la luna in parallelo a Marte, scatenando tutte le forze latenti, vi costringerà ad un ritorno di prestigio e conferirà dinamismo ed intraprendenza. *Sentimenti:* se single e sotto qualche aspetto con la persona amata, lasciate decantare. *Salute:* minaccia all'incolumità personale dagli esplosivi

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il ritmo comincia e aumenta quanto agitato e quindi conviene limitarsi alle iniziative meno importanti. Rimanete sul terreno pratico. *Sentimenti:* non si ravvisano cambiamenti per quanto si riguarda le relazioni private. Siate riguardi per la gola e parlate più sopesato ai malanni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* mentre l'inizio è assai promettente, qualche ora dopo il parallelo Luna-Saturno determina una serie di contrattempi formali. *Sentimenti:* preoccupazioni in famiglia per motivi economici o per una malattia. Amici. *Salute:* depressione psicosomatica che andrà attenuandosi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il rapporto Sole-Urano è il più delle volte sconvolgente e quindi occorre prepararsi ad un rapido cambiamento di programma. *Sentimenti:* momenti nei rapporti affettivi provocate da circostanze fatali. Salute: scompensi nell'apparato cardiocircolatorio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'ora della fortuna scocca alle 12 e quindi regolatevi in modo da produrre in quelle tre ore il massimo. *Sentimenti:* il momento dei pranzi e inviti e per eventuali riconciliazioni. Gioie. *Salute:* la serenità dello spirito giova anche alle funzioni organiche.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non illudervi se l'inizio è promettente perché scorgerete poi intrighi non imputabili alla vostra volontà, ma parlate assai. *Sentimenti:* situate in primo piano alcune questioni domestiche, sempre differite. *Salute:* assai limitata la resistenza alla fatica. Pedicri articolari.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) *Affari:* non scrupolosi se matrice circostanze, e mettere un freno programmi con qualche danno. *Sentimenti:* non è affatto una giornata che meriti gli contatti amicizie. Desiderate. *Salute:* comprimessa nel corpo e nello spirito.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* valgono nel complesso i suggerimenti forniti ai nativi del Sagittario. Osservate soddisfazioni dai superiori ed anche elogi. *Sentimenti:* ritroverete finalmente, nelle gioie della famiglia, conforto e affetto. *Salute:* eccellente e in grado di sopportare anche sforzi insoliti.

« Il corredo più bello » CENTROTELA bassetti via S. Secondo 2, ang. 854195 PAGAMENTO RATEALE

FENIX MATERASSI – PIUMA LANA VERGINE MOLLEGGIATO

CHI SI SPOSA può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti via Montello 9 - Venaria - davanti caserme

SUPERMATERASSI Corso G. CESARE 27 bis Via CIBRARIO 72 TORINO SUPERMATERASSI

A. MURRI LETTI IN FERRO BATTUTO via Cibrario 174 tel. 20 79 28

SCUOLA ALTAMODA ILDE PIANCIOTTO Corsi: diurni, serali, preserali Figurino - Taglio Indossatrici Via Garibaldi 7 - Tel. 543.755

Palazzo del Mobile CORSO TRAPANI 71 SCONTI SPECIALI SPOSI Camere complete

Il Salotto della Sposa Abiti sposa Corso Marconi, 1 - TORINO

MARKET DELLA PARRUCCA da lire 12.000 Via P. Micca 9 Tel. 541.015 Spedizioni ovunque

PELLICCERIA Fratelli GIORGI SERIETA' - GARANZIA PREZZO V. S. Francesco da Paola 16, t. 511.829 C.so V. Emanuele 10, tel. 655.173

a Torino..... CITROËN Corso Vittorio Emanuele 208 Corso Sebastopoli 177

l'avvocato di fiducia

Le cambiali non pagate di un venditore fallito

Sono in piccolo artigiano il conferimi di abbigliamento e da un mio cliente, venditore ambulante, continuano a tornarmi indietro cambiali protestate. Mi risulta che questa persona, tempo fa, ha subito un fallimento, ma il processo è stato annullato per non aver commesso il fatto. Tuttavia gli è rimasta in stato di insolvenza e le cambiali le ha firmate dopo il processo.

Vorrei sapere come posso fare per essere rimborsato e se posso passare alle vie legali.

(M. C. - Torino)

Dalla sua lettera sembra di capire che il suo cliente, dopo essere stato dichiarato fallito e dopo essere stato assolto dal reato di bancarotta, le ha firmato delle cambiali a pagamento della merce acquistata da lei.

A tale proposito, l'articolo 64 della Legge Fallimentare dispone che tutti gli atti compiuti dal fallito dopo la dichiarazione di fallimento sono inefficaci rispetto ai creditori. Ciò significa che la massa fallimentare non può essere in nessun modo danneggiata né arricchita. Di conseguenza, non è la prima volta che fa valere il suo diritto verso il fallito dopo la chiusura del fallimento.

Avv. Carmine De Vita

Lo ritiene concubino e gli nega i funerali

La decisione del parroco di Cantalupa - Il morto si era sposato solo civilmente

Polemiche a Cantalupa, un piccolo paese che non raggiunge i mille abitanti, ai piedi dei Tre Denti, perché il parroco, don Italo Berger, 41 anni, ha negato i funerali religiosi a un suo parrocchiano, il settantaseienne Noel Jean Joseph Collino, considerandolo un «concubino» perché sposato solo civilmente con la signora Secondina Bello.

Il Collino, a quanto si dice in paese, era un seminarista che getto la tonaca alle ortiche per emigrare in Francia, dove contrasse il matrimonio civile, che fece regolarmente trascrivere a Cantalupa, alla morte del quale, dopo mezzo secolo di assenza, tornò quattro anni or sono per riscuotere gli ultimi anni della sua esistenza.

La salma venne discretamente tumulata e compiutesi la sua unione con il rito religioso, cosa che egli non fece. E così, cessato di vivere, ha trovato la porta della chiesa sbarrata.

Il fatto ha destato vivaci discussioni, anche se in materia religiosa il parroco, che prima di prendere la grave decisione ha anche interpellato la Curia vescovile di Pinerolo, ha pieni poteri.

L'Opera Universitaria indice per l'anno accademico 1971-72 un concorso per 150 borse di studio di 250 mila lire ciascuna da assegnare a studenti dell'Università di Torino meritevoli e di condizioni economiche disagiate. Domande in carta da bollo, all'Ufficio Assistenza scolastica (via Verdi 30), entro il 31 dicembre.

Oggi al mercato

Troppo cari peperoni e pomodori nella zona di via Di Nanni - Alcuni prezzi «concordati» sulle carni

Frutta e verdura. Oggi sono a disposizione sui mercati, in maggiore quantità, carote, insalata, finocchi, melanzane, patate, peperoni, pomodori, mele, pere e uva. Nella zona di corso Svizzera e via Di Nanni questi i prezzi al chilo: carote 150-190, finocchi 250-300, lattuga cappuccio 250-600, melanzane lunghe 180-230, patate bianche 80-90, peperoni Cuneo 300-320 (all'ingrosso erano in vendita ieri a 180 lire il chilo), pomodori da insalata 320-370 (150 lire, al massimo, ai Mercati Generali), mele golden 250-270, pere kaiser 170-200, uva Regina 250-270.

Carni bovine (prezzo taglio, no-

giocoloriamo al valentino

I partecipanti oltre ad ottenere in regalo tutto l'occorrente per disegnare concorrono al sorteggio di UNA SETTIMANA IN MONTAGNA in una località a scelta del Piemonte o della Valle d'Aosta per TRE PERSONE e di 9 ricetrasmittenti WALKIE-TALKIE.

Il sorteggio sarà effettuato venerdì 22 ottobre 1971 alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza.
I vincitori saranno direttamente avvertiti e l'elenco dei 10 fortunati sarà pubblicato su "LA STAMPA" martedì 26 ottobre 1971. Aut. Min. n. [illegible] del 10-9-71

i lettori ci scrivono

Moto da milioni

«Si vede che il traffico caotico, l'aria inquinata, le motoleggere infernali, non bastano ancora: all'orizzonte si affaccia un altro guaio. Sono le moto di grossa cilindrata che, guidate da giovanotti sperticati, viaggiano sulle strade a velocità pazzesca. La fulminea ripresa consente loro di raggiungere in pochi metri altissime velocità e così le strade con molte curve che proprio per il gran traffico stavano diventando meno pericolose sono il loro campo di battaglia. Affrontano le curve tanto forte che la testa del guidatore per l'inclinazione sfiora le macchine che vengono incontro. Nessuna automobile può marciare così veloce e questo fatto mi fa concludere che l'entro non oltre alla pura velocità è quella di mezzo per compiere scippi, rapine ecc.

«A Milano il 21 settembre se ne è avuto un primo esempio. Se fossero state sole nella patria, dai carabinieri avrebbero una efficace limitazione, ma in mano a giovani sconsiderati, spesso teppisti, non sono che un guaio. Poiché i guidatori non hanno l'aspetto di gente che possa permettersi di spendere dei milioni ci si deve chiedere dove prendono i denari e hanno origini lecite o dei padri più o meno responsabili di loro gliele regalano. Perché non si fa un'indagine fiscale?

«— Non si dica che proibendo queste moto si eliminano occasioni di lavoro: in primo luogo perché si tratta in gran parte di macchine di costruzione straniera, secondo perché la fabbricazione alle Forze armate consente una notevole produzione, in terzo luogo perché ripeto il ragionamento si potrebbe meriterei tutti a seminare marijuana o papavero. La crisi dell'agricoltura sarebbe risolta in poco tempo».

Ing. Davide Enrico Mirone

Vogliamo il morto?

«Lungo Po Antonelli, tra via Fiorano e il ponte sul Po: per due anni e quasi questo tratto è stato sbarrato per i lavori di costruzione del nuovo ponte; infine hanno tolto gli sbarramenti, riaperta la strada sconnessa e malconcia com'è, l'impresa non ha neppure tolto dagli alberi dell'argine alcune grosse pietre legate ai rami con tondini di ferro, cosicché gli alberi — e sono belli di essenza preziosa — stanno agonizzando martirizzati.

«Sarebbe almeno ora che questi simboli dei due segnali di circolazione vietata all'inizio e al fondo del tratto in questione. Circolazione vietata, ma strada aperta. Niente di più pericoloso: gli indisciplinati che non si sentono più impegnati dal senso unico delle vie Mangrande verso ovest e Fiorano verso est, sfrecciano in velocità, nei due sensi, sul lungo Po. I prudenti, i ligi — e ce ne sono — rischiano ad ogni istante scontri e investimenti. Che cosa si vuole? Che ci sia il morto prima di provvedere a togliere quei segnali inutili?».

segue la firma

Zitti zitti: da 150 a 200

«E' allarmando sorprendente che l'"Automobile Club di Torino" — Ente morale che non ha per fine il lucro — mentre le Autorità preposte si danno da fare con tutti i mezzi per reprimere l'ascesa dei prezzi, lo sordina aumenta sensibilmente le tariffe pubbliche salite da L. 150 per quota di socio a L. 200, in percentuale oltre il 30%!

«Da considerare che il predetto Ente morale (sic!) opera in esclusiva utilizzando a proprio vantaggio la quasi totalità delle aree comunali destinate a (pubblici) orto. Urgerebbe veramente rendere di pubblica ragione quanto segnalato».

segue la firma

tramag 71

9ª MOSTRA INTERNAZIONALE TRASPORTI INTERNI MAGAZZINAGGIO MANUTENZIONE

PADOVA
quartiere della fiera
6/10 ottobre 1971

MIGLIORAMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

RIDUZIONE DEI COSTI

- di produzione
- di trasporto
- di commercializzazione
- di distribuzione

30.000 mq. di mostra

giornate di studio

grandi impianti in funzione

dimostrazioni operative

tramag 71

PADOVA
quartiere della fiera
6/10 ottobre 1971

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici si dislocano presso:

TORINO	Via Roma 80 Via Mercanti 32
MILANO	Corso V.E. 2 (Galleria) 9
ROMA	Via Piemonte 39-12 Via Santa Maria in Via 68/81
GENOVA	Via E. Vernazza 28
IMPERIA	Corso Matteotti 16
BOLOGNA	Via Imerio 12/2
FIRENZE	Viale Giorgio Italia 17
PADOVA	Via G. Arghironi 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 32
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti delle Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. Coloro che intendono indirizzare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Aziende Pubblicitarie Riunite S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esse cessano col ricevimento del numero di ogni quotidiano in cui per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari all'8% globale. E' sempre l'inserzione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in sostituzione numerico come quella iniziale e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Per quanto riguarda la prima parola di ogni annuncio, stampata in maiuscolo, non è ammesso inserire parole o lettere di richiamo per più di 20-22 battute. La tariffa delle rubriche è di lire 500 la riga. Le voci tipiche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 125 la riga. Annunci impersonali lire 700 la riga. Annunci in neretto lire 700 la riga. Annunci in data fissa prefissata dal terzo giorno in poi dall'acquisizione: lire 500 la riga. Annunci urgenti di data fissa successivi lire 1.000 la riga. Annunci con titolo, il titolo lire 500. I due filetti di divisione: lire 300. Spazio bianco prestampato: lire 500 la riga. I due filetti di divisione: lire 300. Coloro che desiderano ricevere lettere di risposta possono utilizzare il nostro servizio corrispondenza al costo dell'affrancatura, scrivere: Aziende Pubblicitarie Riunite n.... 10100 Torino, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cartolina in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 500 per le spese di recapito della corrispondenza. Le Aziende Pubblicitarie Riunite, in base ai capitolati di concessione di esercizio dei cessionari privati, hanno considerato a costo di offerta ognuna delle corrispondenze indirizzate alle stesse. Esse hanno quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle riconosciute inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle case stesse debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTO carrello elevatore portata minimi 30 cwt. Scrivere: ai-ins-Kompass Pubblicità 332 — 10100 Torino.
CELLA frigorifera mc 600 circa/anno mq. 200 Torino offrire. Scrivere: ai-ins-Kompass Pubblicità 6508 — 10100 Torino.
PRESSE 10-180 tons. torni 3mm radiali limatrici trapadelli cesoie ripuntatrici. Livio Novara 84.

② Artigianato

ARTIGIANO edile ristrut modifica stabili appalti cambi quattrini genere costruzioni serietà. Tel. 555 084.
RIMASTICATURA vetri e doppi vetri operazione e domicilio e aziende. Prezzi modici. Tel. 70 430.
CALDAIE bruciatori generatori aria Telefonare 596 653.
DECORATORE esegue lavori imprese serie zona commercio. 18 mila lavabile. Tel. 652 276.
DISPONGO locale ristrutturato eseguirebbe proprio lavoro domicilio. Telefonare 883 379.
IMPRESA edile esegue costruzioni ristrutturazioni accantonamenti fornisce centralizzazione preventivi gratis. Telefonare 70 017.
SARTORIA su misura per uomo signora offre novità stoffe alle mode inverno colorati pezzi imbattibili. Telefonare 653 864.
SORELLE accetterebbero proprio domicilio qualsiasi lavoro leggero. Scrivere: ai-ins-Kompass Pubblicità 6512 — 10100 Torino.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. FINANZIAMO subito: commercianti, artigiani, dipendenti, professionisti. Sconto cambiali. Rilascio cessione quinto. Nessuna spesa 2° mese. Celerità, riservatezza.
FINCOTEX - FINANZIA SUBITO corso Francia 13 (angolo via Principi d'Acaia). Tel. 780-203 - 779 820.
A. AFFIDATEci vostri capitali esenti da protesti cercasi urgentemente. Massimi interessi. Mutui ipotecari.
EFAT
Via Garibaldi 33. Tel. 510.390 - 530.542
A. CEDESI drogheria licenza mensile lire 2 milioni causa trasferimento all'estero. Tel. 380.362.
A nucleo familiare cedo avviatissima panetteria-pizzeria, ottima e facile dimostrabile lire 900 mila mensili. Telefonare 736 596.

ABBISOGNANDO
urgentemente amministratori gerenti agenti, impiegati, artigiani, commercianti Fin-Ipsema, via A. Settembre 51. Telefonare 333-067 - 532.537.
AGATTA signora, gentile, matura, piacevole presenza cercasi pensione vedo. Telefonare 510 023, ore 16-17.
AFFARONE causa trasferimento causa malattia azienda vendesi azienda avviata macchinari attrezzature e utilizzo materiale. Telefonare 729 903.
AFFIDATE vendita negozi aziende commerciali industriali. Fasano, Madonna Campagna 129. Tel. 694.187 - 696 870.
AFFITTASI sulla statale Torino Genova negozio con o senza alloggio nuova costruzione indicato per parrucchiere. Telefonare 647.753 ore pasti.
ALI'S
presenta impiegati operai senza cambiali. Piazza Adriano 19 (Borgo Pinto). Telefonare 733 052.
ALLOGGETTO ottimo, riscaldamento ecc. 6 ottimo prezzo. Tel. 742.252.
AUTOSCUOLA provvista ottima posizione e istruttore patent. Scrivere: «Auto-Scuola Patentini 4014 — 10100 Torino».
AVVIATISSIMA cartoleria specialità pubblicitaria vendo causa motivi familiari 3 milioni. Tel. 922 854 ore 20.
AVVIATISSIMA drogheria alimentari vendo motivi familiari ottimo avviamento reale occasione. Tel. 621 562.
AVVIATISSIMO panificio alimentari superalimentari urge vendere causa ottimo impiego. Tel. 780.391.
BAR ristorante tabaccaio vicinanze Torino trasferisce Fiat cedesi taglianti familiari. Tel. 991.574.
BAR colpo unico assolutamente affarone vicinanze interessatissimi. Tel. 944 772.
BAR semiattrezzato arredamento ottimo stato. Motivi familiari vendesi vero affare. Telefonare pasti. Tel. 740.328.
CARTOLIBRERIA giocattoli cancelleria articoli regalo vendesi causa malattia. Telefonare 852.601 - 852.021.
CARTOLIBRERIA giocattoli profumeria corso Francia urge vendere, facilissima gestione. Tel. 740.391.
CEDO causa malattia grande trasformazione vendo macelleria. Telefonare ore 12 pasti.
CEDO per ragioni di salute vendo azienda a struttura commerciale. Telefonare ore pasti 011 470.
CEDO causa malattia vendo bar semicentro in Lanzo in Via Mercadante. Tel. 022 033 o 022 22.
CEDO macelleria vendesi corsi Trapani Torino. Telefonare 593 841, ore pasti.
CEDESI ottimo commercio tre avviatissimo unico nel suo genere. Telefonare 011 - 852 - 021 ore 13-15.
CEDESI causa cambio attività bellissima pensione sul mare. Forte reddito. Telefonare 0182 41 028 Rivarolo 30 milioni trattabili e dilazionabili.
CEDESI fruttivendolo ottimo trasferimento Gaudenzio 368 Torino.
CEDESI ottima fabbrica causa trasferimento a Cuneo commerciante accetta in cambio. Tel. 287 ore ufficio.
CEDESI avviatissima e quasi nuova a pochi passi da Barriera Milano. Tel. 262 661 ore pasti.
CEDESI ottimo commercio tre avviatissimo unico nel suo genere. Scrivere: «Auto-Scuola Patentini 4014 — 10100 Torino».
CEDESI drogheria erboristeria ottimo per giovane commerciante. Tel. 236 804 Favole.
CEDESI macelleria centrale commerciale, ottimi servizi. Tel 941 951.
CEDESI lavanderia a secco ottimo impianto vera occasione causa malattia. Telefonare ore pasti 011 - 852 - 021.
CEDESI panetteria conveniente affare ottimo avviamento. Scrivere: «Auto-Scuola Patentini 5064 — 10100 Torino».
CEDO causa malattia grande trasformazione vendo macelleria unica nel suo genere. Facile gestione. Tel. 852.021 ore pasti.
CEDO in gerenza e vendo per ritiro al domicilio cartone ondulato, 35 km Torino. Tel. 91252-30 69.
CEDO trattoria caratteristica ottima clientela, vera occasione. Telefonare ore 12 ore.
CEDO per ragioni di salute vendo azienda a struttura commerciale. Telefonare ore pasti 011 470.
CAUSA malattia vendo bar semicentro in Lanzo in Mercadante. Tel. 022 033 o 022 22.
CAUSA malattia cedesi cartolibreria centro storico zona Cavalli. Telefonare 591 841, ore pasti.
CEDESI bar ristorante zona Francia in grande sviluppo. Telefonare 011 - 852 - 021 ore pasti.
CERCO socio capitale per ampliamento attività commerciale. Telefonare 70 017

Oscuro il movente del mancato omicidio presso Bordighera

Ha sparato alle spalle ma nega d'aver voluto colpire il rivale

Il feritore, un ex cameriere che ha fatto fortuna a Parigi ed è ora padrone di alcuni ristoranti, parla di disgrazia tacendo sul perché del suo dissidio con il barista - Si cerca il testimone che diede l'allarme ai carabinieri

dal corrispondente

Bordighera, mar. sera.

Dopo l'intervento chirurgico di ieri sera, le condizioni di Bruno Palanca, il quarantaduenne proprietario del bar-trattoria « Lidy », di Perinaldo, nell'entroterra di Bordighera, ferito alla schiena con una fucilata, sono migliorate. Se non interverranno complicazioni entro oggi, i medici dell'ospedale dovrebbero sciogliere la riserva sulla prognosi.

A Perinaldo, un piccolo e pittoresco centro dell'entroterra, alla testata della Val-

Aldo Borgogno

lecrosia, teatro del grave fatto di sangue, continuano intanto le indagini dei carabinieri per accertare il movente e ricostruire esattamente i fatti, sui quali permangono molti punti oscuri. Lo sparatore, Aldo Borgogno, di 50 anni, nativo di Perinaldo, ma che ha fatto fortuna a Parigi, come cameriere, ed è ora proprietario di alcuni ristoranti, ha ricevuto stamane nella sua cella del carcere giudiziario di Santa Tecla a Sanremo la visita del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Poggi, che gli ha contestato il reato di tentato omicidio.

Per tutta la serata di ieri e questa mattina, nel paese ed in quelli della vicina Riviera, non si è parlato che dell'assurdo vicenda che nel giro di poche ore ha portato un uomo in ospedale e un altro in carcere.

Due sembrano poter essere i motivi che avrebbero armato la mano del Borgogno: divergenze d'interessi o timore di una vendetta. Oltre alla storia di una somma prestata e non più restituita, si dice infatti che il Palanca abbia minacciato il possidente, con il quale era ormai da tempo in rapporti tesi. Per il momento, tuttavia, non si tratta che di indizi, sottoposti al vaglio degli inquirenti.

Si cerca anche lo sconosciuto che ieri, dopo il grave ferimento, ha avvertito i carabinieri della sparatoria. Probabilmente chi ha telefonato sa anche come si sono svolti i fatti e potrebbe rivelarsi un utile testimone. Finora quest'uomo non si è fatto vivo.

Aldo Borgogno, quando è stato arrestato, ha cercato di negare ogni addebito, ma dopo che una perquisizione nella sua abitazione ha portato al ritrovamento dell'arma, ha finito per confessare.

« Il Palanca è venuto a cui per parlarmi e ne è nata una violenta discussione — ha detto ai carabinieri —. Quando, poi, ha minacciato che mi avrebbe tagliato tutte le viti del podere, ho perso il controllo ed ho imbracciato il fucile che stava appeso alla parete. Volevo soltanto spaventarlo, ma il colpo l'ha raggiunto alla schiena ». È un'ammissione piena di reticenze, fatta da chi non può contestare un fatto incontrovertibile ma che cerca probabilmente il retroscena del sanguinoso episodio.

Il ferito, da quando è stato raccolto in una pozza di sangue sul ciglio della strada, a poca distanza dalla casa di campagna del Borgogno, non è stato ancora in grado di parlare. Se le sue condizioni lo permetteranno, verrà interrogato nella giornata di oggi.

l. l.

Bruno Palanca ricoverato in ospedale (Telefoto Ansa)

A Novara e Trieste elezioni amministrative rinviate a primavera

ROMA, martedì sera.

(r. r.) **Le consultazioni amministrative, previste per il mese prossimo, alle quali erano interessati circa un milione e mezzo di elettori, non si terranno. I motivi addotti per giustificare il rinvio a primavera sono di natura tecnica poichè il turno elettorale coinciderebbe con le operazioni del censimento, da approntare entro questo mese.**

Le elezioni riguardavano 387 comuni disseminati in 73 province, 123 dei quali con più di cinquemila abitanti. Due soli i capoluoghi di provincia interessati, cioè Novara e Trieste.

via piossasco 14

DOVE PAGATE SOLO I MATTONI...

...sì, pagate solo i mattoni perché il costo degli appartamenti, che vi proponiamo in questa offerta, è talmente basso che crediamo rasenti il solo costo dei mattoni serviti per la sua costruzione.
Via Piossasco 14, tra il Lungo Dora Napoli e i Corsi Vigevano e Principe Oddone; una zona comodamente servita da negozi e mezzi pubblici.

REDDITO MEDIO ANNUO DEL 9%

ALCUNI ESEMPI

1 camera, cucina **L. 1.600.000**

2 camere, cucina, ripostiglio, servizi **L. 2.200.000**

3 camere, cucina, disimpegno, servizi **L. 2.925.000**

30% contanti, 70% comode dilazioni

gabetti lot
promotore vendite immobiliari

Una posizione leader nel mercato immobiliare italiano. Siamo a Vostra disposizione gratuitamente per qualsiasi problema di acquisto, vendita, affitto. Visitateci nei nostri uffici di **VIA MERCANTINI 8**, oppure telefonateci al **8787** (20 linee).

Sette accusati di furto e di ricettazione

Sentenza oggi per i saccheggi nei castelli del Monferrato

Si conclude il processo contro i due fratelli spogliatori di dimore patrizie e di ville a Montemagno, Masio, Piovera e Castelceriolo - Armi antiche, arazzi ed oggetti d'arte vennero ritrovati in casa della madre e delle loro donne

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

I due fratelli alessandrini, William e Rodolfo Lazzari, di 19 e 24 anni, che svaligiarono ville e castelli nel Monferrato, sono tornati stamane davanti al Tribunale di Alessandria, dov'è ripreso e si concluderà il processo a loro carico.

Con i Lazzari, imputati di concorso in furto continuato e aggravato — il William anche di calunnia; il Rodolfo anche di ricettazione, truffa e falso — si sono presentati pure: la madre, Emma Rossi, di 57 anni, e la moglie di Rodolfo, la ventiquattrenne Giovanna Mancuso, nonché due loro amici, Caterina Morino in Gusso, di 31 anni, e Roberto Basci, di 26, tutti di Alessandria.

Le tre donne sono accusate di favoreggiamento reale, il Basci di ricettazione, falso e truffa. Manca, essendo latitante (pare si trovi in Germania), il settimo ed ultimo imputato, il trentenne Nicola Matranga, imputato di furto aggravato.

Il processo, iniziatosi il 4 maggio scorso, fu poi rinviato al 22 giugno, non essendosi presentato in aula, perché malato, un testimone. Senonché, il giorno prima, William Lazzari venne colto in carcere — i due fratelli sono detenuti dallo scorso gennaio — da una forma d'intossicazione e il dibattimento, non essendo l'imputato in grado di presentarsi in aula, venne rinviato al successivo 28 giugno. Quel mattino, però, Rodolfo Lazzari, nel fare la doccia in carcere, venne colto da un leggero malore e, al suo posto, giunse in aula un certificato medico.

Oggi ha deposto finalmente il teste assente il 4 maggio, cioè il brigadiere Assenza, del nucleo investigativo, che svolge le indagini. Quindi parleranno il P. M. e i difensori, dopodiché si avrà la sentenza.

I due fratelli Lazzari, che hanno negato quasi tutto, sono accusati d'una lunga catena di furti. Verso la fine dello scorso anno avrebbero svaligiato il castello di Montemagno, di proprietà del conte Gregorio Calvi, che abita a Torino, il castello Redabbe a Masio, nell'Alessandrino, che appartiene al nobile genovese Francesco Lamba Doria, ed il castello di Piovera appartenente al conte Nicolò Calvi; infine l'alloggio dell'avv. Pietro Fassini a Castelceriolo, sobborgo alessandrino ed il magazzino del commerciante Mario Poggio, in città. Da qui i Lazzari rubarono un camion, che poi abbandonarono nei pressi di Ovada, con un carico di 17 quintali di rame del valore di un milione; nell'appartamento del professionista Castelceriolo s'impadronirono d'oggetti vari per mezzo milione e dai tre castelli asportarono armi, armi ed oggetti d'antiquariato, per un valore complessivo di 10 milioni.

William Lazzari deve rispondere anche di calunnia, perché durante l'istruttoria, disse ai magistrato d'essere stato costretto a confessare i furti perché un brigadiere dei carabinieri lo aveva percosso duramente.

Rodolfo Lazzari e Roberto Basci rispondono pure di ricettazione, truffa e falso: venuti in possesso di un libretto di assegni in bianco, li spesero, dopo aver firmato con i loro nomi, in negozi di Acqui, Valenza e Tortona, truffando una decina di commercianti. I due compilavano gli assegni per importi superiori alla spesa e si facevano dare il resto in contanti.

Le tre donne sono accusate d'avere nascosto parte dei pezzi di antiquariato rubati. Infine, il Matranga è ritenuto l'autore del furto del libretto d'assegni, rubato, insieme con uno scrigno contenente preziosi per 10 milioni, nell'appartamento di Maurizio Sacchi, d'Alessandria. Il Matranga si era recato in casa del Sacchi, lo scorso marzo, per eseguire lavori di riparazione al termosifone. I gioielli se li era tenuti e il libretto di assegni lo aveva ceduto a Rodolfo Lazzari e a Roberto Basci.

c. c.

Ancora terremoto in Umbria e Marche

PERUGIA martedì sera.

Altre scosse sismiche sono state avvertite stanotte a Camerino: tre pressochè consecutive sono avvenute all'1,08, all'1,19 e all'1,14. Altre alle 2,36 e alle 5,48 di questa mattina. Nel paese di Visso tra i Monti Sibillini, la gente ha dormito all'aperto.

Un detenuto a Monza

Con un morso strappa l'orecchio al compagno

Monza, martedì sera.

Un detenuto del carcere di Monza ha strappato con un morso il lobo di un orecchio di un altro carcerato col quale stava litigando. Soccorso dalle guardie carcerarie, il ferito è stato condotto all'ospedale di Monza e sottoposto ad intervento chirurgico. Poco dopo, l'uomo è stato trasferito nell'infermeria del carcere milanese « San Vittore»: guarirà in una quindicina di giorni. Il ferito è Luigi Vudola, di 21 anni, originario di Messina, arrestato alcuni giorni or sono perchè ritenuto responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale. L'aggressore è Giuseppe Gallo, di 30 anni, di origine calabrese.

(Ansa)

Salone de **LA STAMPA**
Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Tel. 517 458

NELLA CITTA' DI RIVOLI
Soc. RISTA geom. ANGELO
IMPRESA COSTRUZIONI EDILI
TELEFONARE 515.918 - 959.313

Fruttuosa la protesta del detenuto a San Vittore

Minacciando di sfracellarsi ha messo in moto la giustizia

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

Ha raggiunto il suo scopo la protesta del giovane detenuto Vincenzo Di Palma, che ieri per sette ore consecutive è rimasto aggrappato ad un'inferriata presso il tetto del « quarto braccio » del carcere di San Vittore. La clamorosa dimostrazione, infatti, era stata determinata dalla circostanza che il Di Palma, arrestato nella primavera scorsa, attende di essere processato per una rapina che a suo dire non avrebbe compiuto ma che comunque potrebbe portarlo ad una condanna inferiore al periodo che ha già trascorso in carcere. Il processo viceversa non è stato ancora fissato a ruolo.

Il Di Palma, che è stato dissuaso dal lanciarsi nel vuoto soltanto dal sostituto Procuratore della Repubblica che a suo tempo condusse le indagini sull'episodio di cui si era reso protagonista, aveva dato in prestito 70 mila lire ad un conoscente, inutilmente aveva chiesto più volte la restituzione della somma, finché una sera, un po' con le brutte, si riprese un « acconto » di 30 mila lire su quanto, a suo dire, gli spettava. Da ciò la incriminazione per rapina e la lunga detenzione a San Vittore.

Adesso del caso s'è interessato il Procuratore capo della Repubblica dott. De Peppo ed è probabile che il dibattimento sia fissato quanto prima.

c. b.

Uno skilift sulla porta di casa per i biellesi appassionati di sci

dal nostro inviato

Oropa, martedì sera.

Non tutte le città hanno la neve a due passi da casa; Biella invece è dominata dai monti di Oropa e per i suoi abitanti, anche con poche ore a disposizione, è possibile qualche bella discesa.

A 12 chilometri dalla cittadina, collegato ad essa con una strada panoramica, Oropa è nota per i due santuari dedicati alla Madonna Nera e per l'imponente complesso di edifici che li circonda, ma pochi ancora la considerano come polo di sport invernali.

Nel 1926 proprio qui fu costruita la seconda funivia d'Italia che, da Oropa (1309 metri), portava al lago del Mucrone a quota 1960. Divenuta ormai superata con il passar degli anni, nel '62 è stata affiancata da una funivia più moderna in grado di trasportare 15 persone per cabina. Dal lago un'altra funivia conduce gli sciatori fino all'anticima del Mucrone e una seggiovia disposta alla punta del vicino Camino, raggiungendo un dislivello di 2400 metri. Quest'ultimo impianto ha sostituito l'anno scorso la vetusta seggiovia. Tre skilifts si diportano intorno al lago mentre sui prati di Oropa è impiantato un piccolo « baby ».

E' un complesso di impianti abbastanza imponente, piccolo però che la velocità non sia tale perchè la capacità di trasporto raggiunge soltanto le 1500 persone l'ora. Gli impianti servono quattro piste tutte di notevole lunghezza e di media difficoltà, con tratti anche pianeggianti, non mancano però i campi scuola e un parallo d'allenamento per lo slalom. Le due società sciistiche di Biella, il Cai e la Pietro Micca, assicurano una buona affluenza tutti i giorni della settimana e i giovani trovano una scuola con qualche con sette maestri e, per i più bravi, una stagione agonistica intensa che comprende anche due gare di qualificazione nazionale.

Naturalmente non mancano tutte le altre infrastrutture necessarie a una stazione invernale: bar, alberghi, ristoranti e rifugi, battigatto meccanico e un buon centro traumatologico a Biella. Chi è salito in punta al Mucrone o al Camino fuori la pista scorre dalle vallate del Canavese fino al gruppo del l'Adamello) si è certo chiesto come sia possibile sciare data la presenza di pietre enormi. Oropa però conta su interventi in loco che eseguano le necessarie sono un problema.

Lo scorso inverno è stata una stagione eccezionale; si è cominciato con una gara all'inizio di dicembre e si è andato sciato a fine giugno sul Camino e fino al 10 luglio sull'anticima del Mucrone, con un po' di parsimonia, saltando da una macchia al neve all'altra, era possibile continuare fino a tutto luglio. Un'annata eccezionale, d'accordo, ma tutti gli inverni gli impianti hanno neve assicurata fino ai primi di giugno. Anche quei pistroni di cui abbiamo detto, benchè non siano facilissimi, vengono quindi completamente eliminati; in questi giorni alcune squadre sono al lavoro per farli saltare con le dinamite.

L'area sciistica attuale non è incrementabile perchè troppo ristretta per impianti di piccola mole, ma le zone ancora vergini superano in bellezza quelle sfruttate. Si parla da anni di un collegamento con Fontainemore sulla Valle di Gressoney già possibile d'estate con una facile escursione e d'inverno con una bella gita sci-alpinistica mentre più immediato sembra lo sfruttamento del la Costa Muanda che, ricca di prati ideali per lo sci, si alza poco sopra il santuario.

Partendo i prezzi di Oropa sono forse la peculiarità della zona Biella) sono al livello delle stazioni « di grido », l'abbonamento giornaliero festivo costa 3400 lire e quello feriale 2500, lo stagionale 55 mila. Le tariffe appaiono però più a buon mercato se si considera che tutta la stazione gravita quasi esclusivamente sui biellesi che, data la brevissima distanza, per quelle cifre possono permettersi una lunghissima giornata sugli sci. Quando i nuovi impianti diventeranno una realtà, Oropa, come già d'estate, richiamerà una folla da tutte le città della pianura.

Gigi Mattana

RISULTATI CONCORSO "UN VISO PER PAMIR"

In relazione a quanto previsto dal regolamento del Concorso « **UN VISO PER PAMIR** », si è riunita l'apposita Commissione costituita dalla MIRA LANZA per esaminare le fotografie delle Partecipanti a tale Concorso.

La Commissione suddetta ha scelto la foto della

Sig.a **Nasi Luisa - Nevi di Modena (MO)**

alla quale viene assegnato il

1° Premio: del valore di Lit. 1.000.000 (in oggetti a scelta fra quelli prodotti da primarie ditte nazionali)

Inoltre, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova, sono stati estratti gli altri 99 Premi previsti dal regolamento.

Indichiamo di seguito le Vincitrici:

2° Premio: del valore di Lit. 750.000 (in oggetti a scelta)

Sig.a **Salini Nadia - Via Costituzione - Novellara (RE)**

3° Premio: del valore di Lit. 500.000 (in oggetti a scelta)

Sig.a **Russo Giovanna in Manzato - Via Matteotti - Mariano Com. (CO)**

dal 4° al 50 Premio: un dono da 5000 punti ciascuno al Catalogo n° 18 del Concorso MIRA LANZA

Sig.a Cazzo Cristina - Corso Rosselli 30 - Chivasso (VC)
Cerioni Claudia - Via S. Carlo 20 - Pisa (MI)
Fogli Antonietta - Via Mameli 14 - Cervignano (UD)
Cardone Antonietta - Via S. Caterina dei Capo 33 - Napoli
Candido Maria - Via Pasubio 28 - Messina
Cimia Andreana - Via Umberto 1° - Sambuca (CA)
Pellaro Marisa - Via Dante Alighieri 46 - Bellinzago (MI)
Miraglia M. Rosario - Via Bandiera 6 - Milano (MI)
De Vico Franca - Via Roma - Montepagano (TE)
Pellarano Bruna - Via Roma 102 - Genova
Ravoi Fabio - Corso Italia 2 - Mezzano
Prada Gina - Via Udine 14 - Nola (SR)
Gasperini Italo - Via 20 - Rieti (Fano)
Ciceri Miriana - Via Madonna 12 - Cernobbio (CO)
Longoni Annamaria - Via Vittorio 20 - Lecco (CO)
Dolcetta Elisabetta - Via Roma 5 - Milano
Bella Vito M. Rosaria - Viale Madonna delle Grazie 44 - Campi Salentina (LE)
Trisi Lucrezia - Via Borgo 18 - Comodoscrivia (MO)
Romagnoli Bruna - Via Arezzo 12 - Palermo
Pinto Maria Pia - Via Cadorna 44 - Treviso
Mali Grazia - Piazza Annunziata 10 - Ca-Bastio
Fedeli Giulio - Via Ancona 62 - Milano
Ferretto Cir.ssina - Via Gioletti - Barzelli (VT)
Tessitore Lucia - Via Dante 7 - Fara d'Alpago (BL)
Corradi Diomira - via Roma - Arsi (VT)
Cavallari Antonietta - Via Bertola 141 - Camaldoli (VE)
Mercoghi Marisa - Via Trieste 3 - Zerbo (PV)
Di Benedetto Libera - Via Cesare Battisti 45 - San Remo (IM)
Pozzo Loredana - Via Genova 58 - Carmagnola (TO)
Fabretti Luisa Giuliana - Via dei Bramanti 32 - Tivoli (Roma)
Cartagena Daniela - Via Matta 18 - Casella (GE)
Di Quattro Arabella - Via Arienti 1 - Cremona
S.Maria Tatiana - Borgo Cane Carnevali 3484 - Venezia
Cirina Ester - Via Cadorna 8, Fuo di Sotto (TV)
Bulgarelli Wanda - Via S. Maria Giuseta 28 - Roma
De Roberti Emilia - Via Dr. Gaspare ind. 8 - Villa S. Giovanni (RC)
Bianchi Rosanna - Largo Cav. Vercelli 13 - Pisa
Scalzone Valeria - Via Catania 250 - Messina
Frattaca Domenica - Via Pastrengo 14 - Catanzaro
Luchetti Bruno - Via Matteotti - Castelgoffi (PT)
Fulmi Carla - Via Cavanonia 30 - Torino
Romero Adriana - Via S. Maria del Sole 21 - Lodi (MI)
Lazzaro Cornelia - Lazzaro 76 - Savigliano (CN)
Padovan Roberto - Via Sarpetta 102-4 - S. Donà di Piave (VE)
Bazzani Roberto - Via Indipendenza 42 - Viadana (MN)
Salvini Anita - Via Ravenna - Formignana (FE)

dal 51° al 100 Premio: un dono da 2500 punti ciascuno al Catalogo n° 18 del Concorso MIRA LANZA

Sig.a Gilardi Rina Pierina - Via Del Castello 38 - Mulinetti Racca (CA)
Pedrazzini Cleonia - Via S. Pertaghino 3/2 - Ca-Rovereto
Abelli Maria Cristina - Via S. Martino 2 - Genova
Vesco Carla - Via Pastrengo 20 - Genova
Pedrotti Ornella - Via Lucca 44 Cossato-Biellese (VC)
Vallarino Graziella - Via Fabrizia 2 - Sale 93 - Piano di Fabrizia (AP)
Bentivogli Paola - Via Roma - Imprunetta (FI)
Malavia Blandina - Via Roma - Ca di Dodi (VR)
Miori Marina - P. Pola 2/2 - Venezia
Giannini - Via Studio Fotografico - Ipsoramella (PG)
Pasquio Franca - Via Bergamo - Vedeo d'Adda (CR)
Dal Monaco Emma - Via Matteo - Oderzo (TV)
Mascetti Clara - Via Roma 210 - Livorno
Orlandi Carmela - Via Roma 20 - Milano
Bacchi Filomena Alberi - Via Roma 20 - Borgo Maggiore (Rep. S. Marino)
Speranzini Francesco - Via Roma 20 - Torino
Ballarini Rosalba - Via Andrea Costa 20 - Salerno
Brindellaro Patrizio - Via Cuneo 102 - Carrù
Francese Vincenzo - Via Lago Cadibona 2 - Carrù (CN)
Vici Bianca - Via F.lli Bandiera 11 - Leonardo (AN)
Marelli Lydia - Via Roma 11 - Bologna
Gilardo Manuela - Via Roma 20 - Genova
Durante Mariapina - Via Cavalcavia 20 - Ge Carnigliano
Romagnolo Antonella - Via Roma 20 - Attanasio (AL)
Mora Anastasia - Via Roma 9 Torre di Gallo (AL)
Bosco Rosa - Via Roma 20 - Pieve d'Alpago (BL)
Mancera M. Grazia - Via Cavour 9 - Santo S. Giovanni (MT)
Cardarelli Antonietta - Via Roma 20 - Ca-Rovereto (Forno)
Pompa Isabella - Via S. Pertaghino 3/2 - Ca-Rovereto (Forno)
Cornello Beatrice - Via Roma 20 - Orta Nova (FG)
Campani Fortunata - Via Roma 20 - Bellinzago (CA)
Chiaborgo Irene - Via S. Pertaghino 10 - Ca-Rovereto (Forno)
Fellino Giuliana - Via Cardinale - Montebello (Roma)
Pinna Maria Irma - Via F. Turati 54 - Bellinzago (CA)
Manghi Ombretta - Via Cavanonia 33 - Sorbolo (PR)
Carlino M. Teresa - Via Roma 20 - Roma
Scavarino Giuseppina - Via Roma 20 - Foligno (PG)
Dalessio Antonietta - Via Roma 20 - Ca-Rovereto (Forno)
Tassinari Claudia - Via Roma 20 - Genova
Marinoni Franca - Via Roma 20 - Cremona (MN)
Sotti A. Maria - Via Roma 20 - Asti
Pica Gabriella Fortunata - Via Roma 20 - Napoli
Pozzi Patrizia - Via Roma 20 - Ca-Bastiancontrario
Giangrasso Rosa - Via Roma 20 - C.vano di Sotto (AL)
Brandoni Rudy - Via Roma 20 - Milano
Bordoni Emanuela - Via Roma 20 - Pergamo (BG)
Brunello Lisa - Via Roma 20 - Mantova
Berardi Raffaella - Via Roma 20 - Bondeno (FE)

La mamma e il papà piangono la morte di
Franca de Barberis
di 21 anni
Ne danno il triste annuncio Elena, Paola, Carlo. Il funerale avrà luogo partendo da Rivoli alle ore 14,15 precise per il cimitero di Torino.
Torino, 5 ottobre 1971.

La mamma, Cristina, gli zii Ernesto e Anna de Barberis, Armando e Gina Testa, Sergio e Vanna Mondino, Piero e Sandra Lucchio e parenti tutti, profondamente, anche a nome e famiglia

I cugini Michela e Nanni, Cristina e Gemi con Valeria, Laura e Patrizia, Mario, Marco, Marina, Monique, Del Rosario, Giovannino, Antonella, Angelina, Rosina, Raffaella partecipano il lutto per la scomparsa di
FRANCA
per cui nutrivano affetto.

Gli zii Dora e Bortolo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di
Franca de Barberis
Liliana Dora e Vera Bortolo, Nanni Mandelli, Maria e Teresa Testa, la famiglia Grelli
Torino, 5 ottobre 1971

Gli amici della famiglia Testa sono affettuosamente vicini a Elena in Barberis per la scomparsa di sua sorella
FRANCA

Partecipano la sorella **FRANCA** la cognata
Adriana Bellagamba
Annamaria Spagnoletti
Andrea Carissimo
Bruna Bonvito
Cinzia Botti
Tati Gentile
Diana Giacomel
Francesca Magro
Laura Castagno
Marina Rosato
Ornella Rati
Ornella Carrassa
Paoletta Richter
Rosaria Salzano

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Alfredi, Bonfiglio, Mantelli, Manzara, Mattio, Torre.

La Ditta Lucciotti partecipa al dolore del Sig. Giorgio de Barberis per l'immatura perdita della figlia
Franca de Barberis

Rag. Armando Lucciotti e famiglia, Maria Rosa, Franco, Primo, Giligo, Lyndi, Giordano, Mercatali, Ronzoni, Dr. Cirella, Impiegati, Rappresentanti ed Operai tutti
Torino, 5 ottobre 1971.

Marina Molina e famiglia partecipano al dolore della famiglia De Barberis per la perdita della carissima **FRANCA**.

Partecipano pure al dolore di Giorgio e Dora Bortolo e famiglia
Bassoni, Bassoni, Cocciuoni, Calcara, Calleri, Compagnone, Tonnan, Fornoni, Marzia Borgogni, Mauro, Paola, Rossi, Sanguigno, Vergnano.

Aldo Cassari, Clotilde Simonetti, Luca Pino e Renzo Molgora unici e figli e famiglia per la perdita della carissima **FRANCA**.

Chiara Pagliero è vicina a Elena e famiglia.

Giorgio, Annamaria Ramenghi, si associano al dolore della famiglia

Il Dott. Edoardo Petra e famiglia partecipano profondamente al dolore della famiglia De Barberis per la scomparsa della diletta **FRANCA**.

Tiziana ed Ingegnere della Ditta Cosenzi partecipano al dolore del signor Giorgio de Barberis per la perdita della **FIGLIA**.

Troppo tenue malattia ha chiuso la sua vita terrena la
N. D.
Sandra Guicciardi Olgiati
Ne danno il dolorosso annuncio la figlia Maria Luisa, Piero, Silvio, Laura con le rispettive famiglie, i parenti tutti e l'affezionata Rosina. Un particolare ringraziamento al dott. Pasino per le premure. Ci associano per le affettuose premure verso la scomparsa funzione avrà luogo il 5 ottobre alle ore 10,15 nella Chiesa di S. Giulia, donde le salme saranno trasportate a Sondrio nella tomba di famiglia.
Torino, 4 ottobre 1971.

Diego e Mariangela Guicciardi con Maria Teresa e Giovanni profondamente addolorati partecipano la scomparsa della carissima zia
N. D.
Sandra Guicciardi Olgiati
— Torino, 4 ottobre 1971.

Amerio e Gianetta Tersatti con i figli e le loro famiglie annunciano con profondo dolore la scomparsa della zia
N.D. Sandra Olgiati ved. Guicciardi
— Torino, 4 ottobre 1971.

Con grande dolore i vecchi amici Guicciardi partecipano al lutto per la scomparsa della
N. D.
Sandra Guicciardi Olgiati
— Torino, 4 ottobre 1971.

Partecipano al lutto
Luigi e Adele Serenin, con i figli Federico, Alberto
Natalie Vacchini e figli
Rosita Pautal
Giorgio Tarneri e famiglia
Attilio - Giuliana Gena e famiglia

Flavio e Adriana Sarno partecipano al dolore della carissima Silvia per la scomparsa della Mamma
N.D. Sandra Guicciardi
Giaveno, 4 ottobre 1971.

I Condomini e l'Amministratore del Condominio di via Lemie 10 partecipano con grande cordoglio alla scomparsa della
SIGRA DONNA
Rosa Sandra Guicciardi
Torino, 4 ottobre 1971.

Le famiglie Quaglia partecipano al grave dolore famiglia Guicciardi.

Nella pace del Signore si è spenta serenamente la cara
Andrea Chiavassa
anni 88
Ne danno il doloroso annuncio la sorella Caterina, Emilio, Ambrogio, Maria Antonietta, le nipoti e pronipoti Franca, Alberto, Elio, Germano, i nipoti Mimmo, Marco, Andrea, Laura, Cristina, Giorgio, Paolo, Roberto, il fratello Nino con la moglie Amelia, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia il Dr. Carlo Varese ed il Personale del Ospedale Evangelico per le premurose cure. I funerali avranno luogo il 5 ore 10,15 nella Parrocchia di Prarostino e Pralafera e di poi nel cimitero di Prarostino.
Torino, 4 ottobre 1971.

La famiglia Comacchia, Marzari Chiesa, Carletti, Bendoli, Invidiata, unitamente al lutto della famiglia Chiavassa
Torino, 4 ottobre 1971.

Le famiglie Bertolo partecipano al lutto per la scomparsa della
Andrea Chiavassa
Walter e Bianca Biel
Giancarlo e Rosalba Rosa - ple
Giovanni Serrani
Tullio e Gabriella Bernasi
Pierre Brevetto
Gerardo e Anna Maria Cirio
Silvestro e Ida Scaffino
Maria Lisa Ferraro
Diego e Alessandra Gambo
Guido e Maria Rosa Pinatino
Federico e Delia Pierpaoli
Tullio e Rosanna Rezzo
Marisella e Ugnetto Ballistoni
Italo Infanni
Liberato Vernicella
Alberto e Giuseppina Martinenghi
Torino, 4 ottobre 1971.

Giorgio Bongini, Riccardo Visconti, Luca Pensabene, Giorgio Rizzo, Emilio Forti e famiglie, partecipano al lutto per la scomparsa di
PAPÀ

Cav. Pietro Mulattiero
Ottavio, Jolanda, Margherita con le famiglie
Torino, 4 ottobre 1971.

Vincenzo Ramponi
Torino, 4 ottobre 1971.

Nuova di sgomento e commozione di
Ines Gallo Pipia
Torino, 4 ottobre 1971.

(Continua a pag. 13)

Anno 103 - Numero 230

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Martedì 5 - Mercoledì 6 Ottobre 1971

Suor Sophia sarà Dulcinea

Appena iniziate, in vesti monacali, le riprese del film di Lattuada, la Loren è stata scritturata per la figura della «donzella» del Cervantes accanto a Peter O'Toole (Don Chisciotte)

La Loren giocherà con un partner d'eccezione: Peter O'Toole

Lodi, martedì sera.

Sophia Loren, con Adriano Celentano, ha cominciato ieri a Lodi la lavorazione del film «Bianco rosso e verde», le cui prime sequenze erano state girate ad Alicante, in Spagna, e a Vigevano. Sophia Loren ha indossato così i panni di una suora del vecchio ospedale Maggiore di Lodi, una costruzione la cui facciata è dell'architetto Piermarini.

Il film è diretto da Alberto Lattuada ed è ambientato nell'Italia degli Anni '70 con i suoi travagli ideologici, i problemi di costume e la contestazione. Adriano Celentano è Annibale, un malato «professionale», che peregrina per i vari ospedali della Lombardia. A Lodi si imbatte in suor Germana, Sophia Loren, e tra i due, dopo un vivace scontro, matura un delicato sentimento, tanto che Annibale si rende conto della strada sbagliata e decide di abbracciare la professione del medico. Tuttavia non riuscirà a concludere gli studi.

Terminato il suo impegno con Lattuada, Sophia Loren, secondo notizie provenienti da Londra, dovrà prepararsi a recitare in un nuovo ed imponente film. La celebre attrice, infatti, sarà la protagonista femminile, nel ruolo di Dulcinea, della versione cinematografica del "musical" americano «L'uomo della Mancia». Accanto a lei reciterà Peter O'Toole, nella parte di Cervantes-Don Chisciotte.

Lo spettacolo musicale, rappresentato in tutta Europa, oltre che negli Stati Uniti, ma non in Italia, descrive le avventure di Don Chisciotte, intervenendo nella rievocazione di alcuni momenti storici della vita di Miguel Cervantes. Peter O'Toole, così, reciterà nel doppio ruolo del celebre personaggio della Mancia e del suo autore. Sophia Loren sarà Dulcinea, o meglio, come il "musical" la presenta, la giovane prostituta di una locanda spagnola che Don Chisciotte, nella sua immaginazione, trasforma in principessa. Regista del film sarà Arthur Hiller, lo stesso di «Love story». (Ansa)

Jazz-club

Incomincia il caldo autunno

Charles al Palasport

Il jazz, che quest'anno non si era fermato nemmeno a Ferragosto, riprende, dopo la parentesi settembrina a ritmo serrato, proponendo agli appassionati un'apertura di stagione «mozzafiato».

Ray Charles anticipa tutti con un concerto serale a Torino venerdì, in anteprima sulle altre città italiane (fra cui Milano e Bologna). Il «recital» di Charles riveste particolare interesse perché è la prima volta che il cantante si esibisce a Torino: il concerto è patrocinato dall'Ente Regio. Ray, si sa, è ormai un personaggio quasi mitico nel mondo del jazz e della «pop mu-

Ray Charles

sic». Interprete pertinace e compreso della più autentica vena «bluesy», «The Genius» è considerato il massimo interprete della «soul music» generatrice del nuovo «rock».

A Milano, nei giorni 20, 21 e 22, è previsto, al Conservatorio, l'ormai consueta «tre giorni» del jazz. Il cartellone è imponente. Era tanti, emergo-

Miles Davis

no i nomi di Miles Davis, Ornette Coleman e «Gato» Barbieri. In sintesi: l'ultima ondata espressa dai suoi più degni rappresentanti. Molta curiosità per Davis di cui non si conosce per ora la formazione. Con lui vedremo senz'altro il pianista Keith Jarret, mentre per gli altri solisti dobbiamo

«Gato» Barbieri

rimettersi all'estro di Miles, infallibile «talent scout».

Ornette porterà una fresca e genuina ventata di «free». L'argentino Barbieri, con il fantastico percussionista Nanà, colorirà la manifestazione milanese con l'impegno di chi non si ferma mai e, guardandosi attorno, trova nella vita quotidiana stimoli per fare.

Franco Mondini

Palazzo dello Sport
Sabato 9 ottobre ore 21
E. A. TEATRO REGIO
Venerdì 8 ottobre, ore 21 unico avvenimento concerto di
RAY CHARLES
con le RAELETTES
e la sua BIG BAND
Biglietteria Teatro Regio
Telefono 540.600
Palasport - Tel. 531.812

Teatro ALCIONE
A fine ottobre
CRAZY STRIP and SCANDAL
In preparazione
Il più audace
Tra gli STRIP-TEASE
presentati a Torino

Il "boom„ degli sceneggiati

E dopo le "Stelle„ sotto con l'Eneide

Olga Karlatos, «Didone»

Roma, martedì sera.

Dopo E le stelle stanno a guardare, un altro 'colossal è ai nastri di partenza sul piccolo schermo: l'Eneide di Franco Rossi. Sei settimane da domenica 19 dicembre. Protagonista di questa rielaborazione dell'opera virgiliana è Giulio Brogi, un attore di teatro, noto agli spettatori televisivi per aver interpretato La strategia del ragno di Bertolucci (lo vedremo anche in San Michele aveva un gallo, Il primo film tv dei fratelli Taviani). Cinquanta attori italiani e stranieri formano il «cast» dello sceneggiato: nei ruoli principali avremo l'attrice greca Olga Karlatos (Didone), Marilù Tolo (Venere), Carmen Scarpitta (Giunone), Andrea Giordana (Turno).

Ventiquattr'anni, attrice di teatro e di cinema, Olga Karlatos (o Carlatos: nella trasposizione dall'alfabeto greco la scelta è libera) è già apparsa sul teleschermo durante la puntata di Speciale tre milioni, dedicata alla libertà. E «Libertà» era il titolo della canzone da lei interpretata: perché Olga da tempo si dedica alla canzone «impegnata» (anche se contesta il vocabolo piuttosto inflazionato). A Parigi, dove suo marito Nikos Papatakis è ormai inserito come regista, ha debuttato nello stesso cabaret della Rive gauche che vide l'esordio di Juliette Gréco.

«Immaginavo Didone esattamente come il regista Franco Rossi è riuscito a rendercela — dice la Karlatos, muovendo i lunghi capelli neri, e sbattendo i suoi enormi occhioni —. Confesso che la mia maggiore difficoltà — ammette l'attrice — dato che il testo originale era italiano, è stata di dare un senso preciso alle battute che recitavo in una piatta traduzione francese: era un po' come recitare l'elenco del telefono. Anche se col doppiaggio ci rimedia a tutto, mi spiace che in Italia non potranno ascoltare la mia voce».

Un peccato davvero perché la voce è la cosa che più colpisce in Olga Karlatos. «Mi affascinò il contrasto tra fragilità fisica e forza drammatica — ricorda Franco Rossi. — La sua — precisa il regista — non è una Didone epica, ma un personaggio nato dal dolore, e che muore per dolore, conservando un'indubbia modernità. Si arrende al destino, ma nonostante il suicidio riesce a farne una creatura passiva: è sconfitta proprio nella misura in cui è più vitale».

Enrico Marbelli

stasera alla Tv

Giannini dice "no„ a papà

PRIMO CANALE: novità nel teleromanzo da Cronin - «Seguendo il Sinodo» - SECONDO CANALE: «Habitat» e il poliziesco «Il biglietto vincente» della serie «Hawaii»

La sciagura mineraria nel pozzo Scarpar domina ancora tutta la prima parte della quinta puntata di **E le stelle stanno a guardare**, il lacrimoso sceneggiato che Anton Giulio Majano ha tratto dal noto romanzo di A. J. Cronin, in una trascrizione talmente fedele che non una virgola o un colpo di tosse ("grisou") va perduta.

La lotta tra il bene e il male, tra i buoni, costantemente umiliati ed i cattivi, beffardamente trionfanti, continua. L'inchiesta sulla tragedia della miniera si conclude senza inchiodare Richard Barras (Enzo Tarascio) alle sue responsabilità. Arthur (Giancarlo Giannini) ne è stupito, anche se ignora le vere colpe del padre. Ma c'è chi è indignato: oltre al Fenwick, Tom Heddon (Leonardo Severini) rappresentante sindacale della zona, e Nugent (Luciano Melani) deputato laburista, uno dei capi della lotta che conducono tutti i minatori inglesi per le rivendicazioni della categoria. David (Orso M. Guerrini) preso di mira per le sue coraggiose dichiarazioni durante l'inchiesta, perde il posto d'insegnante e va a Tynecastle, a riprendersi Jenny, che negli ultimi mesi ha vissuto con la madre, tentando invano di riallacciare i rapporti d'un tempo con Joe (Adalberto M. Merli). Quest'ultimo sta facendo molta strada nelle fonderie, in cui è tornato a lavorare, tanto da mettersi in vista presso il padrone Stanley Millington (Alberto Terrani) e da interessare Laura (Scilla Gabel), la moglie, una donna inquieta e insoddisfatta che lotta amaramente contro il turbamento da cui si sente invasa.

La folla dei personaggi, almeno di quelli maschili, è diradata dalle prime partenze per la guerra che ormai sta coinvolgendo tutta l'Europa: Sam Fenwick (Emilio Cappuccio) che sposa in fretta Annie Macer (Livia Giampalmo) nonostante il contrario parere della madre Martha (Anna Miserocchi); Dan Master (Dario De Grassi) che dice addio alla tenera e innamoratissima Grace Barras (Loretta Goggi). Anche Arthur dovrebbe partire, addirittura volontario, come si aspettano il padre e la fidanzata Hetty Todd (Marella Corbi). Ma Arthur dichiara che non andrà mai in guerra.

Intanto Joe «fa carriera» nelle Fonderie Millington: calunniando Portfield (Armando Alzelmo) il capofficina, come disfattista e sabotatore, ne provoca il licenziamento in tronco e prende il suo posto. Anche Stanley Millington, già ufficiale di carriera, parte per il fronte e Laura resterà sola. Anche David, come Arthur, è obiettore di coscienza e non disposto ad uccidere, ma per sentimento di solidarietà vuole condividere la sorte degli altri e si arruola nella Croce Rossa, dove c'è già anche Nugent e raggiunge la Francia il fronte delle Fiandre.

* *

Alle 22,15, dopo il teleromanzo, va in onda la seconda parte di **Seguendo il Sinodo**, la trasmissione divulgativa sulle assise vaticane dei vescovi. E' un programma indubbiamente ben fatto, da competenti — Juan Arias, Giorgio Cazzella, Fabrizio De Santis e Giancarlo Zizola — ma viziato, ci pare, da un eccessivo tecnicismo (termine forse improprio in materia di religione, ma non ne troviamo un altro per indicare che vi si parla un linguaggio da iniziati che riesce oscuro a quei cattolici che si limitano ad andare a messa la domenica). Ed allora dove vanno a finire gli eccellenti propositi di volgarizzare? Il capitolo di stasera ha per tema **La condizione del prete** e include anche un dibattito in studio, condotto da Leonardo Valente oltre ad un diario dai primi lavori dei padri sinodali.

* *

Ritorna sul Secondo (ore 21,15) la rubrica di Giulio Macchi **Habitat: l'uomo e l'ambiente** alla quale non giova più propizia all'ascolto finché, per alcune settimane ancora, sarà costretta a subire la schiacciante concorrenza del teleromanzo. Tre i servizi in sommario. Il principale s'intitola «Le torri di Babele» (autore Marcello Ugolini) ed è dedicato ai due più alti grattacieli di New York (e del mondo) che con i loro 400 piani hanno ormai declassato il vecchio Empire State Building; la loro destinazione è quella di centri direzionali e degli affari, con un movimento giornaliero di 120 mila persone, una città nella città. Gli altri argomenti trattati saranno: le «bidonvilles» e gli attentati al patrimonio ecologico italiano.

* *

Completa i programmi (ore 22,50) un altro telefilm poliziesco americano della serie **Hawaii - squadra cinque zero**, nel quale il ten. McGarret (Jack Lord) sgomina altri mascalzoni che affliggono Honolulu. L'episodio s'intitola **Il biglietto vincente**. d. g.

per voi giovani

I "Deep„ in Italia

I «Deep Purple», che con il loro ultimo disco hanno raggiunto le vette delle «hit parade» in tutto il mondo, annunciano una «tournée» che toccherà anche l'Italia

IL «33» DELLA SETTIMANA
1) FIREBALL (Deep Purple)
2) TARKUS (Emerson Lake e Palmer)
3) COLOSSEUM LIVE (Colosseum)
4) MASTER OF REALITY (Black Sabbath)
5) EVERY GOOD BOY DESERVES FAVOUR (Moody Blues)
da MASCHIO p. Castello 51

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Nico Toumson. Ore 7: Carosello del mattino, con Rivista del mattino, Madame X, Dite risate, Ornella Vanoni, Campionato delle musiche, 9: Passo, 9: Pensiero a se, 9,30: Fate voi stessi il programma, 10,05: Occhio alla parola, 10,06: Il disco d'oro, gioco, 10,30: Appuntamento di mezzogiorno, 13: Poperiggio, 13,12: Vedette, 13,30: Che c'è di nuovo? Ultime novità discografiche, 14: Exclusive surprise, 14,20: I favoriti, 14,30: Tel, 15: Arediori, 15,30: Lei, lui e... Antonio e Umberto, dedicate il disco che preferite alla persona amata, 16: Parade, 16,30: Cinema, 17: Exclusive surprise, 17,06: Valerie apre le, 18: Super pop, 19: Pop special.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 9): Mostra personale Città Antipodi (Bastian Balthazar). Or. 9-12; 15-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: personale di Ioselito.
APPRODO (c. Duca 17 b, t. 511.557): giovedì «vernissage» della mostra di Felice Filippini.
BERMAN (c. Arcivescovado 9/11, tel. 537.430): Opere scelte di Ignazio Bermann.
GALLERIA DEL CORSIVO (v. Negroni 4 - Novara): Incisioni alla maniera nera di Mario Avati.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Opere selezionate di maestri italiani e stranieri contemporanei. Orario: 10-12; 16-20.
ISILTON: personale Nezuska Beyer.
IL FAUNO: Mart, Tabet.
IL RIDOTTO (Rocca 15 - tel. 831.673): Personale di Piero Simchen).
LA BUSSOLA (v. Po 46; Gerin e Visione (Hartung, Lam, Mathieu, Matter. Or.: 10-12; 16-20.
LA LANTERNA (tel. 540.294; Monocelli - Recagno - nuovi orientamenti.
LA MINIMA (c. S. Carlo 161): in mostra Angelo M. Venturino.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 339): Personale di Gin Royer.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177, t. 511.101): esposte Martino Bormani.
TORRE (sec. Alb. 3 bis - 877.957): A. Nicoli, ultimi marmi ceramicati.
VIOTTI (v. Viotti 8-a): personale Lisetta Magni Pistoni.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 14 alle 23 (chiuso la domenica).

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Immagini di animali)
17,45 La tv dei ragazzi (I persuasori animati)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — E le stelle stanno a guardare (quinta puntata)
22,15 Seguendo il Sinodo (La condizione del prete)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Habitat (L'uomo e l'ambiente)
22,10 Hawaii - Squadra cinque zero (Telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12: Tempo di caccia; 13,30: Telegiornale; 16: Ciclismo: Coppa Agostoni; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Opinioni a confronto; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Vivere a Sydney; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mutti sogni per le strade (film di Camerini); 22,35: San Marino '71: La Romania al Festival dei popoli.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,20 Galleria del melodramma
12,40 Sintabi
13,25 Mal di stagione
14,15 Buon pomeriggio
15 — Programma per i ragazzi
16,30 Per voi giovani
16,45 Quindici minuti con le canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Girandisco
19,20 Bis
19,32 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Ernani di Verdi, dirige Gavazzeni
22,10 Conversazione
22,20 Orchestra di Johim, Rosa, Muller
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nuove canzoni italiane
15,40 Pomeridiana
16,15 Long-playing
16,45 Dischi oggi
17,05 Monsieur le professeur
17,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21 — Piacevole ascolto
21,30 Ping pong
21,40 Le nuove canzoni italiane
22 — Musica della sera
22,40 Marilyn: una donna, una vita
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 18; 21
11,15 Musiche italiane d'oggi
11,45 Concerto barocco
12,10 Concertante
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Salotto musicato
14,30 Il disco in vetrina
15,20 Concerto Ansermet
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Jazz in microsolco
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,17 Suoniamo il nostro pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
21,30 Concerto del complesso Die Reihe
22,20 Libri ricevuti

Quarto ciclo

Cervi - Maigret tornerà in tv

ROMA, martedì sera.

Maigret ritorna in televisione per una nuova serie (la quarta) di avventure tratte da Simenon. Il ruolo del famoso commissario sarà impersonato naturalmente da Gino Cervi, mentre Andreina Pagnani sarà la sua solerte consorte.

Sono previsti tre episodi, ognuno in due puntate: «Maigret e il ladro solitario», «Il pazzo di Bergerac» e «Maigret in pensione». La regia è di Mario Landi. Le riprese esterne avverranno a Napoli, a partire dal 25 ottobre, per concludersi verso i primi di gennaio.

carnet della città

Teatro ALFIERI
Da sabato 9 ottobre, ore 21,15
Gabrini e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
in
«Povera Italia»
Prenotazioni Teatro Alfieri
Telefono 535.440

SAMOA
V. Montebello, 11 - 874.793
Ultimo Mese Appuntamento
Vecchi piatti Nuove ricette
Grande scelta nella
CUCINA SPAGNOLA
Direzione MARTINEZ

TEATRO ERBA
Questa sera, ore 21,30
Luisella Guidetti Paulin
Tino Zerbini
«Mi chiel e 'l merlo»
Spettacolo musicale in 2 tempi di cabaret piemontese
Al cembalo: Mario Fiorano
Prem. corso Moncalieri 241
Telefono 690.482

MINI CABARET
C. Lt. Sprovieri 335 - 615.660
Spettacolo di cabaret con
RENZO GALLO
(nel suo nuovo repertorio)
BEPPE 'D MUNCALE'
OSCAR + ANNA (CHIANNA)
Orch. Riccardo Ducci
Ristorante tipico piemontese

UNIONE MUSICALE
Conservatorio
Domani, ore 21,15
MAURIZIO POLLINI
PIANISTA
Beethoven (Op. 110)
Schumann (Studi sinfon.)
Chopin (12 studi op. 25)

SALA GAY
IVO DALMONTE
«Il ballo è salute»
Maestro Gay
Ore 16,45 e 21

Abbonamenti alla stagione dell'Unione Musicale e biglietti per i concerti in p. Castello, 28 - 544.523

BRIDGE CLUB
TORINO - Via S. Maria 1
Ore 21
TORNEO DI BRIDGE LAVAZZA

OGGI ECCEZIONALE PRIMA
all'ASTOR
Il boom dell'anno:
la magistrale ed esilarante interpretazione di
WALTER MATTHAU
● *Ogni scena una trovata irresistibile*
● *Ogni sequenza un divertimento*
● *Ogni battuta una risata*

APPARTAMENTO AL PLAZA
WALTER MATTHAU
APPARTAMENTO AL PLAZA
MAUREEN STAPLETON
BARBARA HARRIS
LEE GRANT
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17,30 - 20 - 22,30
Partecipate al grande concorso «Appartamento al Plaza»: vincerete un viaggio per due persone a New York ed un soggiorno di dodici giorni all'Hotel Plaza.

SIETE FORTI ??
Vi attendiamo allo SNOOPY
con
LAURA CARLINI
Ospiterà «I 4888»
Borgaro Tor. (fr. Lanzo Tor.)

PLANETARIO JET
DANCING
Via Cavalcanti 9 - T. 893.706
Giovedì 7 ottobre, ore 21
GARA DI BALLO LISCIO
riservata agli iscritti Ass. Fiat ed ai non tesserati
Prima e unica partecipazione dell'orchestrina partenopea del simpatico repertorio di canzoni napoletane
SEPPE 'D MUNCALE'
Proseguiranno i BALLI LISCI tutti i giovedì
Complesso Fiorenza 'd Sannò e gli Asel Campagnoli

IL RISTORANTE
Vecchia Lanterna
Corso Re Umberto, 31
telefono 532.047
Apertura venerdì 8 ottobre
Direzione
VILLA MONFORT'S

Trocadero
Via A. Doria 9 - T. 535.771
Mercoledì 6 ottobre
GRAN GALA' della MODA
AUTUNNO INVERNO
Orch. MIMMO'S GROUP
Direzione Bernardini

Ariston **Comunicato**
Da giovedì 7 ottobre il CINEMA ARISTON
inizierà le proiezioni di film in
PRIMA VISIONE ASSOLUTA
con l'attuale grande successo del regista ALAN J. PAKULA
Una squillo per l'Ispettore Klute
Jane Fonda - Donald Sutherland
PANAVISION - TECHNICOLOR

Ammirato, minacciato, discusso, condannato, assolto...
Giudicate di persona il film più famoso del secolo!
Oggi al NAZIONALE

La Magistratura ha autorizzato la ripresa delle proiezioni al pubblico nella sua versione integrale.
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18 - 20 - 22 - 24
Per aderire alle numerose richieste, SPETTACOLO STRAORDINARIO ALLE ORE 24

Mi, chiel e 'l merlu

Il Teatro Erba inaugura stasera la sua stagione con il cabaret dialettale «Mi, chiel e 'l merlu». Ne sono protagonisti Lubella Giulietti, cantante della «mala» dal singolare temperamento, Paglia e i suoi mitili ora commossi ora faceti e Tino Zerbini, un interessante fantasista comico. Presentati dal Teatro della Tradizione i tre attori proseguiranno (accompagnati dal maestro Piovano al «cecilorus») le repliche per almeno dieci giorni. Al suo debutto, il «folk-singer» Badella.

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: riposo. Imminente debutto nazionale di Gino Bramieri nella commedia «Povera Italia», regia di Garinei e Giovannini.

CARIGNANO: stasera ore 21,15 Maurizio Lo «Achille Talbone mulino cuoiaio», grande successo comico di Bellavia «La Stanga», ingl. 1000 lire.

PALAZZO DELLO SPORT: sono l'ultimi dì del Festival Regia sovietica di ore 21 unico Concerto di Rostropovich e Vishnevskaja. Botteghino 8 - 5 - 3 - 2 - 1 posto unico 1.500. Tel. 549.000 e Palasport tel. 351.613.

TEATRO GERBINO: al Palasport: domani sera ore 21 «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

TEATRO ERBA: questa sera ore 21,15 «Mi chiel e 'l merlu», cabaret piemontese con Lubella Giulietti, Paglia, Tino Zerbini. Prez. 1.000-800.

CIRCOLO MUSICALE-CONSERVATORIO: domani sera ore 21,15 concerto del pianista Maurizio Pollini. Biglietti e abbonamenti all'Unione Musicale, v. Conalbi 24, tel. 544.975.

ALCIONE: Easy ride and Scandal. Spettacoli teatrali con soggetto internazionali. Orario: 16.20-21.30.

AL BAGATELLE (lic. Cecchia 2): ore 21.

AL FIORIDA (p. Solferino - 542.822): ore 21 Nicola Salerno, cantante Carmen Rizzo - Mario.

ARLECCHINO: ore 21 Rama Germani.

BELLE ARTI: ore 21 balla liscio.

CASTELLINO: ore 21 Guido Fattoli.

CLUB 84: 20 Danilo e i Draghi.

GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16 e ore 21 Lido Amici.

GAY SALA: 16-19-21 Via Belmonte.

LE RONDI: ore 21 Cocci, Vincenzi.

REPOSI: ore 21 i Mara e i Trocadero: 21 e Mimmo's Group.

AL 2000 (Moncalieri 93, tel. 290.744)

BOCCACCIO (Moncalieri 145, t. tel. non).

CLUB DISCOTECA (Strada Trofarello Pino, tel. 686.026).

MINI GARDEN (Via Servais 193, tel. 615.000): Ristorante tipico piemontese.

MOULIN ROUGE: tutte le sere attrazioni e Rapsodi di Gulliver.

SHAKER-PIANO BAR (v. C. Baldissera 31: ore 21 Rendo e Cinzia.

SAN GIORGIO - Valentino Kinotecnica Torinese: I Castellani e Al Berrino.

ABATJOUR (Lascaris 26, t. 541.025): 21.

BABY NICHI LA CLOCHE - Ristorante tip. Trat. Pino 106, t. 694.213).

CAPRICE (Nizza 36, t. 531.526): 21.

HOLIDAY (v. Vico, 1, t. 511.736): 21.

LA GROTTA (S. Tommaso 10, telefono 545.205).

LERI CLUB (v. Vol. 44, t. 316.911).

LIDO WI (Moncalieri 427/b: ore 21).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (tel. 687.561): 21.

cinema prime visioni

	Critica	Pubblico	Orario
ASTOR (v. Vittorio Emanuele 52, t. 542.007) Il più grande spettacolo del mondo, di Cecil B. DeMille, con Charlton Heston, Claudia Mori, Vincent Capelli (Italia - Colori) — Gala a pagg. dell'Italia unificata Vittorio del Duca di Colombo. Viet. min. 14 anni. ★ Commedia	●●	Pubblico ●●●●	Orario: 14.30 16.15 18.10 20.05 22.30 Ingr. 1000
ARLECCHINO (v. Ammiratori 32, t. 597.1904) Il vichingo venuto dal Sud, di Steno, con Lando Buzzanca, Pamela Tiffin, Gigi Ballista (Italia - Colori) — Forse il vichingo stanco, privo d'orbite come Ringo - e la moglie sua danese - ell'estata più sorprese. V. 18. ★ Commedia comica	●●	Pubblico ●●●●	Orario: 14.30 16.15 18.50 20.25 22.30 Ingr. 1000
ASTOR (v. Vitti 8, t. 519.916) Arrangiamoci al Plaza, di Arthur Hiller, con Walter Matthau, Maureen Stapleton, Barbara Harris, Lee Grant (Usa - Colori) — Dal regista di «Love Story», alla vicenda litigatissima somiglianze, farsesche scritta da Neil Simon e ambientata in un grande albergo di New York. ★ Commedia	OGGI LA PRIMA		Orario: 14.30 17.30 20 — 22.30 Ingr. 1000
CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.510) L'ultimo treno dell'orrore, di Ken Russell (il regista de «I diavoli» di Aldous Huxley) con Richard Chamberlain, Glenda Jackson (premio Oscar 1970), Isabella Telezynska (Gran Bretagna - Scope a colori). L'ultima fatica del regista alla 4 a (perché amori del grande intellettuale russo Piotr Ilic Ciaikowski. Vist. 18. ★ Drammatico	Critica ●●	Pubblico ●●●	Orario: 15 — 17.10 20 — 22.10 Ingr. 800
CORSO (v. Vittorio Emanuele 50, t. 540.760) Rapina record a New York di Sydney Lumet, con Sean Connery, Dyana Cannon, Martin Balsam (Usa - Colori) — Un magnifico poker alla rovina la banda più organizzata dell'anno. ★ Poliziesco	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 16.23 18.50 20.25 22.30 Ingr. 1000
CRISTALLO (v. Cernaia 5, t. 690.100) Il mezzo maschio, di Pasquale Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Laura Antonelli, Lino Toffolo, Ornella Vanoni, Elsa Vazzoler (Italia - Colori) — Pier d'ardore il morto maschio, suggerisce con il Machiavelli la sua sposa cerca il piacere di vederla un di sommariti. Vist. 14. ★ Commedia	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.10 16.10 18.15 20.15 22.30 Ingr. 1000
DORIA (v. Gramsci 8, t. 542.432) Love Story, di Arthur Hiller, con Ali MacGraw, Ryan O'Neal, John Marley, Ray Milland (Usa - Colori) — Dal romanzo di Segal, amori gioia dolore nella vicenda generica di due giovani agli antipodi. ★ Drammatico	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.20 16.10 18.30 20.25 22.30 Ingr. 1200
GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, t. 540.760) Il Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Vincenza Amato, Angela Luce (Italia - Colori) — L'ironia irriverente del Boccaccio in mano una novella portare sullo schermo con sana vitalità. Vist. 18. ★ Comico e drammatico	Critica ●●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 16.20 18.30 20.25 22.30 Ingr. 1000
IDEAL (v. Bertola 6, t. 541.531) La classe operaia va in Paradiso, di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Mariangela Melato (Italia - Colori) — A casa con l'agenda, in fabbrica con i volantini di lavoro, un operaio è visto con straordinario spirito di verità. Vietato minori 14. ★ Drammatico	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 17.10 19.50 22.30 Ingr. 1000
LUX (Galleria S. Federico, t. 541.388) Sei donne hanno fatto cadere, di Dino Risi, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico M. Salerno (Italia - Colori) — Carrellata sulla Vitti, che interpreta una dozzina di buffi personaggi nell'Italia d'oggi. ★ Commedia a episodi	Critica ●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 16.20 18.30 20.20 22.30 Ingr. 1000
METROPOL (v. Principe Tommaso 6, t. 682.420) Bella di giorno, maglie di notte, di Nelly Kaplan, con Nino Castelnuovo, Anne Wiazemsky, Eva Czemerys (Italia - Colori) — Donna che si prostituisce per vincere il disgusto provato un orgasmo. Vist. min. 18 anni. ★ Sexy	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 16.20 18.30 20.20 22.30 Ingr. 1000
NAZIONALE (v. Pomba 7, t. 518.830) I diavoli di Ken Russell, con Vanessa Redgrave, Oliver Reed, Dudley Sutton, Gemma Jones (Gr. Bretagna - Scope a colori) — Al tempo di Richelieu, l'episodio storico di Loudun: monache indemoniate, processi, roghi. Vietato ai minori. ★ Drammatico	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16 — 18 — 20 — 22 — 24 — Ingr. 1200
REPOSI (v. XX Settembre 15, t. 531.400) 8 ½ anni di Le Mans, di Lee Katzin, con Steve McQueen, Elga Andersen, Siegfried Rauch, Louise Lasser (Usa - Panavision a colori 70 mm) — Sulle 24 ore una gara tesa spettacolare di piloti rivali nell'ora, e nell'amore. ★ Automobilistico	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.15 16.20 18.25 20.30 22.30 Ingr. 1000
ROMANO (Galleria Subalpina, t. 510.345) Il Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti, Ninetto Davoli, Vincenza Amato, Angela Luce (Italia - Colori) — L'ironia irriverente del Boccaccio in mano una novella portare sullo schermo con sana vitalità. Vist. 18. ★ Comico e drammatico	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16.10 18.20 20.30 22.30 Ingr. 1000
VITTORIA (v. Roma 118, t. 511.788) Il nonno nudo, di Roger Corman, con John Phillip Law, Dick Shawn, Harry Primus (Usa - Colori) — Avventure di un leggendario eroe dell'estate indio e ora il '68 e il '28. ★ Guerra	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 16.20 18.25 20.30 22.30 Ingr. 1000

proseguimenti prima visione

	Critica	Pubblico	Orario
ARISTON (v. Lagrange 31, t. 540.141) Grissom Gang, di Robert Aldrich, con Kim Darby, Tony Musante, Connie Stevens, Irene Dailey (Usa - Colori) — Dal romanzo «Nuvole passeggere» di Max Blandini e di Hadley Chase, la definitiva amale di una fanciulla americana del 1950. ★ Drammatico	●●	Pubblico ○○○○	Orario: 14.20 17 — 19.40 22.20 Ingr. 700
AUGUSTUS (piazza C.L.N., t. 530.144) Armiamoci e partite, di Nando Cicero, con Franchi e Ingrassia, Marisa Sacchetti, Philippe Clay (Italia - Colori) — Durante il conflitto 1914-18, due siciliani emigrati chiedono sono arruolati come soldati francesi. ★ Guerra comico	Critica ●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 600
CAPITOL (via S. Dalmazzo, t. 540.406) Per grazia ricevuta, di Nino Manfredi, con Nino Manfredi, Delia Boccardo, Lionel Stander, Paola Borboni (Italia - Colori) — Ragazzo miracolato fatto fermare a liberarsi di un attico senza di colpo manche quando il cadito a pezzo cerca cercare la morte. ★ Commedia	Critica ●●●	Pubblico ○○○○○	Orario: 14.10 16.10 18.15 20.15 22.30 Ingr. 1000
MASTER (v. Principe Tommaso 5, t. 681.354) Una farfalla con le ali insanguinate di Duccio Tessari, con Helmut Berger, Evelyn Stewart, Ingeborg Schöner, Carole André (Italia - Colori) — Colpo premeditato infernale e a cui è coinvolto un ragazzo ha veramente conosciuto? Vist. 14. ★ Giallo	Critica ●●	Pubblico ○○○	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 700
TORINO (v. Bruno Buozzi 9, t. 530.151) Giornale nudo per l'Arbre, di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Pamela Tiffin, Silvia Monti, Rossella Falk, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Arcaismi e riferimenti, non comuni di ricordi e contrassegnati da un grande orrore. V. m. 18. ★ Giallo	Critica ●	Pubblico ○○○	Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 Ingr. 700

CRITICA: Da non perdere ●●●●● Ottimo ●●●● Favorevole ●●● Discreto ●● Mediocre ●

PUBBLICO: Grande successo ○○○○○ Buonissimo ○○○○ Convenevole ○○○ Discreto ○○ Scarso ○

seconda visione

ALESSANDRA (v. Saluzzo 18, t. 511.293) Le ragazze del bagno pubblico, di Asher. Tecnic. Vm ★ Drammatico

COLOSSEO (v. M. Cino, 21, t. 651.854) - La signora non si deve uccidere, Mireille Darc, A. Ferzetti, H. Garcin. Colori. ★ Poliziesco — PRIMA VISIONE

ERBA (corso Moncalieri 241, t. 690.607) - Dal 7 ottobre ogni giovedì e sabato «Film per ragazzi».

FARO (v. Pol 30, t. 832.214) - Le ragazze del bagno pubblico, I. Asher, Tecnic. Vietato 18. ★ Drammatico

FIAMMA (v. Trattati 57, t. 572.057) - Qualcuno diceva la verità, Charles Bronson, Anthony Perkins. Colori. Scope. ★ Poliziesco

FORTINO (v. Cigna 47, t. 440.560) - Protezione killer, Ray Milland, Van Johnson. Colori. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (v. B. Margh. 108, t. 852.904) - L'infallibile pirolero strateg... James Garner, Colori. Ap. 14,45 Ult. 22,45 ★ Commedia

LA PERLA (v. De Gasperi 26, t. 540.741) - L'amico della 5 e 5. Barbra Streisand, Yves Montand. Colori. ★ Commedia

MASSAUA (p. Montevecchio 6, t. 599.407) Morte sul Tamigi, di Edgar Wallace. Colori. Vietato 14. ★ Giallo

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 836.061) - Professione killer, Ray Milland, Van Johnson. Colori. ★ Poliziesco

ORFEO (p. Carlina, t. 518.116) - Il federale. Ugo Tognazz., Stefania Sandrelli. Ap. 14.30 Ult. 22.30 ★ Satirico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 780.002) - L'eccello delle piume di cristallo con Tony Musante, Suzy Kendall. Regia di Dario Argento. Col. Vietato 16 ★ Poliziesco

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 467.051) - Qualcuno dietro la porta, C. Reynolds. Tecnic. Non vietato. Orario 14.30 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★ Poliziesco

ZONA CENTRO

ALCIONE (v. R. Margh. 154, t. 687.400) - Crazy girls and bronzed cops vedetes internazionali. Spettacolo teatrale, ore 16.30-21.30

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 543.245) - La collina degli stivali, T. Hill, B. Spencer. Colori. ★ Western

CRAVEGNA (v. Assarotti 3, t. 530.403) - solo ogni indagine su un caso accusato di omicidio, Maurice Ronet, Michel Bouquet. Col. ★ Drammatico

MILANO (v. Milano 9, t. 530.251) - Zi ladro di Parigi, J. P. Belmondo. Colori. ★ Comico — Angeli bianchi, angeli neri. Colori. Apertura 10. ★ Documentario

OLIMPIA (v. Carbonari 2, t. 548.588) - La due lacrime dei dollaro. M. Dietrich. Colori. ★ Western

PO (v. Po 21, t. 510.4ma - Mille pecorelle assassine vista, tecnico. Vietato 18. ★ Documentario

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 650.002) - 100.000 dollari per un massacro. Colori ★ Western. — Il figlio di Aquila nero. Col. Ap. 10 ★ Fumetto

REGINA (v. M. Marzo 121, t. 550.883) - Morte sul Tamigi, Uschi Glas, H. Frisch. Tecnico. Vietato 14. ★ Giallo

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Saccia 69, t. 567.731) - Per pochi dollari ancora, Giuliano Gemma. Technicolor ★ Western

GIARDINO (v. Montebianco 67, t. 726.423) - Il falso testimone, G. Kennedy. Technicolor. Non vietato ★ Poliziesco

MIRAFIORI (v. Cuneo 64, t. 260.867) - Strega, James Garner, Laura Antonelli. Colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 42, t. 346.134) - Tuphapi, M. Schell, Melina Mercouri. Technicolor. Non vietato. ★ Poliziesco

VINZAGLIO (v. D. Abruzzi 102, t. 396.120) - Morte sul Tamigi di Edgar Wallace, Jean Owen, Technic. Viet. 14. ★ Giallo Tecnic.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Fratta 37, t. 551.744) - Abbandonati nello spazio, G. Peck, R. Crenna. Scope colori.

ELISEO (v. Mongrando 62, t. 359.813) - Cuori solitari, Ugo Tognazzi, Senta Berger. Colori. Vietato anni 14. ★ Commedia

SAN PAOLO (v. Cigna 80, t. 372.657) - La tortura della freccia (Apache) C. Brennan. Technicolor. Non vietato ★ Western

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Pilo 6, t. 753.907) - La prima volta, G. North, U. Scorpi. Technicolor. Scope. Vietato anni 18. ★ Drammatico

BERNINI (v. Tunisi 3, t. 333.849) - Rosemary' Baby, M. Farrow, J. Cassavetes. Regia di R. Polanski. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico

LIBERTÀ (v. Cottolengo 17, t. 772.907) - Bourgeon operazione Gottlieb, Silver, Inche. ★ Guerra — La minaccia di una sorella, Jayne Mansfield. ★ Commedia

ELIOS (v. Val Legnano 46, t. 796.130) - Tarzan e i uomini, compre di violenza, R. Hudson, V. Lisi. Colori. Vietato anni 14. ★ Drammatico

ODEON (v. Venaria 9, t. 772.502) - Per un pugno in tasca, Elsa Steinberg. Colori. Vietato anni 18. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 222.496) - Apache (La vendetta della freccia), Charles Bronson, Rod Steiger. Colori. ★ Western

ZONA S. DONATO

DIANA (v. Regina Margherita 226) - Lassù qualcuno mi ama, A. M. Pierangeli, Paul Newman. ★ Drammatico - spettino

OLIMPIA (v. Giolitti 21, t. 484.611) - Il ritorno di Robin Hood, Errol Flynn, Dick Beals. Technicolor. Scope. ★ Favoloso

ROMA (v. S. Donato 60 bis, t. 487.761) - Un uomo e mezzo, Luigi Pistilli, A. Dawson. Technicolor, scope. ★ Western

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Gressoney ang. v. Stradella) - John il bevitore, John Richardson Sidney Ascheri. Technicolor. ★ Western

APOLLO (largo Giachino 9), t. 213.863) - Navaja Joe, B. Bazzoni, A. Saltarelli, S. Kaczkowski. Technicolor. ★ Western

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - Il padrone del mondo, Charles Bronson. Technicolor. ★ Avventuroso

JOLLY (v. Viretto 136, t. 290.101) - Tu ch'eppela la violenza, Ian Brown, Fredric Morris. Technicolor. Non vietato.

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 290.742) - Il bandito, Paul Newman, Sopra, Colori. ★ Western

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 290.536) - Lo sadico di Cabo Hogue, Jason Robards, Stella Stevens. Tecnic. Scope. ★ Western

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (v. G. Cesare 87, t. 273.700) - Quella 5 dure pallacce, C. Rinaldi. Technicolor. Non vietato. Col. ore 22 ★ Avventuroso

AURORA (v. Brescia 3, t. 370.510) - Robin Hood, il ribelle di Sherwood, Lex Barker. Colori. ★ Avventuroso

MAJOR (Largo G. Cesare 104, t. 281.974) - La cavalcata, Jacqueline Bisset, Teresa Cortez. Technicolor. Vietato anni 14. ★ Drammatico

NORD (v. Varzuli 144, t. 290.132) - Il terzo uccide nelle notti del gatto, M. Sarrazin, E. Fenech. Colori. Vietato anni 18. ★ Giallo

ORIENTE (v. P. Chiesa 3, t. 261.865) - Saremo solo maledetti, R. Stanley, A. Steel. Colori.

PALERMO (v. Palermo 116, t. 273.036) - I fratelli Kelly, M. Jagger, Techn. Vietato anni 18. ★ Western Inglese Richardson)

SOCIALE (v. Cigliemonzer 7, t. 220.647) - Cuccioli e filo selvaggio, a Jacob. Technicolor. Non vietato. ★ Guerra

ZENIT (v. Cuneo 1, t. 261.617) - I tulipani di Haarlem, Carole André, Cesare Gelin. Vietato. Non vietato. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (v. Belgio 31, t. 834.171) - Cuore grande al Cesare, Jean Gabin, Alain Delon. ★ Poliziesco

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 811.574) - 2000 in due dell'uomo, N. Davenport, L. Wallace. Technicolor. ★ Fantascienza

CORALLO (v. Acqui 5, t. 830.521) - Hello Dolly, Barbra Streisand, W. Matthau. Colori. ★ Musical

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 200, t. 812.600) - Il delinquente delicato con I. Lewis, M. River Rosita Dori Macarthy. Ore 20.30-22.30 ★ Comico

DROPA (v. Orvieto 3, t. 882.457) - La fuga di Tarzan, t. Weissmuller, M. O'Sullivan. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (p. V. Veneto 9, t. 673.946) - Un dollaro bed, Ingrid Thulin cu-rossi, Luciano Salce, Isabelle Rec. Colori. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6, p. Nizza, t. 681.264) - La notte di Satana, P. Weingart, L. Hansen. Colori. Vist. 14. Ap. ore 15 ★ Horror

CASSINA (c. Dante 4, Moncalieri, t. 680.933) - L'altro lascia del peccato, un film di L. Martino. Tecnicolor. ★ Documentario

CONTINENTAL (v. Nizza 346, t. 673.046) - Morte sul Tamigi, L. Gray, H. Feiny di E. Wallace. Colori. Vietato anni 14. ★ Giallo

ITALIA (v. Nizza 136, t. 654.031) - L'infallibile pistolero sirobico, J. Dutaut, Cesare Nero Varietà. ★ Comico

PIEMONTE (v. Nizza 52, t. 652.750) - Morte sul Tamigi, t. Glass, H. Feiny di E. Wallace. Colori. Vietato anni 14. ★ Giallo

SAN CARLO (Richelieu) - Giarrettiera Cult, S. Machiavelli, C. Calosso. Technicolor. ★ Western

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 690.017) - I diavoli del Grand Prix, William Campbell. Colori. Ap. ore 11. ★ Sportivo

Ristoranti DINAMARCA — CINEMA: Arquebio, Adriano, Adua, Alpi, Alessandro, Alfi, A. Moro, Astor, Aurora, Capitol, Cervetto, Colosseo, Fiamma, Fiano, Giardino, Jolly, La Perla, Lavazza, Olimpia, Orione, Orfeo, Principe, Regina, Lodola, Sociale, Statuto, Mirafiori, Colori — TEATRI: Carignano, Macario di v. Achille Ciabatta ospiterà «Il tutti all'ENAL» — Stasera abbonamento ridotti all'ENAL — Ente Cabaret Piemontese con L. Gandolfi ENAL 30 lire - Abbonamenti per lavatrice e Radio all'ENAL.

Spettacoli di provincia

BEINASCO
ITALIA: Il circolo vizioso.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La corruzione e morte.
DELIZIE: Cuntan Nemam.
CHIVASSO
POLITEAMA: Africa Selvaggia.
CINECITTÀ': Il cagnaccio Nemo e la gran avventura.
MODERNO: Il piccolo grande uomo.
CIRIÈ
CATALANO: L'invasione degli ostrogoti.
ITALIA: La lotta dell'amore.
CONDOVE
CONDOVESE: Amori nel paese della meraviglia.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Odiosi, vigliacchi e spietati.
CUORGNÈ
PERONA: Alessandro il Bilingue e Bilingue Piace.
TYREA
SIRIO: Il padrone del mondo.
SPLENDOR: Dracula.

POLITEAMA: Quando parla parla parla mondo.
TORINO CANAVESE
STELLA ALPINA: Il tesoro della foresta pietrificata.
CIANIANO
ALFIERI: Dossier prostituzione.
LEINÌ
AMBRA: Dossier prostituzione.
NONE
EDEN: Quelli che sanno uccidere.
PINEROLO
ITALIA: Pian del terrore.
HOLLYWOOD: Per salire più in basso.
NUOVO: I carbonari di una primissima.
S. ANTONINO
MODERNO: La vendetta di Ursus.
SETTIMO
MODERNO: I re del Texas.
GARIBALDI: Il boia della penna.
RIVA
CESIDIO: Bolle d'amore.

in Piemonte

ASTI
SALONE ALFIERI: Torna il magnifico degli attigli di bianco.
VITTORIA: La classe operaia va in paradiso.
CANELLI
BACCO D'ORO: Mia moglie, la sorella.
NIZZA MONFERRATO
VERDI: Zo ore a Scotland Yard.
AURORA: L'anno d'oro.
ALESSANDRIA
CRISTALLO: Prima Dio e dopoi il lupo.

AMBRA: Il carnevale dei giovani di S. Valentino.
ALESSANDRINO: La classe operaia va in paradiso.
GARIBALDI: La cavalcata per Pecos Bill.
CORSO: Love story.
MODERNO: Il cervello di mister Goodness.
OVADA
MODERNO: Se mia legge sotto a quel.
LUX: Sei maestro servente in casa senza Eva.
TORRIELLI: Terza canale.
ACQUI TERME
ARISTON: La spirale del terrore.
GARIBALDI: Il boia della penna.

Liguria

GENOVA
ASTORI: Il Decameron.
ARCOLIANI: Il mestiere massacra.
GRATACIELOS: La Cavalcata con la 44 magnum.
LUX: Gli amori dell'orso orsetto.
MARE: Il piccolo grande uomo.
OLIMPIA: Sui denti stanno tutte vere.
ORFEO: Quaranta donne in parta.
RIST. 7: Love Story.
RIVOLI: Love Story.
SMERALDO: L'amore di Nathalie.
VERDI: La classe operaia va in paradiso.
AURORA: Una famiglia per l'operatore Alain.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: La furia dei Kirot.
CHIAVARI
CENTRO: I dieci peccati di Venere.
CENTRALE: Annibale.
NUOVO: Una notte tragica.
LAVAGNA
CASTERO: Tenerezza ore all'inferno.
RAPALLO
ITALIA: Rispetta l'ave, Benjamin a guadagnare il suo scrittore nemico, il pittore Cipolla de Ingico?
ORIENTE: Nevada Smith.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: I turbamenti di una principessa.
MILNOS: Quando le donne avevano la coda.
LUX: Le grande avventure di Scaramouche.
CAMOGLI
ORIONE: Stanotte ritorniamo.
SAVONA
DIANA: Love story.
EMPERO: Come una lacrima sotto la pioggia.
ASTOR: Il decameron.
MODERNO: Le due donne dietro l'uscio di Pipin.
CHIABRERA: Amicizia e partite.
CARAZZE
VERDI: Gli amici degli amici.
TEATRO: Messaggi all'italiana.
ALBISOLA CAPO
DORIA: L'altra faccia dell'amore.
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: La spettia.
VADO LIGURE
SAVARIA: Vendetta.
AMBRA: Un dollaro tra i denti.
SPOTORNO
ARISTON: Tempo di violenza.
FINALE LIGURE
VITTORIA: Commissario.
IDEAL: La battaglia del rifiuto.
NUOVO CINEMA: Quando Satana impugna la spada.
LOANO
LOANESE: Quando Dio ha una storia.
PERLA: La casa che prendeva sul mare.
CENTRALE
ORION: Non preoccupatevi e vale qualcuno di voi.
ALBENGA
AMBRA: Il Dio della forza da una pistola.
ASTOR: In più ancora di più.
CRISTALLO: Dieci Volonté i corvi.
ALASSIO
COLOMBO: Il giorno del fiasco.
RITZ: Non si può le sanz?
LAIGUEGLIA
IDEAL: Il corvo e il cavaliere la fossa.
LA SPEZIA
LIVICO: Non siamo stanne fatte così.
DIANA: Come se per uccide il mio.
COZZANE: Love story.
MODERNO: Sinopoli.
NUOVO MARCONI: Lassù qualcuno mi ama.
MONTEVERDE: La donna scarlatta.
ASTRA: Il diavolo.
ARSENALE: Scandalo.
IMPERIA
CASTOR: Il corvo in bocca.
CENTRALE: Un dollaro dopo.
ODEON: I diavoli del G. Prix.
DANTE: Appuntamento per una vendetta.
DIANO
DIANESE: Nuovo fatti male?
RIVA LIGURE
CORALLO: La colata dei barbari.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Piccolo caldo per il Sacco della Baia.
CERRI: Io ti amo.
SANREMO
CENTRO ARISTON: Ore 9.30 scoperta dei film d'Autore con il film «Un PM - Pubblicamente Park di P. Granieri. Ore 16 Villaggio Floris di G. Fabrizi. Ore 21 Il Diego Fuga Rapporto di I. Pennacchi.
ARISTON: La classe operaia va in Paradiso.
ASTRA: Noi donne siamo fatte così.
MILNOS: Il morto maschio.
CENTRALE: Ricochet Love, Bella donna e compagnia di tutti.
SAN REMESE: America America.
ORTICO: Tramonto della pelle.
SUPERCINEMA: Il soldato di Ro Grande.
LUX: Vittorio in 4 per cavalieri sul.
BORDIGHERA
OLIMPIA: Quella volta a Pado.
PENE: Diario segreto di Padre.
VENTIMIGLIA
EUROPA: Un zero, operazione.
IMPERIA: Contrabbandieri.
CORSO NAVE: Avventure, amicizie.

Sabato la prima nazionale all'Alfieri

BRAMIERI in prosa "POVERA ITALIA!,,

Del successo di Cau sono anche interpreti Elsa Vazzoler e Gianna Serra

Gianna Serra, Bramieri e Elsa Vazzoler provano all'Alfieri con Morosi e Cociani

«E' una parte così difficile, che non ingrassato quattro chili», dice Gino Bramieri parlando del suo ruolo in Povera Italia, di Jean Cau. E aggiunge: «Infatti mentre Angeli in bandiera mi fece dimagrire moltissimo per l'esercizio fisico (correndo in su e in giù per quella scala), adesso, invece, sono impegnato molto più col cervello e con le mie risorse di attore». Bramieri ha fatto la sua battuta; in realtà l'attore appare ancor più dimagrito e snello mentre con gli altri dilla sua compagnia si prepara ad allestire il nuovo spettacolo di Garinei e Giovannini che andrà in scena all'Alfieri da sabato.

Simpatica la vicenda di Povera Italia. La prima edizione, scritta originariamente dagli americani Ron Clark e Sam Bobrick, fu rappresentata a Broadway con il titolo Norman, that's you? Il produttore Arthur Lesser la portò a Parigi, affidandone la versione francese a Jean Cau, collaboratore di Sartre e Prix Goncourt 1961: Cau ne fece un personale adattamento, che mise in scena, con il titolo Pauvre France, al Théâtre Fontaine di Montmartre, ottenendo un clamoroso successo. Adesso Pauvre France dopo essere passata in Inghilterra e nella Germania Occidentale, ritornerà in America, ma non nell'edizione originaria, bensì nell'adattamento di Jean Cau.

L'edizione italiana, nella versione di Iaia Fiastri, con la regia di Garinei e Giovannini e le scene di Giulio Coltellacci, è rimasta immutata, nelle sue linee generali. Naturalmente il testo ha subito molti mutamenti per non stonare con il clima e il costume italiano. E' la storia di un padre, Vittorio Tamburini, proprietario di una lavanderia di Lodi. Suo figlio, Luca, lavora a Roma nel mondo della produzione cinematografica. Lucana è colpito da un profondo amore: la moglie e il fratello sono fuggiti insieme. Ma la disgrazia non vengono mai sole, e Vittorio Tamburini viene a scoprire che ma il figlio, a Roma, convive con un altro ragazzo, Ugo. L'uomo cerca invano di riportare suo figlio sulla retta via ricorrendo anche alle seduzioni di Martina, una bellissima squillo. Tutto inutile, il figlio non esaudisce i consigli paterni e fugge a Spoleto. Anche Ugo rimane insensibile alle grazie di Martina. Ma alla fine una serie di eventi inattesi imprimono una svolta alla vicenda che si conclude felicemente.

Il ruolo di Bramieri (il padre) è quanto mai complesso. Dovrà essere ora amaro, ora comico, ora drammatico. «Dosare questi registri non è facile — dice Bramieri — e poi, sulla scena, dovrò avere una cinquantina d'anni, mentre in realtà ne ho 42, e anche questo invecchiamento costituisce un'altra difficoltà. Insomma è per me il primo ruolo veramente impegnativo in prosa».

La parte della bellissima, quanto sfortunata, seduttrice sarà interpretata da Gianna Serra. Giovannini, rispondendo ad una domanda, spiega, molto intelligentemente, perché ha pensato a lei: «Martina è molto bella, ma è un po' corta di cervello. Gianna Serra è molto bella, ma anche molto intelligente e, per interpretare il ruolo di un personaggio sciocco, ci vuole una persona intelligente». Gli altri interpreti sono Paolo Cociani, Ugo Maria Morosi, Elsa Vazzoler. Dopo Torino lo spettacolo sarà portato a Roma (Teatro Sistina) a fine ottobre, e quindi a Napoli (Politeama Giacosa), a Bologna (Teatro Duse), a Milano (Teatro Manzoni) verso Natale, e successivamente a Firenze (alla Pergola) e a Genova (Politeama Margherita).

g. b.

IN PRIMA

APPARTAMENTO AL PLAZA (in prima all'Astori) — Una commedia di Neil Simon — ignorata a Torino perché Ranieto Valli ed Elsa Albani non vennero a recitarla nella nostra città — è alla base di questo film di Arthur Hiller, il regista di «Love story». Caso si articola in tre episodi, tre atti unici, tutti ambientati nello stesso luogo: un appartamento di lusso dell'Hotel Plaza di New York. Primo episodio: due maturi coniugi vogliono festeggiare le nozze d'argento nella camera della loro prima notte coniugale e la moglie scopre che il marito la tradisce. Walter Matthau è il marito, la moglie Maureen Stapleton, grande attrice di Broadway, la stessa che da anni recita «Plaza Suite» a New York. Secondo episodio: un produttore di Hollywood si ritrova nell'albergo con una donna bisbetica, una vecchia fiamma e sopirante diva. Terzo: padre e madre in lite con una figlia capricciosa che al momento di sposarsi dice di no. Walter Matthau e interprete anche di questi due episodi, le due attrici sono rispettivamente Barbara Harris e Lee Grant. A colori.

I DIAVOLI (da oggi al Nazionale) — Il film di Ken Russell lu proiettato a Torino un giorno solo, il 15 settembre scorso, per subi, ad opera del direttore provinciale della Repubblica di Verona, il noto sequestro. Assolto successivamente dal tribunale di Milano, «The Devils», riprende da oggi le proiezioni anche a Torino, nella stessa sala dove nacque state interrotte dopo poche ore. Prima dal Lido di Venezia, poi in occasione del provvedimento giudiziario ora revocato, il nostro giornale si è ampiamente occupato del film, sia in riferimento a quelle cronache francesi del secolo XVII alle quali attingono Ken Russell e Aldous

10
Anno 103 - Numero 230

notizie dello sport

STAMPA SERA
Martedì 5 - Mercoledì 6 Ottobre 1971

Esaurita la prima entusiasmante giornata di campionato

tornano sulla scena calcistica gli azzurri di due nazionali

SABATO A SAN SIRO

PORTIERI: Albertosi (Cagliari) e Zoff (Napoli).

TERZINI: Burgnich, Facchetti e Bedin (Inter).

STOPPERS e LIBERI: Cera (Cagliari), Spinosi (Juventus) e Rosato (Milan).

CENTROCAMPISTI: Bertini e Corso (Inter), Benetti e Rivera (Milan), De Sisti (Fiorentina).

ATTACCANTI: Mazzola e Boninsegna (Inter), Riva (Cagliari), Anastasi (Juventus), Prati (Milan).

DOMENICA A VAXJO

PORTIERI: Bordon (Inter) e Vecchi (Milan).

TERZINI: Bellugi e Oriali (Inter), Galdiolo (Fiorentina), Sabadini (Milan).

STOPPERS e LIBERI: Ber e Santarini (Roma).

CENTROCAMPISTI: Causio, Marchetti e Cuccureddu (Juventus), Sala (Torino), Scala (Bologna).

ATTACCANTI: Boldi (Atalanta), Bettega (Juventus), Villa (Milan), Pulici e Rampanti (Torino).

Boninsegna, uomo di punta della Nazionale. Per fermarlo, molto spesso i difensori sono costretti a un « abbraccio »

L'ALTRA SVEZIA DOPO IL MESSICO

Togliamo di mezzo, per un attimo, il campionato e pensiamo a questi svedesi che interrompano, con la loro venuta, un discorso appena iniziato. Non esiste, in questo momento, un tecnico calcistico che sia più preoccupato di Georg Eriksson, l'uomo che, dopo i mondiali messicani, ha sostituito quell'Orvar Bergmark che a noi tutti offriva il vantaggio di parlare l'italiano. Bergmark aveva giocato in Italia ed era stato uno dei tanti emigranti svedesi che da anni, con la loro assenza, hanno messo e mettono puntualmente in difficoltà quei commissari tecnici.

L'Italia è stata forse la più accanita e odiata saccheggiatrice di quel calcio svedese che non vuole, e forse non può, ricorrere al vero professionismo, sicchè chi in Scandinavia è bravo fa fagotto e se ne va. Georg Eriksson, appunto, sa già che gli attuali proprietari di Magnusson (Marsiglia), Eriksson (Nizza), Axelsson (Bruges) e Svensson (Standard Liegi) gli negheranno, anzi già lo hanno fatto, il permesso di utilizzare un quartetto di buoni giocatori. Il Losanna, bontà sua, gli presterà per la partita di Milano l'attaccante Grahn. Ed è una fortuna che la nostalgia abbia indotto Kindvall, l'uomo che, come Riva, pensa sempre al gol, a rientrare definitivamente in patria. Ma ad Eriksson mancheranno anche gli infortunati Persson e quell'Olsson che a Toluca seppe neutralizzare Riva. Ci sarà, invece, Hellstroem, il portiere della inverosimile rete decisiva di Domenghini in Messico.

E ci sarà anche il figlio dell'indimenticabile Gunnar Nordahl, ossia Tom, che un giorno, stuzzicato sull'argomento, ci disse: « Abbiamo fatto un contratto, mio padre ed io. Lui s'impegna a non parlare del figlio calciatore e io, a mia volta, non devo rievocare le imprese di mio padre ».

Inter annebbiata

Che cosa speriamo di ottenere gli incompiuti svedesi? Ben poco, dopo la recente sconfitta di Vienna. Hanno sei punti e quest'ultima partita esterna da giocare. L'Italia ne ha sette e due partite disponibili, come l'Austria che però ha soltanto quattro punti. Non è sicuramente il caso di pensare che l'Italia possa perdere addirittura due partite interne, pur se l'inizio del campionato ha reso inattesamente attuale il problema dell'anticipato e improvviso annebbiamento di alcuni giocatori azzurri.

E' capitato all'Inter, grande fornitrice di uomini alla squadra azzurra. Ha vinto senza convincere, ciò che ai grandi è pur sempre lecito fare. Nel criticare, tuttavia, la mediocrità della sua prova di fronte ad un'avversaria inesperta, non si può trascurare il particolare del mancato smaltimento da parte degli atleti interisti della fatica accumulata in Grecia, all'indomani della gara con i messicani e alla vigilia di quella con gli svedesi.

Barelle in campo

Effettivamente l'Inter di quest'anno è impegnata su quattro fronti: campionato, Coppa Italia, Coppa dei campioni e Nazionale azzurra. Su numerosi fronti lottano, tuttavia in misura minore, anche Milan, Juventus, Torino e Bologna. Ma non tanto può pesare la pluralità degli impegni quanto invece la loro frequenza, se non addirittura l'anticipata loro intensificazione. Alla base di tutto devono esserci stati degli errori nella compilazione dei vari calendari di settembre, con i prologhi di agosto, da parte dei molti enti che inevitabilmente agiscono per proprio conto e quasi. Federcalcio, Lega, Uefa e Fifa, nei rispettivi settori che pur sono collegati, hanno le loro necessità organizzative che si lasciano soltanto mediante la ricerca dell'indispensabile compromesso. Ma la somma dei pur accettabili compromessi, orchestrati in pratica dalla ricerca degli incassi, si trasforma in un peso che le più importanti società e i più noti atleti devono poi sopportare.

Di fronte all'incremento degli incassi e dei conseguenti guadagni professionali, nessuno è indotto a protestare. Lo stesso pubblico, che pur vede aumentare le proprie spese voluttuarie in misura impressionante, più che subire, accetta con un certo entusiasmo il costante ampliamento del programma degli spettacoli che sono ormai diventati festivi e feriali, diurni e notturni, e che hanno fatto dimenticare le frequenze e le distanze delle trasferte, le diversità dei fusi orari, gli sbalzi delle temperature e dell'altitudine, gli adattamenti al clima e all'alimentazione o il forzato spostamento degli abbreviati turni di riposo.

C'è in tutto questo vorticoso incremento dell'attività calcistica, qualche cosa che dovrà pur essere un giorno valutato attentamente, nascosto la fretta, che ormai fugge da regista delle moderne vicende umane, induce a pensare che sia ormai impossibile tornare indietro e che il fenomeno del logorio degli uomini e delle squadre sia destinato a svilupparsi sempre di più e far parte di tutti gli irreparabili inquinamenti d'attualità.

Per distrarci e scherzosamente consolarci pensiamo piuttosto alle barelle e ai problemi monetari. Tra le poche novità del campionato che ha iniziato il suo dire, dividendo nettamente i protagonisti in buoni (vincitori) e in cattivi (sconfitti), con la totale e rara esclusione di quella via di mezzo (parità) che, con la sua assenza, rende fatalmente più facile la colonna delle previsioni totocalcistiche, almeno una può essere considerata molto importante. Si tratta del preannunciato impiego della barella per la rimozione dei gladiatori morenti. Il semplice preavviso ha avuto un formidabile potere taumaturgico. E' nato perfino un nuovo proverbio che dice: « Chi simulatore si fa, barellieri incontra ». Più di prima e meglio di prima i giocatori ora sembrano sani, robusti e inamovibili ai colpi che, in passato, li facevano crollare lunghi e distesi per terra. Si rialzano subito, ora, e svelti e svelti si riprendono a giocare, tutti gli ex passeggiati, ridiventati atleti.

10 mila al colpo

Il problema monetario è un'altra cosa che fa riflettere e che tutti i tecnici del mondo, anziché riunirsi a Bruxelles o a Washington, dovrebbero venire a studiare in Italia, dove non esiste alcuna svalutazione. Al dollaro che perde quota, allo sganciamento dall'oro, ai dazi protettivi, ai cambi oscillanti, l'Italia calcistica oppone la fermezza dei biglietti d'ingresso agli stadi. A Varese il biglietto ha raggiunto, domenica scorsa, la quota disinvolta. Noi rivalutiamo. Noi rivalutiamo fiduciosi nel biglietto d'ingresso allo stadio, e non nel dollaro, nel marco, nel franco svizzero e nell'oro. Tutti dovrebbero investire i loro risparmi nei biglietti calcistici. Il nostro è un titolo che sale e che continuerà a crescere. Non lo dimentichino i freddolosi esperti di economia e di finanza internazionali, ancora e sempre alla ricerca di antiche e complicate soluzioni.

Massimo Della Pergola

Gli svedesi autodenunciano

Fuori forma tutte le punte

STOCCOLMA, martedì sera.

Problemi e ripetizione per il commissario tecnico Eriksson alla vigilia della partita contro l'Italia. Con ogni probabilità infatti sabato prossimo Eriksson non potrà mandare in campo a Milano la cosiddetta « freccia di diamante » dell'attacco. Ove Kindvall, che domenica scorsa, giocando in campionato, è apparso in buona forma e ha subito anche un leggero infortunio. Sembra che Eriksson porti sfortuna a Kindvall. Da quando ha preso il comando della squadra, il commissario tecnico svedese non è riuscito neppure una volta ad avere Kindvall in forma al momento giusto. L'attaccante, che in campionato gioca d'abitudine in modo superlativo, va fuori fase non appena si profila un incontro internazionale. Così fu anche per la partita con l'Italia a Stoccolma lo scorso giugno.

Ma Kindvall non è il solo cruccio del commissario tecnico svedese. Ieri un giornale del mattino ha scritto questo sgomento: « Notizie tutt'altro che piacevoli per i giallobl. I giocatori che si trovano ai primi posti nelle classifiche dei cannonieri hanno avuto una domenica in netto ribasso. Si pensa che a Milano occorrerà puntare a tutti i costi su d'una partita disperatamente all'attacco per avere la minima possibilità di sperare ancora di andare in finale.

Domenica scorsa è apparso fuori forma anche Sandberg, il capo-cannoniere, un ragazzo massoso in luce quest'anno e sul quale si contava molto. Inoltre Thomas Nordhal, convocato per Milano nonostante dubbi sulle sue vere capacità, ha fatto flasco completo giocando una partita abulica e facendosi bloccare continuamente da un avversario del tutto mediocre.

La squadra svedese arriva domani alle 11.35 a Milano in aereo. Si trasferirà subito a Bergamo, ove già nel pomeriggio, allo stadio Comunale, sosterrà un allenamento sulla palla.

Walter Rosboch

La staffetta da una partita all'altra

ROSATO ritorna dopo aver sofferto

Roberto Rosato ieri ha atteso con molta impazienza nella « sua » Chiari l'annuncio ufficiale della convocazione azzurra. Non è la solita frase fatta. E' una realtà che combacia perfettamente con la natura psicologica di un giocatore che l'inno di Mameli fa ancora venire i brividi. « Ogni volta, per me, sul campo, quando ci schieriamo sull'attenti per sentire l'inno italiano, è come se fosse la prima volta — dice — mi sento emozionato come un crociato e dentro di me si sviluppa una carica incredibile. Non c'è musica più bella ».

« Eppure — osservianio — si dice che per i calciatori italiani in genere la convocazione in nazionale non costituisca un motivo di grande soddisfazione, anzi qualcuno preferirebbe addirittura stare a casa. Secondo lei questo amore per la nazionale c'è o non c'è? ».

« Si c'è, in tutti, anche se io preferisco rispondere a titolo personale. Questo mestiere lo facciamo perchè lo abbiamo nel sangue e per un giocatore la maglia azzurra rappresenta il traguardo più ambito, il massimo, il riconoscimento più alteso. Non credo a chi nega l'amore per la nazionale. Sì, fra se all'interno del nostro clan si creano anche delle polemiche, può scappare qualche frase antipatica ma la colpa, difficilmente è nostra. E' di chi, piuttosto, vorrebbe una squadra al posto dell'altra, o un uomo invece di un altro. E allora si scrive, si parla, si bisticcia, ma non siamo fuori dalla mischia ».

E' arrivata, dunque, la conferma della convocazione e l'entusiasmo di Roberto si è spinto al massimo. « Finalmente, avevo paura, non so perchè, ma avevo paura. Uscire dal giro della nazionale è facile, rientrare è molto più difficile. Ora spero di fare il mio dovere come penso di averlo quasi sempre fatto ».

« Per qualche giorno lei non era uscito soltanto dalla Nazionale ma anche dal Milan ».

« Eh sì, sono stati giorni tanto brutti che soltanto il ricordarli mi rende ancora triste. Non stiamo a vedere di chi era la colpa, è tutto risolto, però la mancata firma del contratto con il Milan mi aveva messo in una condizione particolare di disagio. Fuori da tutto, capisce, fuori da tutto. Fortunatamente abbiamo poi raggiunto l'accordo. Domenica a Varese credo di essere andato abbastanza bene e dunque sabato dovrei presentarmi già in buone condizioni ».

« Il suo rientro esclude Spinosi ».

« Questo non lo so, non spetta a me stabilirlo. Io ripeto soltanto che a Genova Spinosi è stato bravissimo. E' la verità, perchè avrei dovuto nasconderla? »

« All'Italia contro gli svedesi i due punti sono indispensabili ».

« Certo perchè soltanto con quelli ci garantiamo matematicamente il passaggio al turno successivo in Coppa Europa. Ma non sarà facile, vedrete, e questo non per peccare di pessimismo ma per guardare in faccia la realtà ».

Franco Costa

SPINOSI accetta anche l'esclusione

« Spinosi è fuori forma: ecco, ci risiamo, non si può sbagliare un incontro che subito ti mettono sotto processo » è un'osservazione che Spinosi, sfogliando i giornali, rivolge quasi a se stesso: le sue parole non hanno un tono lamentevole, vogliono soltanto essere una considerazione di un uomo che ha imparato a subire senza drammi i rivolti negativi del proprio mestiere.

Interviene Marchetti, in difesa della stampa (cosa veramente insolita), o forse soltanto a consolare il suo compagno di squadra:

« Vedi Luciano, tu hai abituato i tifosi e la critica ad uno standard di gioco da nazionale: è logico che quando rimani ad un livello medio, come contro il Catanzaro, i giornali facciano notare il calo di rendimento ».

« E' vero, Spinosi — aggiungiamo noi — che lei non sopporta le critiche? »

« Mi danno fastidio quelle gratuite, costruite ad arte da qualche giornalista soltanto per trovare uno spunto. Faccio un esempio: contro il Piacenza, prima del derby, avevo corso un po' meno del solito: subito si era scritto che ero fuori forma: nel derby invece ero andato bene: subito dopo l'incontro, negli spogliatoi, gli stessi che avevano scritto male di me una settimana prima mi hanno detto: sei in gran forma. Allora mi sono arrabbiato e non ho voluto rispondere alle domande ».

« Lei soffre i piccoletti... »

« Ma no, non è vero neppure questo. Perchè Toschi non è un piccoletto, e Folla? Eppure loro con me non hanno toccato palla. Può capitare di giocare male, può capitare a tutti un giorno sbagliato, contro un piccoletto o contro un gigante. La palla non è rotonda soltanto in merito al risultato, ma anche alle prestazioni dei singoli giocatori ».

Siamo in un ristorante del centro, da « Urbani », la radio comunica la lista dei convocati azzurri per l'incontro Italia-Svezia: « ...Juventus: Anastasi e Spinosi », si smette di mangiare per applaudire Spinosi, le critiche della domenica presto sono dimenticate.

« Per finire il discorso dei piccoletti — aggiunge Spinosi più allegro — se anche li soffrissi, tempo un mese e spariranno nel fango. Con la neve chi è troppo leggero si trova a disagio e se la troppo fitta e scatti presto si trova con la neve fino al collo ».

« In nazionale è tornato Rosato ».

« Sono contento per lui, è mio grande amico. Con uno stopper così sono anche felice di stare in panchina ».

« Non avrebbe preferito essere titolare negli Under 23 piuttosto che riserva in nazionale A? »

« Preferisco la nazionale A. E' ad un livello maggiore: non credo sia peccato essere riserva. L'importante credo sia entrare nel giro: per ora gioca Rosato, se poi riuscirò a far meglio di lui, onestamente, sul piano sportivo, allora sarò contento di portarmi via il posto ».

Salvatore Rotondo

DUE SQUADRE COLORATE

Rossonerazzurra la formazione A

Bianconerogranata la "Under 23,,

dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, martedì sera.

Rossonerazzurra la Nazionale A che sabato, a San Siro, affronterà la Svezia, bianconerogranata la rappresentativa « Under 23 » che domenica giocherà a Vaxjo contro la corrispondente formazione svedese. Mentre per Valcareggi si tratta di « scelta politiche », per Bearzot la scelta rispecchierà una precisa esigenza tecnica. E' il momento dei « blocchi » in azzurro.

L'impegno dei « maschiettisti » è relativo anche se dovranno battere la Svezia A per ottenere la qualificazione matematica ai « quarti » di finale del campionato europeo. Valcareggi si affida come sempre ai suoi « sensati » per liquidare il modesto avversario con il quale, nel giugno scorso, ha pareggiato (0-0) a Stoccolma. Presentera la stessa formazione scesa in campo nel primo tempo con il Messico, con Rosato stopper al posto di Spinosi e forse Benetti in luogo di De Sisti. Il « regista » della Fiorentina sta attraversando un periodo di cattiva forma. Valcareggi lo considera un « punto fermo » della Nazionale ma si rende conto che sarebbe opportuno lasciarlo in panchina.

L'allenatore è riconoscente a De Sisti come lo è a tutti i « messicani »; sapra rinunciarvi come ha saputo rinunciare a Domenghini lasciandolo a casa? E' quanto vedremo.

Con o senza De Sisti, Corso partirà sicuramente titolare. Nel secondo tempo il « mancino » dell'Inter lascerebbe il posto a Rivera. Una « staffetta » non può mancare nei disegni del commissario tecnico. Per il resto Cera sarà il libero con Mazzola a destra. Oltre a Rosato, la novità, rispetto a Genova, è costituita dal ritorno nel « Club Italia » di Anastasi la cui ultima convocazione risale alla trasferta di Dublino. Sono stati deprennati Bet (passato alle « Under 23 ») e Rovera.

I diciotto azzurri si sono radunati nella tarda mattinata ad Appiano Gentile sede abituale degli allenamenti dell'Inter. Nel pomeriggio sosterranno un leggero allenamento. Domani, forse, contro una formazione giovanile dell'Inter, Valcareggi collaudera in partita la formazione da opporre agli svedesi.

I « sottovalitre » si radunano stasera a Milanello agli ordini di Ivan Beara. Quattro bianconeri e tre granata fanno parte della comitiva. Uno solo, Rampanti, sara riserva: Marchetti, Causio, Cuccureddu, Bettega, Pulici e Sala saranno titolari. Non potendo disporre di Capello o di Merlo, ormai « fuori età », Beara affiderà a Marchetti compiti di regia. Il bergamasco, che nella Juventus gioca abitualmente terzino addetto al controllo della « fascia sia », non dovrebbe accusare disagio nel tornare alle origini: il centrocampo è stato per anni il suo settore.

Questa, in linea di massima, la formazione dei giovani azzurri: Gordon; Sabadini, Bellugi; Marchetti, Bet, Santarini; Causio, Cuccureddu, Pulici, Sala, Bettega. A disposizione: Vecchi, Galdiolo, Rampanti, Scala, Villa, Boldi e Oriali. Giovedì la squadra si allenerà in partita contro i ragazzi del Milan, venerdì da Lenate partirà in aereo diretta a Vaxjo dove giocherà domenica con inizio alle ore 13,30.

Bruno Bernardi

STAMPA SERA
Martedì 5 - Mercoledì 6 Ottobre 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 - Numero 230

Dalla Sanremo al Lombardia il ciclismo è sempre e soltanto Merckx

SABATO VINCO IO

Ieri in Emilia Motta ha dominato, ma Eddy punta alle corse che contano

dal nostro inviato

Bologna, martedì sera.

Gianni Motta è la sorpresa di ottobre del ciclismo italiano. Il brianzolo è uscito dal limbo di un periodo sfortunato, tornando alla vittoria ieri, nel giro dell'Emilia. E' il terzo successo di Motta nella «classica» emiliana, ma è il più bello dei tre, perchè stavolta tra gli avversari battuti dal campione della Salvarani, figura anche il grande Eddy Merckx.

Gianni non lo ha battuto volendosi dell'alleanza con Gimondi: salvo l'aiuto datogli da Poggiali nella volata, Motta ha fatto tutto da solo, dopo che Gimondi, tormentato da una violenta colica intestinale, aveva preferito ritirarsene in albergo, a una cinquantina di chilometri dal traguardo, quando era ormai tagliato fuori dal vivo della corsa. Non è stata una vittoria da dominatore, questo no, ma senz'altro una vittoria furba. La corsa, com'era logico attendersi, l'ha fatta Merckx, un Merckx a tre cilindri, che accusava la desuetudine alle lunghe distanze dopo la meravigliosa avventura di Mendrisio. Il fuoriclasse belga, com'è noto, ha sfruttato la conquista della maglia iridata dedicandosi, nel mese di settembre, ad un'attività alquanto frontiera in circuito o kermesses di chilometraggio piuttosto breve. Le affermazioni ot-

Gianni Motta ha lanciato la sfida

tenute nelle «cronometro» a coppie di Baden-Baden e nel Gran Premio di Montjuich avevano dimostrato la sua costante superiorità, ma un conto è battersi in prove di relativo impegno fisico, ed un altro sottoporsi ad un «test» pesante come quello dei 235 chilometri, con un finale tutto a montagne russe, del giro dell'Emilia.

Merckx, da buon professionista, ha tentato egualmente di fare il vuoto dietro di sè in salita, ma gli è mancato lo smalto dei giorni migliori per riuscire nell'impresa ed ha dovuto rassegnare a funzionare da «lepre» della corsa, a beneficio degli altri. L'azione che ha deciso il giro dell'Emilia è nata da una sua pronta risposta a uno scatto di Zilioli in discesa. Ma la pattuglia di sette uomini emersa alla ribalta del giro dell'Emilia in seguito alla rabbiosa offensiva del fuoriclasse belga è stata inghiottita, nella discesa verso Bologna, da un drappello di inseguitori che comprendeva anche Polidori, Moser e Dancelli. Nessuno — secondo logica — era disposto a collaborare con Merckx, Motta, più degli altri, si limitava a seguire come un'ombra il rivale, accontentandosi di neutralizzare i suoi scatti. Gianni si riprometteva per la volata: era quello l'unico modo possibile per umiliare il grande Eddy. Come infatti è avvenuto.

Il giro dell'Emilia comunque è storia di ieri. Sabato, nel giro di Lombardia, la musica sarà indubbiamente diversa, perchè quello che è mancato ieri al campione del mondo, potrebbe non fargli più difetto nella «classicissima» di chiusura. Eddy, lasciando il traguardo di Bologna, logicamente piantato seccato per l'inatteso smacco, ha detto: «Se avessero finito tutti, avremmo potuto arrivare in sette, ed in una volata più ristretta, avrei avuto possibilità maggiori. Comunque non c'è niente di compromesso. Il traguardo che mi interessa è quello di sabato prossimo. Ho bisogno di migliorare la tenuta alla distanza, quindi preferisco fare anche alla coppa Agostoni. Ma sabato, state sicuri, sarò a posto, sarà proprio lo stesso di Mendrisio».

Eddy Merckx non accetta la sconfitta

Motta commenta e pronto a rispondere alla sfida, a cercare di negare ancora una volta a Merckx la vittoria nel giro di Lombardia, l'unica «classica» di grande prestigio internazionale che manchi ancora nel record del fuoriclasse belga. «Non credevo di poter vincere in fuga — ha detto il ciclista brianzolo, — ma questo Merckx è quello che si voleva per ritemprarsi il morale. Se Merckx pensa di poter ripetere Mendrisio, forse potrebbe avere un'amara sorpresa».

Gianni Pignata

LINEA C.

CROCIERA DI CAPODANNO 1972
EUGENIO C. - 10 GIORNI
2 GRANDI CROCIERE ALLE ANTILLE
ENRICO C. - 30 GIORNI
DAL 15 GENNAIO AL 14 FEBB. 1972
EUGENIO C. - 34 GIORNI
DAL 7 GENN. AL 29 FEBB. 1972
COSTA ARMATORI S.p.A. GENOVA
Rivolgetevi alla Vs. Agenzia di viaggi!

TANTI GUAI ALLA LAZIO

Alla protesta dei giocatori Lenzini replica con una multa salata

La sconfitta della Lazio a Terni ha probabilmente origine anche dalla precaria situazione interna della società. La maggioranza dei giocatori è in stato di agitazione per il mancato pagamento dei premi riguardanti le partite di Coppa Italia. Sabato scorso i laziali avevano rifiutato di raggiungere Terni con il pullman della società ed erano arrivati domenica poco prima della partita con mezzi propri, scendendo regolarmente in campo.

Non si era trattato di uno sciopero vero e proprio ma di una azione di protesta per attirare l'attenzione dei dirigenti sui problemi da risolvere. Sembra che Wilson, Chinaglia e compagni debbano ricevere circa 600.000 lire. Tuttavia la Lazio, a mezzo del suo segretario generale, l'ex arbitro Sbardella, invece di prendere atto della situazione e proseguire il colloquio con i rappresentanti dei giocatori è passata all'offensiva.

La società ha chiaramente fatto intendere che non accetta una simile protesta per delle competenze di così poca entità e soprattutto riguardanti un periodo certamente non lontano nel tempo. Insomma Lenzini accusa i giocatori di precipitazione ed ha dato ordine di fissare una multa del 20 per cento dello stipendio di tutti i «ribelli» che sarà trattenuta se la Lega ratificherà il provvedimento.

L'atteggiamento della Lazio deriva anche dalla situazione economica che non appare florida: l'allenatore Maestrelli non ha ancora ricevuto un solo stipendio ed i conti relativi al soggiorno nel ritiro di Padola non sono ancora stati saldati. Sicuramente la situazione sarebbe migliore se la Lazio avesse subito preso la testa della classifica, invece di perdere a Terni.

Vavassori operato?

Mezzo Bologna è fuori combattimento. La squadra emiliana è stata decimata dagli infortuni ed ora Edmondo Fabbri ha grossi problemi da risolvere per mettere insieme una formazione da mandare in campo domenica 17 con il Varese. Mentre si aspetta per il recupero di Liguori che non si è ancora completamente rimesso dall'incidente dello scorso anno, il Bologna è tornato da Genova con tre titolari in infermeria.

Il più grave è il ventiseienne portiere Vavassori. In uno scontro con Cristin il difensore ha riportato una frattura del menisco interno del ginocchio destro. Molto probabilmente dovrà essere operato ed il suo recupero appare lento e difficile. Il terzino Fedele dovrà rimanere fermo quasi un mese per uno stiramento agli adduttori della gamba destra, mentre Bulgarelli non potrà giocare per altrettanto tempo per una distorsione. Se si considera che Perani sarà liberato dall'ingessatura che gli stringe un piede (dall'infortunio di Bruxelles) soltanto fra una settimana, si può ben vedere quali siano i guai del Bologna e di Fabbri.

Dietro a Panatta e Pietrangeli il vuoto

GLI ALLEGRI MILIONI DELLA "FEDER-TENNIS„

I giovani "dilettanti„ costano un capitale e valgono zero

Alla scuola di Pietrangeli, Adriano Panatta potrebbe diventare un vero campione

I «mini professionisti» dilettanti di qualifica, della ricchetta sono stati tutti strapazzati da Nicola Pietrangeli che in questo momento può, a ragione, considerarsi l'unico valido tennista puro. Solo Panatta, che a sua volta è l'unico professionista italiano, ha avuto la meglio sull'anziano campionissimo battendolo in finale in cinque set.

E' questa una dimostrazione ulteriore della completa incapacità della Federazione nell'amministrare il patrimonio sportivo nazionale. Panatta riesce ad incassare dalla Federazione e dai «pool» di marche fornitrici assai più di un milione al mese, altri sette giovani tennisti percepiscono stipendi superiori ai sei milioni annui. Non sono cifre iperboliche, d'accordo ma visti i risultati degli assoluti di Firenze sono cifre spese male.

Trainer reumatizzato

E' assurdo stipendiare degli atleti per farli giocare a tennis quando si pretende di farli allenare solo fra di loro dato che il valoroso ma ormai anziano e reumatizzato Mario Belardinelli può solo dare consigli dai bordi del campo e nelle giornate di sole e caldo perchè altrimenti è costretto a stare rinchiuso nelle stanze dei vari circoli che vedono in gara o in allenamento gli azzurri. Per una strana forma di parsimonia si continua a rifiutare l'idea di ingaggiare un valido tennista con funzione di allenatore così come si è fatto con il «professore» cecoslovacco Drobny negli anni d'oro del tennis italiano che per diversi mesi all'anno fungeva da «sparring-partner» per i nostri Pietrangeli, Sirola, Gardini, Merlo.

Oggi le funzioni di Drobny potrebbero essere benissimo assunte da Nicola Pietrangeli che così sarebbe costretto a stare in campo ogni giorno ed oltre che come allenatore sarebbe in grado di presentarsi al massimo della forma in tutti gli impegni internazionali dell'Italia, Coppa Davis in testa. Oggi Pietrangeli, a 30 anni, non è più lo scavezzacollo su cui non si poteva fare grande affidamento. Basti dire che ha acquistato tale e tanta diplomazia che riesce perfino ad accattivarsi le simpatie del pubblico mentre è risaputo che negli anni d'oro in diversi campi d'Italia era spesso «beccato» per le sue polemiche soprattutto verso gli arbitri.

Solo con un grande allenatore le giovani speranze del tennis italiano potranno migliorare. E' inutile assumere, tanto per fare un esempio, constatare che un giocatore come Zanarelli a completa disposizione della Federazione e con grande volontà personale, dopo due anni non ha migliorato la seconda palla di servizio e l'impostazione del «diritto». Evidentemente nessun allenatore gli ha dato i consigli e l'impostazione necessari.

Nello stesso tempo prima di prendere sotto contratto giovani speranze e opportuno compiere adeguate selezioni, approfondendo la conoscenza del carattere e delle possibilità fisiche dei designati. E' infatti assurdo insistere sul giovane talentuoso ma dalla taglia alfierica ridicola che sarà impossibile potenziare con tutta la ginnastica del mondo. L'opera di selezione va iniziata a livelli molto giovanili impedendo che vengano travolti giovani talenti come Lazzari, il tennista calciatore rivelazione a 24 anni dei recenti «assoluti». Proprio con Lazzari è avvenuta una storia che dà l'esatta funzionalità d'una Federazione superata in tutto e per tutto. Agli inizi del pensionato di Formia, Belardinelli fu informato del talento — soprattutto altletico — di un allora giovane Lazzari e si premurò di chiedere alla Federazione di convocarlo per poterlo seguire e conoscere meglio. Detto fatto a Formia arrivò un Lazzari ma invece del giovane atlante e dotato di cui avevano parlato a Belardinelli si presentò un ragazzo di ridotte attitudini fisiche che venne ben presto rispedito al paese. Invece del Lazzari, ogni calciatore del Bassano è tennista per diletto, era stato convocato un omonimo, e nessuno se ne accorse.

Urge una completa ristrutturazione possibile solo con un deciso colpo di timone al vertice della Federazione. Bene Sirola commissario tecnico assoluto del settore internazionale, ma è bianco e necessario metterdi Pietrangeli con le funzioni di giocatore e di allenatore per i giovani, oltrechè di accompagnatore nelle varie tournées per il mondo. Un programma che impone un allargamento dei cordoni della borsa della spesa.

Capitale investito

Il tennis non ha problemi economici. Ha un richiamo sempre maggiore come testimonia a sufficienza l'afflusso di pubblico agli assoluti. L'importante è fare svolgere queste manifestazioni in impianti capaci di almeno seimila posti a sedere. A Firenze si sono incassati nei sette giorni di gare oltre sedici milioni di lire. Con un impianto più grande e con prezzi leggermente più salati la cifra poteva essere quasi raddoppiata. In tal modo si potrebbe concedere almeno ai giocatori di prima categoria una diaria meno risibile delle 3 mila lire concesse ai classificati e delle 5 mila concesse ai non classificati ed ai seconda categoria.

Quando avremo due o tre Panatta l'afflusso di pubblico sarà in continuo aumento perchè saranno assicurate partite spettacolo pari alla finale fra Panatta e Pietrangeli.

Rino Cacioppo

Istituti Scolastici

MATURITA' ODONTOTECNICA
IN UN SOLO ANNO
Corsi di ricupero per
Medie - Periti - Geometri - Ragionieri
Per informazioni rivolgersi alla Segreteria:
TORINO
Corso De Nicola 2 - Telef. 587.023
MILANO
Istituto Bramante - Viale Montello 10

i negozi della cortesia

ABBIGLIAMENTO ED ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: via Cavour 6 ang. via Lagrange
ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.958
ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
Fratelli LOTTI, via Mazzini 41
MAGLIERIE
SETTE MORRA: via Corte d'Appello 13 (Fronte Tribunale)
VIDOR CASHMYRE shop: via Roma 558
MOBILI
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4
MOBILI D'ARTE
MOGLIASSO: via Maria Vittoria 44, telef. 831.029
PELLETTERIE
FERRI LUIGI: via Po 2
PELLICCERIE
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, t. 551.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
PIANOFORTI
CHIAPPO: piazza V. Veneto 18, telefono 831.542
PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.841
PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: sede via Cernaia 29, telefoni 532.358 - 532.393
Filiale via Cavour 5, telefono 531.351
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.958

DIFENDETE, MIGLIORATE:
VISTA e UDITO
..DUE BENI PREZIOSI!
CENTRO SPECIALIZZATO
FULCHERI VIA LAGRANGE 4 T. 546.025 TORINO

Quindicina delle COPERTE LANA
SOMMA - LANEROSSI
SCONTO 15%
dal 1° al 15 ottobre nei seguenti negozi:
CASA DEL CORREDO
TELERIE DI POIRINO
CONIUGI CASALEGNO
GILLIO MASERA
CASA DEL TENDAGGIO
ARREDO CASA
TELERIE MATTEIS

CASA del SALOTTO
Pradotto E. - Corso G. Cesare 58 - Torino
ASSORTIMENTO SALOTTI IN VERA PELLE

SPORT FLASH

Sfortuna Il terzino del Varese, Galimberti, infortunatosi prima ad Imperia, poi pochi giorni fa col Legnano ed ancora domenica dopo pochi minuti di gioco a Reggio, è stato ieri sera ingessato al ginocchio destro per una distorsione. Non sarà disponibile almeno per venti giorni.

Carminati L'arbitro della Federazione Italiana Hockey Carminati dirigerà domani l'incontro di calcio Germania Ovest-Urss, valevole per le eliminatorie del torneo olimpico '72.

Pre-sci Nella palestra di piazza Bernini 12 a Torino (tel. 780.230) avrà inizio giovedì ore 20-21 un corso di ginnastica preolimpica: le iscrizioni sono aperte.

Incidente Il pilota Pierre-Alain Clement ha perso la vita in un incidente durante il rallye del vino di Zurigo. Il suo navigatore, Jean-Pierre Chollet, è rimasto gravemente ferito.

Idoneità Sabato e domenica gli arbitri di basket di serie A si sottoporranno ad una visita medica per stabilire la loro idoneità fisica.

Concluso il campionato di tamburello

Scudetto svanito per le piemontesi

«Si conclude così, sul risultato di 10-6 per il Castell'Alfero, l'ultimo incontro del campionato italiano di tamburello... e sperimo che il Salvi vinca». Lo speaker congeda i cinquemila tifosi venuti ad assistere al derby monferrino aggrappandosi all'ultima possibilità per il titolo tricolore di rimanere in Piemonte. Ma il Salvi non ce l'ha fatta ed il Marmirolo è campione d'Italia 1971.

Ancora una volta le squadre piemontesi si sono autoeliminate: con la sconfitta del Francavilla ad opera degli azzurri del dott. Vigna sfuma anche la possibilità di uno spareggio per l'assegnazione del titolo. Ma forse è meglio così: «grignata» di domenica, impegnati contro il Marmirolo, non avrebbero rimediato che un'umiliante sconfitta. E' scesa in campo una squadra svuotata, irriconoscibile. Solo Fasoli, il simpatico «barbetta», ha sorretto il gioco del Francavilla, impegnando a fondo Uva.

Neppure il Castell'Alfero si è segnalato per il bel gioco, tutt'altro. Un derby decisivo per l'assegnazione del titolo è stato ridotto alla stregua di un'anchevole di precampionato, con uomini fuori forma e schemi di gioco sperimentali. Tezza, avanzato nel ruolo di terzino, non ha reso neppure a metà del suo valore; Chiesa e Traversa, spostati a fondocampo, sono stati un vero disastro.

Il risultato finale, 10-6, condanna le aspirazioni piemontesi allo scudetto 1971. Il titolo è andato alla squadra più degna. Questo Marmirolo che mi appresto ad ammirare allo stadio della serie C al la più annulla vetta del tamburello italiano.

Una staffetta-tabù per Nicola Granieri

La scherma è stata festeggiata in piazza ad Alassio con le maschere di ferro e le bianche divise che hanno preso il posto dei cappelli piumati e delle cappe dei moschettieri. Autorità, pubblico, tifosi sono accorsi al richiamo della gara «Staffetta Martini» applaudendo il successo della poderosa azione svedese, che ha dato il cambio allo scapigliato quartetto di Londra. A far la festa più completa, sono mancati gli azzurri, ma evidentemente questo trofeo rimane tabù per i nostri tiratori, riservi soltanto per sbarazzare una Francia ormai assegnata al fanalino di coda.

Granieri, solo a spezzi riconoscibile nel campione che ha sfiorato il titolo mondiale a Vienna, ci ha confessato: «In quest'epoca noi italiani siamo in disarmo; il mio primo obiettivo rimane il Trofeo Sprovieri di fare gennaio a Milano, da me vinto lo scorso anno, e più lontano l'appuntamento olimpico di Monaco».

Sarzi ed ambiziosi propositi che duveano però forse subirlo a declinare la scelta per Alassio, dato pure il precario allenamento della campionessa Vanuccia Maschiatta, preda del consueto mordente. Così la nostra formazione, già sbilanciata della prima frazione (un'ombra, senza poter usufruire di grosse prestazioni da parte del bravo fiorettista di Frascati, Simoncelli e della schiabatore fiorentese M. T. Montana (risultato) in parte con Kalmar) ha dovuto cedere il passo prima all'Inghilterra e poi alla Svezia.

Il gigantesco spadaccino dal pizzo alla moschettiera Edling ha ben completato il cammino aperto dalla Palm, l'edonistica fiorettista di Stoccolma, unitamente al calvo Kalmar, il medico ospitato da Budapest, il quale ha portato la scherma svedese in un Paese di tradizionali spadisti. Insieme hanno messo una pezza al buco di Abrahamson nel fioretto, stroncando la lotta difesa dei tiratori da parte degli azzurri britannici.

L'appuntamento è ora per il prossimo anno in cui la manifestazione potrebbe assumere sviluppi europei essendo precostituite delle pre-selezioni tra le numerose squadre che hanno posto la loro candidatura per poi disputarsi la finale qui sulla Riviera dei Fiori.

Carlo Filogamo

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(continua da pag. 8)

PICCO ...

PINEROLO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVAT

STAMPA SERA
Martedì 5 - Mercoledì 6 Ottobre 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 Numero 230

le borse oggi

Spunti di buona tenuta per parecchie voci

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un'altra giornata con tendenza riflessiva, mentre aumenta la selettività della quota. In apertura sono sostanzialmente ribaditi i livelli conclusivi di ieri, con qualche interessamento esclusivamente sul settore degli assicurativi. Il «durante» è caratterizzato da scambi molto ridotti: si accentua da una parte la pressione delle vendite sulle principali voci industriali, mentre parecchi patrimoniali conservano una indicazione di resistenza. Finale contrastato, con lievi recuperi dai minimi per le voci più sacrificate nel corso del «durante», mentre emerge un notevole spunto di rialzo sulle Montedison.

Nell'insieme, il mercato accusa una battuta riflessiva rispetto alla vigilia, anche se sono confermati gli spunti di buona tenuta per parecchie voci. Nervose le Bastogi, che concludono con un ridimensionamento dai prezzi iniziali.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopo Borsa scarsamente variate, Diritti gratuiti Pierrel 3075, diritti Pierrel Perlier 1170; diritti gratuiti Burgo ordinari 230, diritti gratuiti Burgo privileg. 225. Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz. Banca Nazionale Lavoro 7% 93; Obbligazioni Liquigas 7,50% converti. 71 89,60; Obbligazioni Carlo Erba 5,50% converti. 108.

A MILANO — Dopo l'assestamento della vigilia il mercato ha assunto oggi un atteggiamento più realistico, cercando di trovare una base su livelli di resistenza. Tuttavia la seduta ha manifestato ancora prevalenti irregolarità con movimenti contrastanti: poche voci in rialzo cui si sono contrapposte varie flessioni. Sempre fiacchi i valori industriali mentre si è notato un buon interessamento sulle Montedison. Anche i titoli che nei giorni scorsi si erano mossi al rialzo come Liquigas, Pozzi ed altri hanno perduto lo slancio e sono orientati in una fase di assestamento. Sempre oscillanti le Bastogi e gli altri titoli interessati all'Opa: calme le prime e migliori le Italpi. Nel quadro generale del listino, la chiusura ha registrato una moderata prevalenza di oscillazioni negative ma senza sbalzi sensibili. Nel settore del reddito fisso qualche contrasto sulle Enel; ben tenute le altre obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 32.470, 32.400, 32.400, 32.450. Fiat 2078, 2048, 2065; Olivetti pr. 1735, 1731; Toro 12.190, 12.370; Bastogi 2270, 2220, 2235; Comit 13.850, 13.900; Alleanza 32350, 32500, 32590; Interbanca 17.100, 17.220, 16.800; Montedison 670, 662, 671, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.890; Ardea 2700; Alleanza 32.590; Amiata 1788; Assicurat. 89.800; Bastogi 2235; B.co Roma 14.320; Beni Stabili 2970; Binda 27.490; Breda 5490; Brioschi 16.400; Burgo 8200; Caffaro 307,50; Cantoni 10.000; Carlo Erba 8410; Carlo Erba pr. 4220; Cascami 2705.

Ciga 4880; Cogе 15.325; Comit 13.900; Comp. Milano or. 14.050; Comp. Milano pr. 9900; Comp. Toro or. 12.340; Comp. Toro pr. 8738; Cond. Acqua 810,50; Credit 1424; Cuccirini 4300; Dalmine 410; De Ferrari 1195; Donzelli 145; E. Marelli 490; Eternit 1965; Falck or. 2780; Falck pr. 2725; Fiat or. 2085; Fiat pr. 1610.

Flumare 251; Finsider 364; Fisac 439; Fond. Incendio 11.800; Fond. Vita 24.200; Gavardo 850; Generalfin 774; Generali 32.450; Gim 3550; Ginori 490; Habitat 1100; IMI 19.370; Imm. Roma 326; Iniziativa 4840; Interbanca 16.800; Invest 2000; Italcable 2680; Italcementi 21.100.

Italgas 917; Italsider 425; Lanerossi 2170; L'Ausiliare 2930; Leprili or. 8220; Lepetit pr. 7450; Linificio 390; Liquigas 215; Magneti M. 1217; Magona 1939; Manif. Tosi 1675; Marzotto 1080; Mediobanca 67.000; Metalli 3840; Mira Lanza 31.000; Montedison 668.

Montedison e Italpi. Reddito fisso resistente e abbastanza scambiato. Alcuni prezzi:

Centrale 5360; Generali 32.275; Ras 33.150; Meridionali 2207; Nai 3670; Viscosa ordinarie 1670; Viscosa privilegiate 1345; Finsider 367,50; Italsider 427; Fiat ordinarie 2055; Fiat privilegiate 1414; Sip 2345; Montedison 668.

A FIRENZE — Ad un'apertura discretamente sostenuta ha fatto seguito una riunione debole, particolarmente per le Bastogi che, prevalentemente offerte, hanno perduto un centinaio di punti. Bastogi 2240; Centrale 5380; Fondiaria Incendio 11.900; Fondiaria Vita 24.750; Viscosa ordinarie 1683; Montedison 671; Magona 1960; Fiat 2060; Immobiliare 327.

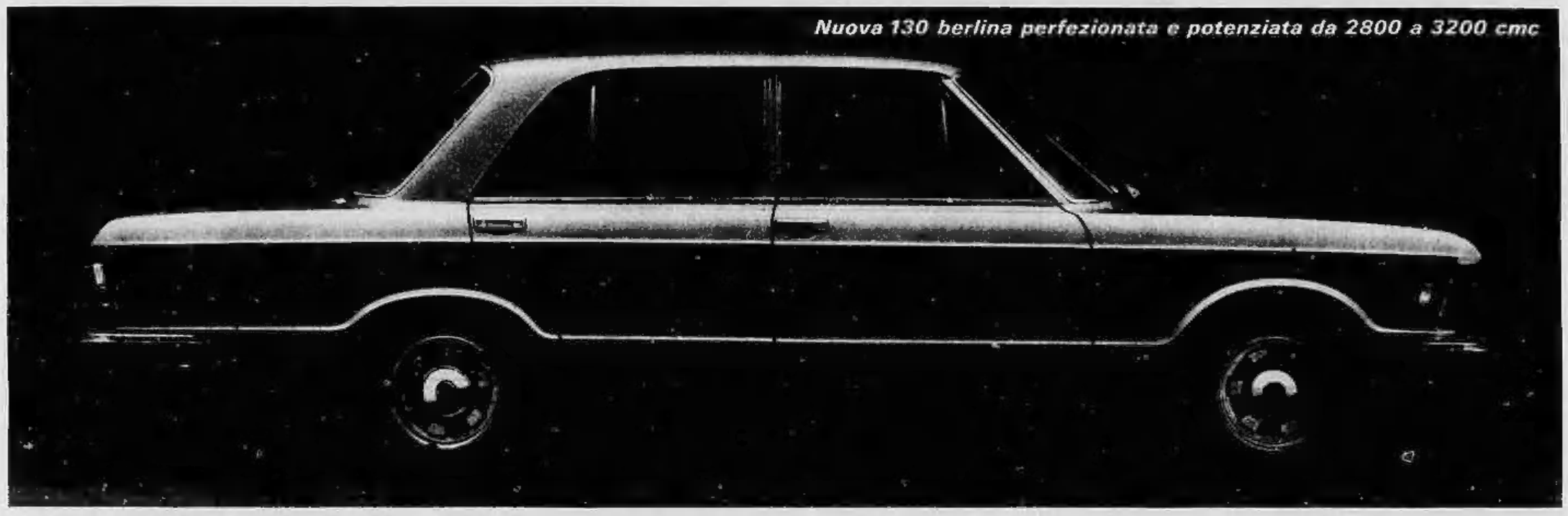
A TORINO

VALORI DI STATO			AZIONI ALIMENTARI		
Redimi 5%	98 10	98 10	Buitoni	2770	2770
» 5%	98 —	98 —	Cirio	1640	1640
Ripudio 5%	99 10	99 10	Eridania	1700	1705
» 5%	93 —	93 —	Fonds Bolzo	2700	2690
Ricostr. 5%	88 —	88 —	Invest	100	100
» 5%	85 00	85 00	MINER. ED ESTRATT.		
» 5%	92 70	92 70	Montecatini	1947	1780
» 5%	92 50	92 60	Pirelli & C. ord.	2550	2555
» 5%	92 50	92 60	Pirelli & C. risp.	1700	1700
Ed. Fond. 5%	92 —	92 —	COMUNICAZIONI		
Pr. Ed. Fondiario	92 —	92 —	Alitalia ord.	27500	26900
Pr. Ed. 5% 1° tip.	91 20	91 70	Alitalia p.p.	5300	5200
Pr. Ed. 5% 2° tip.	90 30	91 —	Ital. Ed. Cin.	11400	11450
» » 5%	90 30	90 50	Ital. Ed. Cin. p.p.	2130	2170
» » 5%	89 30	89 50	Sip	2315	2330
» » 5%	89 30	89 50	Italcable	2750	2750
» » 5%	89 30	89 50	Stipel	10000	9750
» » 5%	89 30	89 50	AZIONI BANCARIE		
» » 5%	89 30	89 50	Credito	19300	19200
» » 5%	89 30	89 50	Comit	2230	2230
» » 5%	89 30	89 50	Credito Fondiario	6400	6390
» » 5%	89 30	89 50	Banco Roma	1190	1190
» » 5%	89 30	89 50	Banco Torino	3005	3005
» » 5%	89 30	89 50	Banco S. Paolo	870	730
» » 5%	89 30	89 50	Istituto Banco	33200	32500
» » 5%	89 30	89 50	Liquigas	925	900
» » 5%	89 30	89 50	CHIMICI		
» » 5%	89 30	89 50	Montedison	670	673
» » 5%	89 30	89 50	Montefibre	328,50	315
» » 5%	89 30	89 50	Rumianca	3400	3380
» » 5%	89 30	89 50	Saffa	6130	6120
» » 5%	89 30	89 50	Saffa risp.	1000	1000
» » 5%	89 30	89 50	Snia Viscosa	32200	31900
» » 5%	89 30	89 50	Snia Viscosa p.p.	6000	6000
» » 5%	89 30	89 50	Snia Viscosa risp.	6000	6000
» » 5%	89 30	89 50	Stoppani	1000	1000
» » 5%	89 30	89 50	Zignago	1000	1000
» » 5%	89 30	89 50	Zignago risp.	1000	1000
» » 5%	89 30	89 50	EDILIZIE		
» » 5%	89 30	89 50	Aeroporto	1000	1000
» » 5%	89 30	89 50	Aeroporto risp.

Il settore 3 litri oggi ci interessa

Le nuove 130 berlina e coupé 3200 sono l'alternativa italiana nella scelta di una vettura "3 litri", sia per la clientela nazionale, sia per quella estera.
Tutto il mondo ci riconosce i migliori carrozzieri (le maggiori case americane, inglesi, francesi, tedesche, giapponesi, fanno disegnare prototipi e modelli di serie da designers italiani).
Nessun altro Paese come l'Italia può allineare tante marche di vetture granturismo e sportive di così collaudata qualità e prestigio.

E' tutta creatività e ingegno motoristico che abbiamo in casa.
Ecco perchè ci è stato possibile organizzare una produzione competitiva anche in questo settore fino ad ora dominato (nella grande serie) da modelli esteri.
Per caratterizzare al massimo le nostre "3 litri" sul piano qualitativo, i nostri progettisti sono stati lasciati liberi di scegliere il meglio di tutto: in fatto di soluzioni, di materiali e di accessori.



Nuova 130 berlina perfezionata e potenziata da 2800 a 3200 cmc

Nuovo 130 coupé 3200 cmc realizzato da Pininfarina

Uguali nella meccanica:
molto vicini come prestazioni, questi due modelli offrono una stimolante alternativa.

Performances, confort e standard costruttivo:
sono stati portati al massimo livello qualitativo. Un esempio in tema di surdimensionamento: il nuovo cambio automatico Warner Gear.

Sicurezza:
freni a disco ventilati, due circuiti di comando indipendenti, servofreno.

Maneggevolezza:
servosterzo e smorzatore idraulico di vibrazioni rendono il volante leggero e preciso come quello di una piccola vettura.

Confort:
volante e sedili regolabili in ogni direzione a misura e abitudine del guidatore.

Ripresa:
l'incremento di potenza del motore 3200 è stato interamente destinato alle doti di accelerazione.

Collaudi personalizzati:
ogni 130 viene affidata ad un collaudatore per una giornata di prove su percorsi urbani e extraurbani e quindi ricontrollata e «messa a punto».

Caratteristiche tecniche:
3235 cmc - 165 Cv (DIN). Motore 6 cilindri a V. Sospensioni a 4 ruote indipendenti. Cambio automatico o cambio meccanico a 5 marce. Velocità berlina circa 190 km/ora. Velocità coupé 195 km/ora.

A richiesta:
accensione elettronica - impianto di condizionamento d'aria - differenziale autobloccante (di serie sul coupé) - alzacristalli elettrici (di serie sul coupé) - verniciatura metallizzata - rivestimenti in pelle poggiatesta per i sedili anteriori - apparecchio radio - cristalli atermici (di serie sul coupé).

Prezzi:

con cambio meccanico 5 marce		con cambio automatico
berlina	L. 3.750.000	L. 3.950.000
coupé	L. 4.750.000	L. 4.950.000

(I.G.E. compresa)
Presso Filiali e Concessionarie Fiat

FIAT